

RADIOCORRIERE

OMAGGIO

un inserto speciale a colori
di 48 pagine

CALENDARIO GASTRONOMICO 1976

cento ricette e consigli
utili per le massaie



Sandra Mondaini il sabato in TV a fianco di Raimondo Vianello nel varietà «(Di nuovo) tante scuse»

**Sul video
'Il caso Mattei':
parliamone
con Rosi**

**Polemica
aperta
sul primo piano
televisivo**

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Simba Mandorli, uno di tanti tra i teleoperatori accorsi al teatro Romano di Venezia nella notte show (Di nuovo) tanta smania. Dopo l'insuccesso televisivo l'abbiamo riprodotto all'opera teatrale in uno spettacolo di Garano e Guvernoni. La foto di copertina propone di Mandorli nella sua realizzazione di uno show TV

Servizi

Il grande mago delle voci di Emilio Fedeles	30-35
Le prime immagini del Messico di Ernesto Baldo	30-35
Caroli l'immagine della luce di Mario Neri	30-35
Scuro e in col primo piano di Ernesto Baldo	40-45
Per il telespettatore un telefono amico di Gianni De Chiosa	40-45
Ne sempre pagato la sua notte interrotta a cura di Giuseppe Saccotto	100-105
Un mea non quello marcito a letto pieno di Gianni De Chiosa	100-105
ESIBIRE ATTORE - ALLA TV	
Recitare è ancora un mestiere? di Franco Scaglia	106-110
L'Accademia d'arte drammatica di T. di	
Nei Paesi dell'Est di S. B.	110
Le scorte degli attori all'estero di S. B.	110
ROMANZO POPOLARE ITALIANO	
Enzo Siciliano, l'editore di avventure di S. B. Micalci	111-114
Di che cosa parla - La festa sul fianco - di L. M.	114
Quanto basta vivere in cinque settimane di Giuseppe Corbelli	114-118
Da teatranti di avventura di Mario Missiroli	121-124

Guida giornalista radio e TV

I programmi della televisione	32-65
TV dell'estero	32-65
I programmi della radio	66-83
Trasmissioni locali	83-85
Radio dell'estero	84-85
Fiduciosismi	85-87

Rubriche

Lettere ai lettori	37	C'è libro e libro	94-95
Lezioni teatrali	37	La prima alla radio	94
Dalla galleria dei ritratti	37	La notte parigina	100-102
La gara di calcio Germania	39	Qui il termine	101
Il mensile	39	Avvelenati	102
Cinema e perché	39	Mancustoria	103
Leggende italiane	39	Raffaello	104
Una volta	39	Mulo	104-105
La TV dei ragazzi	39	L'antologia	106
I racconti alla radio	39	Storie come storie	106
La lista alla radio	39-40	L'immagine	107
Dischi stranieri	39	Prima di tutti	107
		La polifonia	108-110

ufficio: 026 - SEZIONE PER RADIOELETTRONICA ITALIANA

Abbonamenti e corrispondenze: c. Anonimo, 41 - 00125 Torino - tel. 51 31 181
redazione: via S. Prassede, 15/16B - 00187 Roma (Torino) - tel. 59 82 83
distribuzione: c. del Galles, 9 - 00197 Roma - tel. 59 95, tel. 57 32

Affiliazioni:
AIP
GIEF
GIEF



Un numero: lire 300 / arretrato: lire 350 / prezzi di vendita
abbonamento: Segreteria (Dom. 16, Martedì 17 e V. Martedì 18)
TV: 026, Corriere (Dom. 0,6, U.S.A., S.1,2,3, Toronto: lire 300)

ABBONAMENTI: arretrati (32 numeri) L. 5.150; semestrali (26 numeri) L. 3.000 / estero: annuali L. 10.000, semestrali L. 5.000

I corrispondenti possono effettuare sul conto corrente postale n. 37298 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubbl. GIUFFRÈ, c/o Banca, 60 / 00187 Roma - tel. 57 23 00 - sede di Milano, c/o TV Montecarlo, 1/2, 00187 Roma - tel. 69 82 - sede di Torino, c/o Segni Sestini, 65 / 10125 Torino - tel. 59 11 50/51/52/53/54 - distribuzione per l'Italia: GIEF, c/o Galles, 9 - Roma, 52 / sede estera: tel. 59 95 distribuita per l'estero: Montecarlo International / c/o Montecarlo, 60 / 00187 Roma - tel. 57 23 00

Stampato dalla S.I.E. / 00187 Montecarlo (Torino) - imp. in ab. per. / n. 67/9 / autorizzazione Tribunale Torino del 30/10/80 - dist. autorizz. - giornale - abbonamenti - bolletta a lire 300 al numero

A proposito di «Il marciapiede»

«Egregio direttore, dopo aver visto la seconda puntata della trasmissione intitolata «Il marciapiede», sono del tutto spettato e ispirato dai contenuti di valore, visto fatto di dimostrarci, e in questa maniera che la Rai aveva il coraggio di organizzare la prima degustazione televisiva sul territorio ai giovani, che se fatte quell'operazione non si avvertiva presenza film e presenza stampa? Non si è mai posto, come si era, il problema della giusta responsabilità che, con il suo servizio di così larga diffusione, dell'intero mondo di educatore dei nostri giovani? (Alessandro Maria Lanza Espinosa - Firenze)

«Egregio direttore, sono convinta che la sua parola non può, anzi non vorrebbe, arrechere il danno di farle sentire quelli che sono privati di televisione, dell'intero mondo di educatore dei nostri giovani? (Alessandro Maria Lanza Espinosa - Firenze)

Quanto discorso vale anche per chi, napoletano, si sente offeso da il marciapiede. Ma rappresentare la cultura collettiva non significa designarla ma scindere l'identità. Il male bisogna mandarla a conoscere, non far finta che non ci sia altrimenti si muore davvero.

Quanto abbiamo cercato di fare, con tutti i limiti di un programma televisivo che altrimenti deve anche essere uno spettacolo. Lento e avvincente doveva essere a un'educazione, a una analisi sociologica sulla situazione napoletana, ben maggiore violenza avrebbe venuta fuori, e costò ben più gravi e tempi.

«Napoli nuovo» è ormai un dramma che legge come e qualche tempo fa un settimanale francese dedica alcune sue pagine a Napoli, e molti altri giornali europei della città, mettetevi in fila, disoccupazione, corruzione, epidemia, sottopopolazione, sembrano una città dopo averla abbandonata è almeno non solo per il ma per la capitale del pensiero del pensiero, il piano, il mare della Sirena, le isole, gli aerei di città, l'industria, l'industria, per un mese di stazionari di fatto il mondo, il che è stato ed è di sostegno per questo. E proprio in questi mesi qualcuno allora scriverà per i settimanali che si sono avvertiti non più del lavoro dei meridionali. Se si è Napoli di il contraddittorio, si è stato anche l'ordine verso l'Argentina del contraddittorio, si è fatto (A. Aquilino) (Mario Guido - Napoli).

la rappresentazione complicata o peggio l'atteggiamento alla violenza attraverso lo spettacolo o una cosa che invece la sua immagine è la stessa e drammatica.

In realtà con il marciapiede abbiamo presentato solo una piccola parte della violenza che tutti i giorni viene esercitata in Napoli. Questa violenza viene realizzata attraverso lo sfruttamento del napoletano e tutti i livelli, la corruzione amministrativa e ideologica, la mafia, eccetera fino alla sfruttamento dei disoccupati per il contraddittorio, questi i contenuti che riteniamo utili perché il loro sfruttamento giustamente si sforza di impiegare più nella costruzione della vita per esempio e nella gestione delle cose partecipe. Tutti fatti che i napoletani soffrono e sono convinti che non lo sono, anche se e quando non lo sono personalmente consumano.

Quanto discorso vale anche per chi, napoletano, si sente offeso da il marciapiede. Ma rappresentare la cultura collettiva non significa designarla ma scindere l'identità. Il male bisogna mandarla a conoscere, non far finta che non ci sia altrimenti si muore davvero.

Quanto abbiamo cercato di fare, con tutti i limiti di un programma televisivo che altrimenti deve anche essere uno spettacolo. Lento e avvincente doveva essere a un'educazione, a una analisi sociologica sulla situazione napoletana, ben maggiore violenza avrebbe venuta fuori, e costò ben più gravi e tempi.

«Napoli nuovo» è ormai un dramma che legge come e qualche tempo fa un settimanale francese dedica alcune sue pagine a Napoli, e molti altri giornali europei della città, mettetevi in fila, disoccupazione, corruzione, epidemia, sottopopolazione, sembrano una città dopo averla abbandonata è almeno non solo per il ma per la capitale del pensiero del pensiero, il piano, il mare della Sirena, le isole, gli aerei di città, l'industria, l'industria, per un mese di stazionari di fatto il mondo, il che è stato ed è di sostegno per questo. E proprio in questi mesi qualcuno allora scriverà per i settimanali che si sono avvertiti non più del lavoro dei meridionali. Se si è Napoli di il contraddittorio, si è stato anche l'ordine verso l'Argentina del contraddittorio, si è fatto (A. Aquilino) (Mario Guido - Napoli).

I giovani si educano (e questa verità va bene oltre il marciapiede) rappresentando i contenuti di realtà che costò come un'educazione, a una analisi sociologica sulla situazione napoletana, ben maggiore violenza avrebbe venuta fuori, e costò ben più gravi e tempi.

«Napoli nuovo» è ormai un dramma che legge come e qualche tempo fa un settimanale francese dedica alcune sue pagine a Napoli, e molti altri giornali europei della città, mettetevi in fila, disoccupazione, corruzione, epidemia, sottopopolazione, sembrano una città dopo averla abbandonata è almeno non solo per il ma per la capitale del pensiero del pensiero, il piano, il mare della Sirena, le isole, gli aerei di città, l'industria, l'industria, per un mese di stazionari di fatto il mondo, il che è stato ed è di sostegno per questo. E proprio in questi mesi qualcuno allora scriverà per i settimanali che si sono avvertiti non più del lavoro dei meridionali. Se si è Napoli di il contraddittorio, si è stato anche l'ordine verso l'Argentina del contraddittorio, si è fatto (A. Aquilino) (Mario Guido - Napoli).

Rispondendo il regista e lo sceneggiatore del film: «La violenza. Una cosa è

una delle cose buone della vita



trovarsi
con gli amici migliori
attorno all'albero...
gustare
l'atmosfera della festa...
scambiarsi i regali...



io regalo
**VECCHIA
ROMAGNA**

A specchio antisporcato anche dentro. La sola.

La pentola a pressione Aeternum è l'unica con la licenza di a specchio anche all'interno. Lo specchio non è inossidabile, non può far presa! E' un altro, dai tesori di Re Inox, in acciaio inossidabile 18/10, padrone dell'eterna giovinezza. Scegliete nei modelli da 5, 7, 9 litri, eternamente giovani, un vero capitale che cresce col tempo!



pentola a pressione inox 18/10

AETERNUM
la bellezza dell'esperienza

Richiedi il Catalogo gratis a: AETERNUM 20047 LUGLIANOVA (S.A.) (SPESINA)

lettere al direttore

segue da pag. 1

sono da così... per gradire ogni giorno un pezzo di pane che non si sta a bisogna inventarlo... di cui Vincenzo mi illustrò... «e la colpa non è del sole... ma di quella camera di delinquenza che macchiava questa città e la riduzione con com'è...».

Questo doveva essere il DDO, ma un'azienda che sollecita l'ibridazione della violenza e dalle servizi di cui hanno sofferto per troppo tempo possono differenziare ricreando la loro città e non cristallizzarsi in immagini paritiche o in sentimentali ricordi di un passato glorioso.

Ma in tutto questo predomina una nota estremamente positiva: ed è la piena di coscienza di quella parte più vera e più sana del popolo napoletano per cui ripeto del servizio è transitorio. E questa coscienza e questa volontà di cambiare sono il vero atto di amore verso la città. Questa era l'ultima cosa consultato ad ogni passo del nostro lavoro a Napoli per il montaggio e l'installazione. Battista e Luciano Godigoda.

Le sinfonie di Mahler

«Egrégio direttore, ho letto con interesse nel n. 47 del Radiocorriere TV l'articolo firmato da Luigi Fatti sulle sinfonie di Gustav Mahler. Il grande studioso è a pagina 104 della rivista, poco prima della fine dell'articolo, è stato esortato a parlarci la discografia delle sinfonie mahleriane, avendo che quale dovrebbe scegliere che Fatti, Solti abbia organizzato per la Rai un ciclo di sinfonie di Mahler a 4.

Non prevedo che Luigi Fatti in detta discografia italiana l'elenco completo delle edizioni discografiche delle sinfonie mahleriane sarebbe stato esaurientemente lungo, data l'attuale "barbaria discografica" di tutta la produzione di Giuseppe Mahler. Ma Fatti ha individuato come "eccezioni quasi integrali" delle sinfonie mahleriane e mi direi bellissime di Georg Solti, nell'articolo quasi ultimo che la Rai ha invece "omesso" più volte nel ciclo delle trascrizioni mahleriane secondo Solti. Le sinfonie di Mahler dirette da Solti sono state pubblicate dalla Decca prima e poi successivamente per un'azienda napoletana di 13 dischi. E con notevole successo. Per incanto io mi sarebbe ricordare l'articolo integrale delle sinfonie di Mahler reperibile nel mercato italiano.

quella di Kubelik, trascrizione della Decca.

Le voglio allora raccomandare (in questo non ha nulla a che fare con quanto scritto nell'articolo) che se Solti e i 13 dischi che Zubin Mehta ha diretto con l'Orchestra ed il Coro della Rai di Montecarlo, sono stati pubblicati (il secondo volume pubblicato dalla Decca agli inizi del 1970) in due dischi che vedono Zubin Mehta alla guida dell'Orchestra Filarmonica di Vienna. Le serie i dischi sono: Solti e Solti (Decca Dischi Italia S.p.A.). Il direttore artistico Paolo Tosi.

«Egrégio direttore, sono appassionato ascoltatore di Mahler e con piacere ho appreso (nel Radiocorriere TV n. 47) che con la Seconda sinfonia del maestro Solti è stata ripresa la discografia mahleriana della Rai.

Ma letto anche con estremo interesse l'articolo di Luigi Fatti sul modo di programmare (come si vede). Per noi lettori di specialità (specialità argomentata) l'articolo è risultato costruttivo e ben informato e proprio per questo ho osato parlarne e lasciare la discografia a custodia del direttore.

Ma anche perlomeno strano che nell'elenco delle sinfonie integrali delle sinfonie, accanto a quelle di Solti e Kubelik, dirette da Bernstein e Haitink, non compaiano quelle di Solti (Decca) e Kubelik (Fonit-Cetra Gramophone). Quest'ultima che invece pare della monumentale edizione il mondo della sinfonia, posto recentemente in commercio, può essere reperita in dischi singoli.

Derivare l'elenco che mi sembra non può essere un così poco aver indicato la discografia mahleriana della Rai. Questa sinfonia diretta da Herbert von Karajan con l'Orchestra Filarmonica di Berlino per la Deutsche Grammophon, Armonico discografico e culturale (in tutti i generi) e recensori hanno giudicato questa sinfonia ben confuso nel grande direttore austriaco con "preziosismo" all'incanto scartato con Giuseppe Mahler. Sappredo come il giornale da lei diretto sia anticamente preciso e ben informato negli avvenimenti, e che ricorrono il mondo della musica, in come perennati di notizie, trascrizioni, serie che chi conosca di il valore del maestro Fatti nel tutto meno la sua sinfonia e discografiche TV e i suoi collaboratori. Ringraziamo la per l'attenzione, voglia gradire i miei ossequi su tutti. (Phonogram S.p.A.)

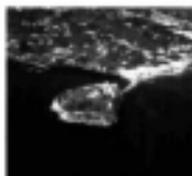
segue a pag. 1

Un'auto e 10 milioni per voi LA SOLUZIONE DEL QUIZ

IX C *Quotidiani Radiocorriere*
Il concorso « Quiz artistico in 10 tappe attraverso l'Italia », aperto a tutti i lettori del Radiocorriere TV, ha ottenuto un vivo successo: sono oltre centomila i lettori che ci hanno già inviato le cartoline con la soluzione dei quiz apparsi sul settimanale dal numero 39 al numero 48. Molti altri ci hanno scritto pregandoci di pubblicare le soluzioni esatte. Li accontentiamo, ed intanto avvertiamo che in un prossimo numero del Radiocorriere TV pubblicheremo i nomi degli ultimi vincitori delle estrazioni settimanali e quelli dei vincitori dell'estrazione finale. Tutti comunque riceveranno l'annuncio a domicilio.



M **MANTOVA**
La Piazza d'Arme nel Palazzo del Duomo



A **AREZZO**
Piazza del Cavallotti



C **AREZZO**
Piazza del Municipio



E **ROMA**
La Piazza di Napoleone



L **LECCE**
La Basilica di Santa Croce



A **AREZZO**
Piazza - De' Pappas



N **AREZZO**
Piazza del Municipio



G **GENOVA**
L'Arco di Piazza della Vittoria



L **LECCE**
La Chiesa di San Michele



O **ORVIETO**
Piazza Duomo

M I C H E L A N G E L O

I vincitori della 5ª, 6ª e 7ª estrazione settimanale

Primo premio Testone Irma, via Traverso 10 - Salsomadone. Secondo premio Pasquale Francesco, via Marcello Selmi 18 - Roma. Terzo premio Baldassarre, via Cennamo 22 - Piazza dei Cavalieri, via Cennamo 22 - Salsomadone. Quarto premio Pignatelli Umberto, via Montano 106 - Roma. Quinto premio Rossi, via Sennarodi 49 - Trapani. Sesto premio Lilla, via Goffredo 4 - Piazza Fontana, n. 4 - Tibaldi 34 - Milano. Settimo premio Ferrarini, via Castiglione 16 - Bologna. Ottavo premio Marini, via Colonna 11 - Trieste.

Primo premio Costa Giuseppe, via La Vigna 1/B - Anagni. Secondo premio Trevisani Walter, via S. Felice 20 - Marino. Terzo premio Ruffini Adriano, via Deaglio 44 - Caltanissetta. Quarto premio Costa, via P. Colonna 106 - Modugno. Quinto premio Loda, via Europe 104 - Bari. Sesto premio Marini, via Balzani 40 - Firenze. Settimo premio Paoletti, via Luigi d'Alba 3 - Anagni. Ottavo premio Traverso, via L. Galvani 21 - Roma. Nono premio Edwards, via C. De' 1 - Anagni. Decimo premio Donatelli, via Genova 84 bis - Torino (TO).

Primo premio Testa Albino, via Montano 106 - Roma. Secondo premio Amadori Maria, via Renato Fucini 1 - Milano. Terzo premio Ieri, via Massimo 1 - Livorno. Quarto premio Manzi, via Palmomano 15 - Castione di Stabia. Quinto premio Giannantonio Maria, via S. de' Cappellani 2 - Brignano Gera Stabia. Sesto premio Marini J. - La Spina, Corso Lancia, via Giuseppe 1 - Cologno Monzese. Settimo premio Garibaldi 16 - Castiglion Fibella. Ottavo premio Pizzani 16 - Milano. Nono premio Feltrinelli, via Palmomano 15 - Roma.

**Signora,
perché porta a tavola
un vino qualunque?**

**ma...
è per tutti i giorni!**



**proprio perché
si beve tutti i giorni
il vino deve essere
di qualità garantita**

permettetevi

FOLONARI



1X1C
**lettere
 al direttore**

segue da pag. 4

**Settore Classico D.G. -
 Gaetano Rotoli.**

Per la verità abbiamo pubblicato nel numero 11 di quest'anno del Radio-corriere TV tutta la discografia maderiana. In questo caso, dato anche il lo stato irrevocabile dello spazio, ci siamo limitati ad una nomenclatura regolamentare che come tutte le segnalazioni fa dei contenuti e degli accordi. Pubblicazioni contrarie ben venute: questa che lei ha che integrano le nostre informazioni.

Ancora sul folk

«**Conosciamo direttore, ho seguito con molto interesse la serie di articoli dove nasce il folk pubblico sul suo giornale. L'intervista avvenuta nell'attorno di leggere qualcosa sul folk italiano. Le Radio sono il risultato che prova di affermazione sul folk e sul mondo popolare. Bisogna premere agli studi e ricerche che nascono dalle Emissole di Marino, Latina, Capriola, Anagni, Frosinone, Fondi, ecc. ecc. perché il suo giornale fosse capace di toccare anche la Basilicata.**

Lo stesso mi interessa del sottile aspetti del mondo popolare italiano e dei suoi costi in particolare. Ha pubblicato un volume curato da un 21 giorni dal titolo "L'azienda italiana, da canti popolari italiani (col Gruppo editore, Napoli). Ho appena visto un 21 giorni LP con la FunzCetra nella Collana Folk per sotto citare del suo giornale, ho percepito le trasmissioni radiofoniche (Quando la gente canta) e le trasmissioni televisive per la TV italiana con i maggiori cantanti folk, da Rita Barattieri, Maria Carta, Maria Monti, ecc. ad Oreste Profazio, anche la cantata in Italia (Folk Studio) e affettivo in Germania, Svizzera e Russia.

Chi rimprovera non ha acciechiare con la TV italiana e so benissimo di avere poco conoscenza e quindi ancora gattinesco (perché degli addetti ai lavori, ma ignorare l'estensione di una regione e la espressione del suo mondo popolare che rimane culturalmente fra i più numerosi ed autentici) mi pare ingenuo. Voglia incantare e ritornare un suo affettuoso letterario» (Pietro Baccetti - Potenza).

Partecipiamo abbiamo dovuto rinunciare non solo alla Basilicata. Ce ne dispiace molto, ma creda. Anche per quanto pubblicare (come noi) volentieri la sua lettera.

Non ho abbandonato il 3331 »

«**Egregio direttore, mi rivolgo a lei per chiedere una produzione. Si è servito di una tale intenzione di abbandonare la rubrica radiotelevisiva Chiamata Roma 3331, e anche il suo giornale, nella rubrica Lettera diretta, ma l'ha scritta, la sua, da non far pubblicamente dichiarare di voler lasciare il 3331. Come avrei potuto, infatti, quando nessuno ha mai chiesto la sua opinione? La mia intenzione — e mi la prego che parli alla televisione per manifestarla — è di essere sempre e comunque — dopo otto anni di lavoro radiotelevisivo — "a disposizione del pubblico". Lo ringrazio per la ospitalità» (Vello Baldissera - Roma).**

Un telegramma

«**Riferimento numero di articolo Luigi Faii pagina 48 riga 31 prego dare un'attenzione speciale alla partecipazione di concerto Varesina in questo momento da Milano per un progetto concertistico di discografici con Chiosando un volume introduttivo di una nuova concertata alcuni dei donne Arco organistico vincenzo Trivino 71 al Teatro 71» (Vincenzo Balzani - Milano).**

Nell'articolo da Varesina di Luigi Faii si cita il nome di Vincenzo Balzani tra gli italiani invitati al concerto, ma non si precisa affatto che sia stato eliminato. Per questo di cronaca si dice solo che Pierluigi Carrara e Raimondo Cappari hanno subito un successo fino alla seconda prova. Il nome di Balzani non è stato inserito a caso nel nostro corrispondente, ma perché gli era stato comunicato dall'Ufficio Stampa del concerto stesso, in un'aria telefonica, nell'elenco dei partecipanti, con foto, curriculum e buona spiegazione che egli aveva preparato per le direzioni locali della competizione.

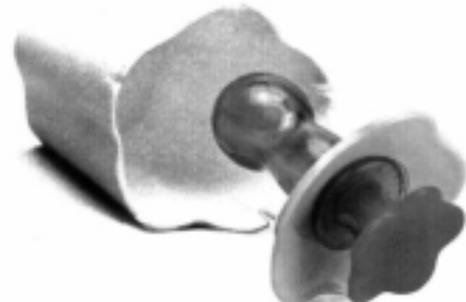
Ci dispiace che il bravi-simo Balzani non abbia potuto tener fede ai propri impegni internazionali (a Varesina), preferendo a questi i concerti e le incisioni a Milano.

Film musicali

«**Geniale direttore, una proposta perché non realizzasse un ciclo di sei o otto film musicali prodotti in Italia con testi cantati in italiano? Discorda d'aver visto una soluzione essere in film come La Bohème, Traviata, Aida, Tosca ed altre. (Le invierò volentieri).**» (Pietro Baccetti - Potenza).



No al pollice



Si a Chicco Fiorello
 "il succhietto educativo"

Il Pediatra dice no al pollice perché è una abitudine dannosa e antigenica. Il succhietto Chicco Fiorello invece, educa il bambino a soddisfare la sua fondamentale esigenza di succhiare in modo naturale e corretto. E' in gomma morbida e indeformabile, ha il disco ricurvo anti-arrossamento ed è disponibile in diverse allegre combinazioni di colori.

La linea educativa "forma ciliegia"



chicco
 Metodo Pediatrico

La grande linea baby di **CHARTSANA**

Richiedere gratis la Guida Pedagogica Chicco del valore di L. 1.500

In la Farmacia o il Centro di ortodonzia. Spedite immediatamente questo richiedo, in Copia, Pedagogica, disonamento e CHICCO (Cassa Postale 305 - 10100 CUNEO), avvertendo L. 500 di franchese per spese postali.

Nome _____
 Cognome _____
 Indirizzo _____
 Località _____

DON BAIRO l'uvamamaro



**L'amaro
di famiglia
moderatamente
alcolico a base
di uve silvane
ed erbe salutari**

**ELISIR
AMARO
DIGESTIVO**

solo
DON BAIRO
è l'uvamamaro

**5 minuti
insieme**

Attenti al gas

È stato messo un cartello in pasticceria che nessuno legge. Se ci fate caso è posto tra quello che ricorda la regola del condimento e quello che sollecita gli arretrati per il riscaldamento. Vi sembra che passate con degli specialisti nella « sicurezza del gas »: sotto, se proprio vi fermate a leggere fatto è non solo lo stesso titolo, come sempre, passando frettolosamente, c'è anche scritto che questi segni non fanno parte del personale della società erogatrice del gas. Una mattina vi troverete alla porta facendo vedere, a vostra richiesta, nessuno che li qualifica come addetti alla sicurezza del gas, e vi informeranno che sta avvenendo in Italia una manifestazione (non il gas manifestarono che usavano attualmente terra sinterizzata con gas metano), per cui la vostra cucina deve essere regolata per evitare che la nuova erogazione di gas, che ha un potere calorifico molto più alto di quello attuale, provochi una pericolosa fuoriuscita di combustione. Vi faranno anche vedere degli specialisti dove abbondano disegni di esplosioni o di digrignare che possono avvenire nelle famiglie degli infortunati che non provvedono ad adattare la loro misura di sicurezza, in vista della manifestazione.

Il discorso, per una persona che non ha una competenza specifica in materia di gas (e penso sia la maggioranza degli utenti), fa un certo effetto, per cui, benediciamo i benediciati che evitano le fughe, esplosioni e ustioni, li facciamo entrare. Alla fine per una cucina media paghiamo 6000 lire. Nella ricetta, che sarà riferita sulla stessa carta, viene detto che di solito nessuno legge, ci sarà scritto, in caratteri piccolissimi, che è soprattutto signora una tanto parte della società del gas e inoltre che l'acquisto del materiale non è obbligatorio.

Tali precauzioni sarebbero superflue se non ci fosse sotto qualcosa e sono fatte per incassare solo il pagamento avvenuto. Posso affermare ciò perché, visto che non mi fido mai né delle vendite a domicilio, né di coloro che vengono a fare i « salvaneri » senza essere richiesti, ho domato moltissime volte per sapere che si trattava di una disposizione non obbligatoria.

Messi alla porta i due signori, mi sono volato leggere una cartolina, anche sollecitata da alcune vicine che si sono scritte truffone e capito della loro buona fede. Un gentiluomo ingegnere della Romana Gas mi ha solo ogni dubbio.

La cosa fastidiosa in questo modo è vero che in tutta Italia, ormai da tempo, sta avvenendo una manifestazione: è vero che i braccianti devono essere regolati, è vero anche che alle volte bisogna sostituire degli agenti perché la natura attuale, con la nuova erogazione, deve essere diversa per braccianti, data la differenza di potere calorifico; ma è altrettanto vero che le primizie che questi signori propongono sia fornelli non servono affatto a regolare tutto ciò, perché questo lavoro può essere fatto esclusivamente solo dopo che il gas metano è stato ammesso nelle tubature. Per questo, la società del gas provvederà a inviare la lettera personale a tutti gli utenti avvertendoli sia del cambiamento di gas, sia della visita di personale specializzato di una ditta che bloccherà tutti i braccianti della vicina (o altre apparecchi a gas), insieme uno per uno immediatamente in modo da impedire l'accensione prima che questi siano stati regolati o dalla ditta stessa, o da qualche visita dell'ufficio.

Colui che al momento della visita fossero assenti, troveranno un altro avviso al quale, con il loro risponso, farà seguito una raccomandata con l'elenco di ritorno che avvertirà dell'avvenuta trasformazione, diffidando dall'uso degli apparecchi domestici. Quindi, chi ha bruciato che è benediciato e continuerà la sua vita sulla sua cucina e diviene tranquillo, non pensi di aver già pagato tutta la visita del nuovo evento, ma aspetti l'arrivo della società del gas e poi provveda di conseguenza, questa volta ad essere.

Alto Cercato

Per questo rubato servizio direttamente di Alto Cercato - Radiocontrol IV, via del Babuino, 8 - 00187 Roma.



Alto Cercato

Profiteroles!

Avresti mai creduto di poterli fare tu, in casa,
con le tue mani?



No? E invece da oggi grazie a Royal è semplice: provaci! Ricava dall'impasto tante piccole palline, dà loro un po' di colore nel forno e

guardale mentre sotto i tuoi occhi si trasformano in tanti magnifici bigné, ben gonfi e dorati. A questo punto prepara la crema e con la siringa che Royal ti regala riempi i



bigné uno per uno. E poi uno per uno passali nella guarnizione finale e montali a piramide su un grande piatto: ecco 30 magnifici profiteroles, fatti da te, con le tue mani!

L'avresti mai creduto? [...e pensa poi come sarà difficile farlo credere agli altri!]



Grandi cose con

Royal

È un prodotto
PIRELLA

NUOVO
KOP

Vittoria lampo sullo sporco!

**Nuovo KOP forza gialla concentrata
stacca l'unto alla prima passata**

Sgrassa prima

perché, grazie alla sua nuova formula, Nuovo KOP si scioglie prima nell'acqua, aggrede e staccando subito lo sporco.

Sgrassa meglio

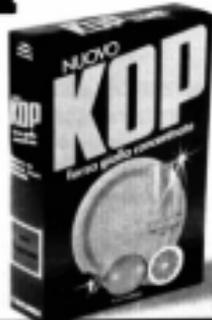
perché, grazie alla superiore forza sgrassante del limone concentrato, Nuovo KOP pulisce e deodora meglio e più in profondità.

Tratta meglio le tue mani

perché, grazie al suo bassissimo grado di acidità (pH ca. 7), Nuovo KOP è del tutto innocuo sulla pelle e sulle unghie.

e in più è **MIRALANZA**

con le formule del consenso





"Prima di sfidare la natura un ragazzo deve imparare ad amarla e a rispettarla."

(Ambrogio Fogar racconta una sua esperienza).

Vi sembrerà incredibile
 eppure io ho
 visto la prima
 volta il mare
 che avevo 15
 anni e... non
 è stato
 nemmeno un
 amore a
 prima vista.
 In allora ero
 innamorato
 della montagna,
 della
 sua durezza,
 della sua
 inviolabilità.

Il mare al contrario
 mi sembrava troppo
 "turistica", troppo piegato



alle esigenze commerciali
 di una bella
 vacanza al sole
 passata fra
 creme
 abbronzanti,
 focacce
 e graniline.
 La mia prima
 impressione del
 mare fu cioè
 quasi di una

natura, come dire,
 addomesticata rispetto
 alla montagna sempre
 così fiera, così severa.

Poi un giorno che ero
 fuori con la mia barchetta
 scoppiò un temporale
 improvviso e solo dopo
 tre ore di lotta, veramente
 dura, riuscii a tornare a riva.

In quelle tre ore copii
 quello che tutti i ragazzi
 dovrebbero sapere: che non
 si può affrontare la natura
 con leggerezza lasciandosi
 trascinare dall'entusiasmo.

Perché anche il mare,
 come la montagna,
 non può mai perdere
 nonostante la sua
 genuinità profonda,

la sua onestà
 incontaminata.

Qualche volta
 anche una bella
 sconfitta può
 insegnare molte cose
 a un ragazzo.



**I vostri ragazzi devono avvicinarsi
 alla natura con amore e grande rispetto.**

Per i vostri ragazzi oggi c'è ASPIRINA® C Junior. (ASPIRINA® più vitamina C al concentrato d'arancia).

ASPIRINA® C Junior è una nuova ASPIRINA®
 con Vitamina C, al concentrato d'arancia,
 studiata apposta per i ragazzi. È effervescente,
 al buon sapore naturale dell'arancia,
 con in più il valore nutritivo delle
 arance e tanta Vitamina C.
 Ai primi sintomi di raffreddore o
 di influenza ASPIRINA® C Junior la bene presta.



*Nell'uso seguire le avvertenze degli stampati.

Kambusa dalla natura il segreto delle erbe amaricanti.

Per digerire gradevolmente.

Le erbe amaricanti fanno di Kambusa non solo un grande digestivo, ma l'ideale amaricante da gustare lieto o con gliaccio in tutte le ore liete.

Kambusa, ottimo anche Dry, regala sempre un momento amaricante.



XII H Medicina.

il medico

GLOBULINE DA FREDDO

Una grande nostra letizia è stata recentemente colpita da un'incisione terribile che non rende spontanea anche a guastarsi come una comune fragola d'inquinazione di un dito del piede; la signora avverte anche freddo sempre alle estremità mani e piedi che si presentano talora al caldo e altre deviazioni febbrili. L'età è di anni di più e non si contatto con l'acqua fredda. Le si è detto che si tratta di grippe, dev'essere forse l'impetigione di cui si dice nel libro "Materia medica" e chiamata un gruppo di persone del gruppo di globuline nel tempo precipitativo a causa del raffreddamento.

La prevenzione delle malattie del cuore per effetto dell'infiammazione rappresenta un'azione benintesa soprattutto per la parte volta da Marconi, in un paese affetto da clima mite, con la stagione del sole, siccità, e deviazioni febbrili comparse in numerose altre malattie ed il termine di congelamento è indicabile da Lorenz e Marconi per effetto di congelamento di persone del gruppo di globuline.

Le globuline mostrano una marcata individualità che rende difficile una precisa classificazione. Queste sostanze hanno un'azione la tendenza a precipitare e polimerizzare quando si raffredda il siero e si ritengono in soluzione per effetto del riscaldamento. Sono state divise in tre tipi principali di cui: globulina globulina IgG, globulina IgM e complessi globulinici (anti globulina). La rivista medica ha proprio questi complessi globulinici, per cui la sua materia è chiamata "crioglobulinemia mista, del tipo descritto da La Ségalla e da Molloy, che non immunizza nessuno".

Sono state classificate crioglobulinemia in base al contenuto di IgG, anti globulina di immunoglobulina. Mentre la crioglobulina IgG e IgM infatti si riscontrano nel siero di pazienti con malattie tumorali, le crioglobuline sono sempre state ritrovate che in malattie non neoplastiche.

Le proprietà fisiche individuali delle crioglobuline, come pure la loro consistenza, sono determinate dalla natura e la temperatura critica della precipitazione. Un siero contenente elevata concentrazione di crioglobuline può essere conservato a temperatura ambiente, mentre un altro con basso può essere necessaria la permanenza a 5°C per 96 ore prima che si verifichi la precipitazione.

La crioglobulinemia si manifesta in assenza di malattie evidenti ed è questa la malattia chiamata crioglobulinemia primitiva o primitiva o essenziale. La crioglobulinemia secondaria o secondaria è dovuta a malattie sistemiche, come la granuloma, leucemia, ecc. La crioglobulinemia senza ricostituita nella nostra letizia, generalmente in scarsa concentrazione, può essere dovuta al fegato, alla polmonite, alla nefrosi, alla nefrosi glomerulare, all'icttero, all'infiammazione del miocardio, della cirrosi del fegato, in infezioni croniche, come la leishmaniosi, l'endocardite batterica subacuta e endocardite lenta o streptococcica viridans e il tifoide.

Ricordiamo che stata descritta una malattia caratterizzata da dolori articolari, portata osierologica, sintoma accompagnato da parecchie alterazioni da ghiaccio, e di cui si è parlato in crioglobulinemia mista. Numerosi sintomi di crioglobulinemia nel tempo sono stati osservati in malattie approssimative con caratteristiche del gruppo di globuline, come nel caso di polmonite, di diabete, di leucemia acuta del mielocito. In presenza dei vari sintomi non è sempre indicabile alla concentrazione crioglobulinica.

Una delle più importanti manifestazioni della crioglobulinemia di notevole entità è una facilità alle emorragie con purpura cutanea, sanguinamento dal naso e dalla bocca ed emorragie renali. Un'altra caratteristica delle globuline sono state riscontrate, osservate. Sono stati descritti disturbi addolorati, malumori ed febbri, allungati, sintomi, disturbi, emorragie, alterazioni cardiache, gangrene delle estremità.

Sono state inoltre segnalate emorragie di arterie e vene principali, e depositi di crioglobuline nelle arterie e nelle vene periferiche con necrosi sclerotica. La tripla azione di vari o gruppi (riferimenti crioglobulinici) è un modo confinato da aumento di crioglobuline. È con il congelamento perché questa materia per un'azione di congelamento, si forma una massa viscidolosa del sangue in deviazioni artrosi diverse (artrite, artrosi, artrite, reumatismo, ecc.). L'azione di ricostituzione del sangue e la precipitazione nel caso della crioglobulinemia sono state adottate per spiegare la sindrome al freddo di altri sistemi della crioglobulinemia.

Quando si osserva la presenza di crioglobuline, il siero dovrebbe essere tenuto refrigerato per tutta una notte a 5°C e poi evaporato per la presenza di una precipitazione di crioglobuline. Le crioglobuline devono essere tenute durante l'applicazione da freddo, che sono degli anticipi che si mettono in contatto durante l'azione di congelamento, e dopo l'azione di congelamento, bisogna trattarle con un agente strettamente efficace nel decorso della crioglobulinemia.

Un'azione intensa adrenergica (che stimola la secrezione di cortisone da parte del surreno) è stata dimostrata utile per il decorso di una precipitazione di crioglobuline alla temperatura ambiente con freddo, alle crioglobuline di qualunque tipo.

Il trattamento con metoprololo, capace di aumentare il normale delle crioglobuline, è stato impiegato con successo per diminuire il livello di crioglobuline del plasma, per ridurre la viscosità del siero di sangue, inducendo un certo miglioramento clinico. Inoltre, crioglobulinemia sono stati indicati per Marconi la produzione di crioglobuline con risultati variabili. La plasmanalisi è un'alternativa del plasma dev'essere adottata una riduzione sintomatica della crioglobulina.

La rapida produzione di crioglobuline di il loro effetto dai tessuti al loro tendono a neutralizzare il siero. L'esperienza è stata messa nel tentativo di eliminare la ricostituzione del plasma, ma è contraddittoria in presenza di una lesione del sangue. Una terapia recente indicata in Italia da Marconi e Lammone tra desamofano, o cloridato, per Bolzano.

Mario Giacomoni

Kambusa.
Digestivo a tavola. Amaricante nelle ore liete.

radio "portable"

Nr. 1 in Germania Nr. 1 in Italia eccellente dappertutto

Nel suo genere il Satellit 2000 è unico al mondo. 21 gamme d'onda, 7 watt di potenza d'uscita ed una infinità di prestazioni professionali e semiprofessionali fanno del Satellit 2000 ciò che gli intenditori definiscono un "ricevitore universale".



Indicatore sistema a controllo sistema



Termini per accordo antenna sistema in Dado Carlo



Richiedere il catalogo generale a GRUNDIG - 3603 LAVIS - TN



Presenza di applicazione convertitore UHF per stazioni a banda stretta VHF e UHF



Il radio portatile è grande che non sempre esce dal vostro armadietto



radio "portabile" Satellit 2000

ti ricordi quel



quando ti ricordi di un Natale

...ale?...



ti ricordi sempre di **ALEMAGNA**

AMARGO

È un liquore antico
con un gusto nuovo,
Amargo l'unico
amaro di grappa.



Gli nel 700 i contadini delle
valli piemontesi si unirono
per creare dalle vinacce un forte
liquore che chiamavano "buccia"
ma presto si chiamò "locussana"
per la grappa. Si narra che un
certo Giacomo del Monc
osservò che gli animali si curavano
attivamente con alcune
erbe, pensò di migliorare la qualità
di questo "locussana" nel
tentativo di macinare le erbe a
meccanismo.

Oggi la ricetta di questo
antico beneficio e digestivo è
rimasta la stessa. Non gli abbiamo
dato solo un'etichetta e un
nome: AMARGO, antico amaro
di grappa.

IX C
**come
e perché**

« Come e perché » va in onda tutti i giorni
sul Secondo Programma radiotelevisivo alle
8,40 (sabato e sabato e la domenica).

COSMETICI

« È vero che molti cos-
metici e prodotti di bel-
lezza sono rivolti dal
mondo animale? » (Alber-
ta Del Guasta - Monza)

Una degli ingredienti
più usati nella prepara-
zione dei prodotti di bellez-
za è la lanolina che si ri-
trova dalle pecore. Subito
dopo la tosatura la lana
della pecora, impregnata
di una secrezione grassa
che trattiene il sudore,
viene lavata e trattata
non opportuni reagenti
chimici. Dal grasso che se
ne separa si ricava ap-
punto la lanolina che si
presenta come una sottili-
sima lamina giallognola di
composizione simile alla
vaselina. Per la sua propie-
tà emolliente e per il fatto
che non riscalda facil-
mente trova impiego in
profumeria e in farmacia.

Un'altra fonte di mate-
ria grassa per la cosmesi
è il capodoglio che pro-
duce lo spermaceti e l'ama-
rigo grigio. La grassa è il
grassio liquido, fossilizzato
soprattutto nelle caver-
te del cetaceo. In con-
tatto con l'aria diventa un
solido trasformandosi in
una sorta di cera biancastra,
utilizzata per la fabbri-
cazione di saponi, pomate
e simili. L'olio grigio invece
è uno sostanza de-
rivata dalla testa del
cetaceo, usata nella
preparazione dei profumi.

Un liquido viscoso,
profumatissimo, noto con
il nome di « fulmine » è
fornito dalla cavità ab-
dominale di un cervo africano
che non ha nulla a che
vedere con l'orso detto seme-
no. Vario ricambi an-
che, estratto tra i mam-
miferi, i muschi moschieri,
amalgamati del foscio-coscio,
« muschio » che entra nel
composizione di molti
profumi. Non meno impor-
tante il grasso delle spi-
riti, mole e pappa reale.

ORIGINE DELLA LITOGRAFIA

« Sendo tanto parlare di
litografia e necessariamente
ne ho accennato una. Ri-
cordo essere che l'inven-
zione? » (Vittorio Deas-
ti - Genova)

L'invenzione della lito-
grafia si fa risalire ad
Alte Dürer che, nel 1473,
nel 1474 in Baviera e per-
sino a Offenbach, usò il
procedimento per
per caso. Dürer, infatti,
per risparmiare la spesa
del rame, aveva imparato
ad incidere egli stesso
i disegni su di una lastra
di rame che successive-
mente rullizzava spianan-

do con un cilindro. E
questo fu la prima scopri-
ta. Così si accorse che
la pietra, per effetto della
pressione, assumeva una
diversa messa stessa una
superficie compatta e lu-
vigata. Fu così che un
giorno, nel 1480, sotto
mentre della carta, arrivò
su una di questi cilindri la
nota della litografia.

Quando si trattò di can-
cellare l'immagine del ve-
rino l'idea di vedere che
cosa diventasse la scrit-
tura sottostante ad un
foglio di acciaio, il risultato
fu che l'acido corrodeva
la pietra attorno alla scri-
tura, lasciando intatta
quest'ultima. Così l'inchi-
ostro grasso era resistente
agli acidi. E questa scopri-
ta del cancellando è il
principio alla base della
litografia.

Per completezza di in-
formazione aggiungiamo
che alcune foto-copie
precedente all'inven-
zione del Senefelder que-
sto fu il 30 luglio che la
Biblioteca di Monaco in-
viò a Parigi per l'Esposi-
zione del Centenario. Tale
riggio è del 1789 ed è
Arnold Simon Schradt.

FULMINI E TUONI

« Come si formano i toni
durante i temporali? »
(Enzo Forre - Cosentino)

Le scariche elettriche al-
moderata, come i fulmini,
si presentano quasi sem-
pre in concomitanza al-
l'arrivo delle nubi tempo-
ralistiche (chiamate cumulo-
nimbi). La base inferiore di
queste nubi è infatti car-
ricata da grosse d'acqua
che hanno il ruolo di una
carica elettrica negativa ri-
spetto al terreno, così da
essere attirabile il po-
sitivo negativo di una gior-
nata terrestre. L'altro po-
lo, quello positivo, è costi-
tuito dal suolo. Quando il
campo elettrico tra nube e
terreno raggiunge valori mol-
to elevati, può accadere
che si abbia qualcosa che
assomiglia ad un corto cir-
cuito. La scarica genera-
ta da esso è il fulmine, che
si scarica tra la base della
nube ed il punto del ter-
reno ad essa più vicino o
quindi più elevato.

Il tempo prodotto dal
fulmine dura meno di un
quarto di secondo; ma da
l'immensa velocità della
luce, esso giunge al nostro
occhio pressoché istanta-
neamente. Il tuono, invece,
si propaga nell'atmosfera
alla velocità di circa tre-
cento metri al secondo,
quasi un milionesimo di volta
inferiore a quella della lu-
ce, e quindi esso giunge
al nostro orecchio un certo
tempo dopo che abbia-
mo visto il tempo.



Difficile resistere alle lacrime.

Difficile resistere alla tenerezza dei
lacrimoni che scendono sul viso di Serenella.
Serenella ha bisogno di essere consolata
con parole dolci, vuole qualcuno che sappia
calmare i suoi strilli cullandola affettuosamente,
che asciughi le sue lacrime, che le dia il biberon.

**Serenella
strilla e piange vere lacrime,
così vere che devi asciugarle.**

 **bambole Furga**





era una volta, in un bosco panoramico non ancora lottizzato, una deliziosa casetta abitata da tre orsi. Papa orso, che aveva fatto quattrini nel circo, si era ritirato lù e l'aveva rigoglioso per far crescere suo figlio, un bell'orsacchiotto di circa dodici anni, in un clima più congeniale che non quello di città. "Wed" diceva "una volta, tutti gli orsi vivevano liberi, nei boschi, sulle montagne, e perfino nelle paterie. Poi venne l'uomo, e ci mise letteralmente a tappetino,

Quelli di noi che la scamparono finirono o nei circhi, come me, oppure negli zoo, dove ho trovato tua mamma. Tu, invece, crescesti libero come i tuoi avi."

Tutto ciò era molto bello, ma un giorno una gazzosa fanciulla un po' smaliziata, con tanti bei capelli ricci ricci in testa (si chiamava, infatti, Riccioli D'Oro) si presentò alla porta della loro casetta, dichiarandosi smarrita. Gli orsi civilmente l'accolsero e lei si installò. Passò un giorno, passò una settimana, passò un mese, e agli orsi venne tutta una serie di dubbi.

"Per me è una hippy" disse la mamma orso "guarda tutti quei capelli, tutti quei ricci!"

"Torse e scappato di casa" disse il papà orso. "Comunque bisogna stare attenti. Se per caso passano i gendarmi e la trovano qui, in questa casa spedita nel bosco, penseranno che l'abbiamo sequestrata."

Il figlio orsacchiotto chiese, senza ottenere risposta, che cosa fosse un hippy, un gendarme ed un sequestro, e gli fu anche detto di non insistere.

Passarono la primavera, l'estate, l'autunno. Riccioli D'Oro si era fatta sempre più a casa sua. Mangiava in tutte e tre le scodelle degli orsacchiotti, si allungava su tutte e tre le loro poltrone, dormiva perfino in tutti e tre i loro letti.

Ascoltando le conversazioni dei suoi genitori, l'orsacchiotto si rese conto

che c'erano un sacco di altre parole interessanti e curiose che non conosceva.

Un giorno, circa una settimana prima di Natale, i tre orsi si stupirono a vedere Riccioli D'Oro mettersi la sua pelliccia, ed uscire dalla porta.

Erano così sorpresi che non riuscirono a parlare per qualche istante. Poi si misero a dondare e cantare dalla gioia "Casa dolce casa" intonando il padre, mangiando felice nella sua scodella.

La madre, distesa, pisciava nella sua poltrona. Il figlio, un po' perplesso, ma contento allo stesso tempo, saltellava sul proprio letto.

Ad un tratto la porta di casa si aprì di nuovo. Riapparve Riccioli D'Oro. Aveva in mano tre pacchetti. "Visto che siete stati così carini" disse "vi ho fatto tre bei regali per Natale."

Gli orsi aprirono i pacchetti e scoprirono tre diverse macchine fotografiche tascabili Kodak.

Una Instamatic 92, facile facile per il figlio, una Instamatic 192 un po' più avanzata per la mamma, e, meraviglia... una anche col teleobiettivo per il papà.

Commoso, il papà orso disse "Nikoa, grazie. E perché non ti metti in posa per una foto ricordo, prima di partire?"

"Chi parte?" rispose Riccioli D'Oro. "Anzi, quando avete finito di ammirare i regali, venite fuori a darmi una mano. Ho portato i banfi."



Questo Natale, regala a qualcuno una favola a lieto fine. Regala uno degli apparecchi tascabili Kodak.

© 1998, Jägermeister S.p.A. (L. 10/11/97)

**Bevo
Jägermeister
perché ho saputo
chi vincerà
l'appalto.**



Jägermeister. Così fan tutti.

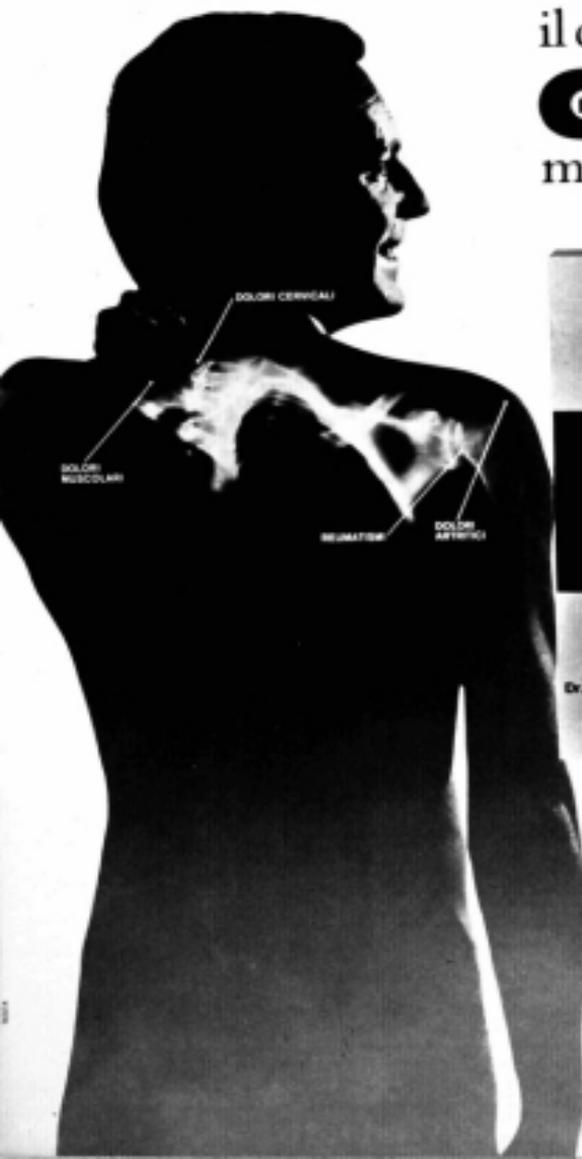
Karl Schmid
1875-1998

aveva ragione lo specialista

il coprispalle del dottor

GIBAUD®

mi aiuta



è stato studiato da un medico

Dolori cervicali, muscolari, reumatici...
richiedono sostegno e calore:
il coprispalle del dott. Gibaud mantiene il giusto
sostegno e il giusto calore, perché
è stato studiato scientificamente da un medico.

Il coprispalle del dott. Gibaud è
molto soffice lana, non di fastidio e non si arresta
anche dopo moltissimi lavaggi.

dottor **GIBAUD®**
giusto sostegno, giusto calore

in farmacia e negozi specializzati

Chi sono i dirigenti della RAI

Nel quadro della prima situazione della legge n. 105, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale il 17 aprile '75, sulle nuove norme in materia di diffusione radio-televisiva la struttura organizzativa della RAI sono state in questi giorni completate. Come si ricordava, dopo la nomina della commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi composta da 40 parlamentari e presieduta dall'on. Giacomo Sedati, e dopo la designazione dei sedici membri del consiglio d'amministrazione, furono chiamati, nel giugno scorso, alla presidenza del consiglio d'amministrazione, Beniamino Finocchiaro, alla vice presidenza Giuseppe Orsello, e alla direzione generale Michele Pignone.

Che lo stesso consiglio d'amministrazione della RAI ha presieduto nella seduta di martedì 12 dicembre alla nomina del vice direttore generale, dei direttori delle due reti televisive e delle tre reti radiofoniche, dei direttori dei telegiornali e dei giornali radio di ciascuna rete, oltre che dei responsabili delle direzioni di redazione e dei dirigenti che dovranno rendere operante la riforma dell'azienda radio-televisiva. Vediamo chi sono.

Vice direttore generali:
Leone Piccioni: nato a Torino, 50 anni, giornalista e scrittore (gli ultimi suoi libri: «Mestieri e amici», «Fogazzaro», «Vita di un poeta», Giuseppe Ungaretti), ha lavorato con De Robertis e Longarini. Libero docente in Letteratura italiana moderna e contemporanea, lavora alla RAI nei servizi programmi, da 30 anni ed ora già dal TRF vice direttore generale.

Paolo Grassi: nato a Milano, 34 anni, «uomo di teatro» - come egli stesso si definisce. Dopo aver lavorato in una società teatrale Grassi ha esordito nel '45 come critico teatrale dell'«Avanti!», nel '46 insieme con Giorgio Strehler ha fondato il Piccolo Teatro di Milano e dal '72 è sovrintendente della Scala.

Gianni Pasquaroli: nato a Guastalla (Parma), 48 anni, già assistente in politica economica alla Università di Roma, giornalista da oltre 15 anni, la televisione ha commentato gli avvenimenti economici e sindacali per il «Telegiornale» dal quale è stato vice direttore. Ha curato la rubrica del TG «Paromica economica», si recente aveva lasciato la televisione per dirigere il Popolo.

Direttore della segreteria del consiglio d'amministrazione:
Gino De Luca: nato a Roma, 30 anni, giornalista da 25. È entrato alla RAI - movimento del Cinema - come commentatore di politica interna del «Telegiornale» al cui attualmente era direttore.

Direttore della struttura di supporto per la gestione tecnica:
Edoardo Cicchini: nato a Livorno, 51 anni, ingegnere, è alla RAI dal 1948. Già direttore centrale della direzione tecnica.

Direttore della struttura di supporto per il personale:
Giuseppe Anselmi: nato a Livorno, 42 anni, ingegnere, ha lavorato alla Enel, esperto di mestri di comunicazione di massa. Ha direttore centrale dei programmi radio.

Direttore della struttura di supporto per l'attività economica:
Giuseppe Cicchini: nato a Bologna, 51 anni, alla RAI dal 1954, e dal 1973 direttore centrale amministrativo.

Questi i nuovi incarichi

Il Consiglio d'amministrazione della RAI ha nominato i suoi nuovi direttori il 12 dicembre - come informa l'ufficio stampa dell'azienda - ha proceduto alle seguenti nomine:

- Leone Piccioni: vice direttore generale
- Paolo Grassi: vice direttore generale
- Gianni Pasquaroli: vice direttore generale
- Willy De Luca: direttore della segreteria del consiglio di amministrazione
- Edoardo Cicchini: direttore della struttura di supporto per la gestione tecnica
- Giuseppe Anselmi: direttore della struttura di supporto per la gestione tecnica
- Tullio Cristini: direttore della struttura di supporto per l'attività economica
- Paolo Grassi: direttore della struttura di supporto per l'amministrazione
- Giuseppe Busco: direttore del dipartimento scolastico ed educativo per adulti
- Enrico Finocchiaro: direttore settore politica sindacale, ecc.
- Mimmo Scatano: direttore prima rete TV
- Massimo Fichera: direttore seconda rete TV
- Giuseppe Baldo: direttore prima rete radio
- Stefano Orsello: direttore seconda rete radio

Direttore della struttura di supporto per l'amministrazione:

Edoardo Cicchini: nato a Napoli, 51 anni, laureato in giurisprudenza. Laureato nel 1959 alla RAI, dove dal gennaio del '73 reggeva la segreteria generale.

Direttore del dipartimento scolastico ed educativo per adulti:

Giuseppe Busco: nato a Livorno, 57 anni, storico e docente universitario, autore di numerose pubblicazioni, giornalista della commissione Intergruppo per il settore dell'educazione. È alla RAI dal '30 e dal '50 ha sempre operato nell'ambito dei programmi culturali della televisione.

Direttore settore politico e sindacale:

Enrico Finocchiaro: nato a Bologna, 51 anni, laureato in filosofia. Ha lavorato al Radiocinema TV e ai servizi parlamentari della radio che ha diretto per oltre vent'anni, fino a quando è passato in televisione a dirigere «Libera politica».

Direttore prima rete TV:

Mimmo Scatano: nato a Roma, 47 anni, giornalista e commentatore economico politico prima della «Giornata del Popolo» e poi del «Giorno». Da tre anni è responsabile del settimanale televisivo «Stato 57» che va in onda il venerdì sera.

Direttore seconda rete TV:

Massimo Fichera: nato a Catania, 44 anni, laureato in filosofia, giornalista, segretario della fondazione «Cinecittà» una delle principali fondazioni europee che svolge iniziative di studi e ricerche soprattutto nel campo delle scienze sociali. Dal TRF al SF è stato componente della RAI per i programmi educativi e dal SF al '72 ha fatto parte del consiglio d'amministrazione.

Direttore prima rete radio:

Paolo Grassi: nato a Capone (Aquila), 48 anni, giornalista, esperto di politica estera, è stato direttore responsabile del quotidiano «L'Unità». Ha insegnato materie letterarie e pubblicato saggi.

Direttore seconda rete radio:

Stefano Orsello: nato a Salernitano (Cosenza), 45 anni, giornalista, corrispondente della radio e della televisione da Mosca e attualmente commentatore

di politica estera al «Telegiornale» delle 20.

Direttore terza rete radio:

Enrico Scatano: nato a Salsobello (Ancona), 46 anni, giornalista e scrittore, già direttore di servizio dai programmi culturali. È ad attualmente inviato da «L'Unità».

Direttore Telegiornale prima canale:

Edoardo Cicchini: nato a Genova, 51 anni, laureato in giurisprudenza e filosofia, giornalista dal 1945, è entrato in RAI nel 1954, è stato al «Telegiornale» dieci anni e dal '56 al '68 come vicedirettore. Attualmente col grado di condirettore centrale era a capo della segreteria tecnica generale per i problemi della programmazione.

Direttore Telegiornale secondo canale:

Gianni Pasquaroli: nato a Langonara (Bari), 48 anni, laureato in lettere, editorialista per la politica interna del «Corriere della Sera» e di cui è stato sin dal capo della redazione romana. Ha scritto libri su problemi umanitari e di sociologia scolastica.

Direttore Giornale radio prima rete:

Paolo Grassi: nato a Capone, 48 anni, giornalista, inviato speciale e scrittore. Autore di alcune letture illustrate radiofoniche e televisive. Vincitore di due Premi Italia. È alla RAI dal 1941 ed attualmente era condirettore del «Telegiornale» per i servizi speciali e le rubriche.

Direttore Giornale radio seconda rete:

Stefano Orsello: nato a Genova, 45 anni, giornalista, già corrispondente della radio e della TV da Bonn, Vienna e Atene. Attualmente è alla RAI dal 1941 ed attualmente era condirettore del «Telegiornale» per i servizi speciali e le rubriche.

Direttore Giornale radio terza rete:

Enrico Scatano: nato a Salsobello (Ancona), 46 anni, laureato in giurisprudenza dal TRF, regista politico di alcuni quotidiani, commentatore e inviato del «Telegiornale».

Direttore servizi giornalisti e programmi per l'estero:

Giuseppe Anselmi: nato a Livorno (Livorno), 42 anni, laureato in giurisprudenza, giornalista, direttore di un quotidiano dal '34 al '47, autore di numerose pubblicazioni. Attualmente era vice direttore centrale della RAI.



Un commediografo: **EDUARDO**
 visto da un commediografo: **DIEGO FABBRI**

Il grande delle voci di



Dopo il ciclo dedicato a Scarpetta, presto in onda una serie televisiva di alcuni testi del grande attore-autore napoletano. In questi come in altri lavori De Filippo è sempre uno. Che cosa significa; che, essendo sempre fedele a se stesso, non si è sbagliato mai? « Non dico questo... »

di Diego Fabbri

Roma, dicembre

Mi hanno raccontato, e pare sia accaduto davvero, di un'associazione che va a stimolare il diacono materiale di un cliente per uno scotto automobilistico e concede una certa somma, sia già per accreditarsi quando si sente dire: « Un momento, ma la grande paura che ho avuto quando la mettevo? ». Pare

che l'associazione, forse ispirata dal teatro di Eduardo, per conto disarcionato dalla misteriosa richiesta abbia prontamente risposto: « Sù. Per voi quanto sarebbe la paura? ». E il cliente: « Stanno qui per questo, no? Per vedere qual che vale la paura. Intanto però rimettiamoci a vedere... »
 Che cosa chiede in fondo di diverso Ludovico Ribotta, il protagonista di *In Tenda?* Che si sitti con la paura, ma i sentimenti, infatti non tanta specificità dietro sul-



« Uomo e galantuomo » è la commedia che apre il ciclo de « I testi di Eduardo ». Risale al 1933 (in una prima teatrale a Imbriola e fu fatto il gusto di Riparelli). Nella foto Eduardo con Ferruccio De Ceresa in una scena della commedia. « Gli esami non finiscono mai »: lo ordine di tempo è l'ultimo lavoro scritto da Eduardo ed è anche quello che chiude il ciclo TV. Nella scena a destra, che è la prima de « Gli esami », Eduardo è con il figlio Luca (al centro col pupo chinato) e con un gruppo di attori: Paolo Sperduti, Stefano Gagliardini, Antonio Ferrante, Elisabetta Bartolotta, Guido Scapigliocchia, Luigi Uzzo (al spalle in secondo piano), Diego Reggente e Rosina Maricelli (in ginocchio).

magico dentro



II | 655



II | 655

Eduardo e Diego Fabietti.
In questo articolo Fabietti ricorda tra l'altro i suoi incontri con il grande commediografo napoletano e una cena in cui nacque il loro «patto di amicizia».

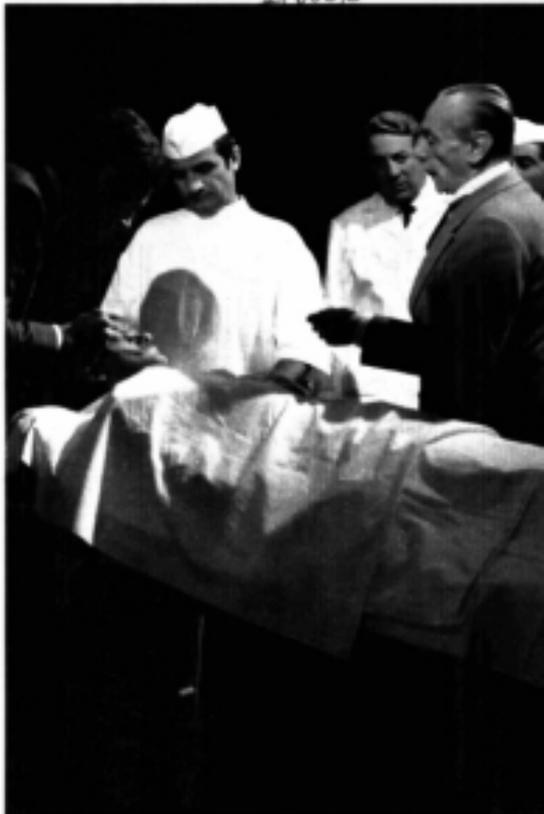
II | 655/6



II | 655/6



II | 655/6



«De Pretoro Vincenzo»: è forse la commedia meno rappresentata tra quelle scritte da Eduardo. Nel 1956 andò in scena al Teatro dei Servi di Roma per soli quattro giorni, interpreti Valeria Moriconi e Adolfo Milla. Nella foto, Eduardo prepara una scena: sul letto Giuseppe Luca De Filippo, Assunta e lei da sinistra: Bruno Martinelli, Giorgio Seneca, Antonio La Scala e Genovese Massimo. In alto a sinistra: Ferruccio De Ceresa e Mario Scaccia in «L'arte della commedia», il lavoro che completa questo ciclo televisivo eduardiano.



Non sono trascorsi molti mesi dall'ultima presenza televisiva di Eduardo adolfato di questi anni egli ha portato nel teatro alcune commedie di Eduardo in una di Vincenzo Scarpitta. Da Filippo ha sentenziato che anzi il teatro a Napoli il 24 maggio 1981 è proprio nella compagnia di Scarpitta ormai giovanilmente insieme con i fratelli Titina e Peppino

la direzione dei beni materiali, ma con gran scontentamento del parente attende letterariamente evoluzioni: la sua parte di quel simpatico capitano di commercio che il mondo ha accudito. Ma come valutare i sentimenti? Il criterio? E hanno forse un premio? E se anche ne avevano uno come trasferirlo?

Il biglietto da visita

Eduardo, allora (siamo negli anni '30), ha cercato la fortuna, ma ha già iniziato e preso coscienza del suo mondo, e la sua fantasia non gli secondava per nulla le sue idee innovative. Procura un suo inconfondibile biglietto da visita, lo chiamo che è già mestiere. In quasi quarant'anni di paleontologia, non è vero che aveva benedetto le anime della parte di un « psicofantasma » nella parodia scarpittiana della Gattopardo. E già, giacché era stato Peppino a far il maestro in Matera e sciolto che Eduardo, quasi a commemorare quel suo stile, si ha impennato riprendendo in una edizione di vivido successo. Negli anni di An, forse ha già alle spalle l'esperienza di quel capardoso di Sivola in casa Capullo. Nel film, l'architetto sceglie una sua vera ispirata e l'ostentazione di anni suoi. E insieme già il colore della fortuna. La Compagnia Italiana del Tre. De Filippo, Eduardo Peppino e Titina, è all'apice dell'attenzione del mondo teatrale, e se la impara a memoria, e si fa regista, e si fa attore di Milano. Guava comunque mette che con Anacleto di casa Capullo ed « Ariano » di Sivola, un suo suo mese mesi di sviluppo.

Ma non vorrei raccontarlo, qui, la storia di quest'artista recente, che, oggi, è una delle espressioni rappresentative della nostra epoca: rappresentativa poiché per questa personalità ha saputo quasi inconspicuamente conciliare esperienze e modi di tutta un'epoca teatrale, ha saputo far lavorare formidabili spazi e lì, ha reso tratti delle conclusioni complete che rimarranno l'« Commedia dell'arte, dialetto, Pirandello, Charlot, geniale... » tutto questo è affatto si può trovare nel vasto mondo teatrale di Eduardo, ma quel che alla fine non esce con uno spirito e con umori e accenti inconfondibili, quel che insomma lo caratterizza, è proprio e tutto suo, di Eduardo, porta la sua impronta.

Poco tempo fa, incontrandolo alla Casa del Baracchino, gli dissi che riprendendo il teatro, si è posto un problema — che in quei mesi girava su giornali e riviste come il dibattito di stagione, gli dissi: « Perché i giovani e giovani attori, ogni volta che si sono affacciati in loro per primi quel che invece altri hanno già fatto? E l'ignoranza o l'immaturità? Nel suo teatro, sembra, non c'è mai stato un giorno un esempio avvertibile di « geniale »? ». Ed Eduardo ammiccò e sorride e mi rispose: « Capisco, è proprio e vedere, e sentire a qualcosa buona scopriamola da sé, anche se è già stata scoperta prima. E dei giovani, la dilazione supponevole attribuita al « fascino della cultura teatrale » del nostro

tempo? ». In fondo è anche questione di costi. Non la chiamavano così? ». A questa serena e generosa suggestione Eduardo si appropinquò dopo anni e anni di lavoro solitario e di speranza, coraggiose, e già si apprestò, giovanilmente e per amici del governo, a dedicarsi all'« insegnamento » dell'« arte » della commedia e aprirsi a Firenze una scuola di teatro, e sarà indubbiamente un fatto senza precedenti nel nostro panorama culturale una sua scuola, il cui scudo di teatro deve però preparare e affidare attori e registi si crede meglio, sbagliando, affidarsi a uomini di ancora più tempo che ai uomini di mestiere, a studiosi piuttosto che ad artisti professionisti. Nelle mani di Eduardo, che non è un uomo settantaquattro, la Scuola di Firenze sarà una nuova scuola di giovani plasmata dalla inventiva di un alto Professore Massimo che ha ancora più tempo che a uomini di mestiere, a studiosi piuttosto che ad artisti professionisti. Nelle mani di Eduardo, che non è un uomo settantaquattro, la Scuola di Firenze sarà una nuova scuola di giovani plasmata dalla inventiva di un alto Professore Massimo che ha ancora più tempo che a uomini di mestiere, a studiosi piuttosto che ad artisti professionisti.

L'incontro con Pirandello

Quel che Eduardo ha fatto è stato il risultato di una opportunità e di una fantasia « inconcepibile » (come i fantasmi dell'imprevedibile vorrebbero) e gli è stato concesso, supponiamo attribuito al « fascino della cultura teatrale » del nostro

tempo. « Teatro di Eduardo e teatro del dopoguerra con questi fantasmi pochi mesi dopo che la precedente esperienza aveva cominciato in guerra con Napoli, siciliano, che portava i sogni e gli echi della guerra così com'era stata vivuta e sfidata da un popolo intero. Ora il cinema e il teatro di Eduardo sono in un nome un piglio di stile. E non mancano di farli lavorare anche i tanti e molti attori e attrici d'America, che è di questi, scrive che non si capisce bene perché mai adesso si ferri col solo nome di Eduardo, come a trovarsi in un garofano per sé stessa ». Ma questi fantasmi vince alla grande la sua sfida, ed Eduardo, sempre e solo lui, nel solo nome di Eduardo, si prende tutti gli anni. Ma riesce davvero un nuovo teatro? In un certo senso sì, anche se Eduardo non rimpicciolisce della sua vita. Siamo a questo intermezzo suo com'era accaduto per Pirandello, e, così prima, per Modigliani. In fondo la compagnia con Peppino non si dilata fino a volare e i parti artistici non ho mai creduto che la divenisse tra i due fratelli — perché, prima non ha mai pensato di dilatare — derivava da risultato, ma intanto non è stato spogliato, bensì da che non dovesse, da che doveva adattarsi tutto.

E anche perché se la critica si scappellava su Eduardo, che del resto tutti e tre (e Filippo venivano concordemente e modestamente, non erano meno schietti e autorevoli) lo lottò per Peppino. Sempre il « Giulio » aveva sostenuto con il parafango artistico di cui si è nutrito con l'attardato. « Peppino ha Filippo più lo si accarta e più appare un artista concordemente, scrive il più grande dei tre ». Ed Eduardo, gran commovente, sapeva bene che aveva a fianco. E che tra i due fratelli non c'era mai stata parzialità artistica ed espressive, e questa è una parte che si sapeva andò per la sua strada. E Titina, una scatenata Peppino, poté poi riordinare i Eduardo men di un anno dopo nella Fiumone Marittimo. Che dilata e racconta l'apoteosi che gli aveva scritto ai fantasmi.

Un interrogativo

E a proposito dei Fantasmi devo ricordare un latticino personale che prova in concreto quale fosse l'attenzione che io dedicavo a tutto il pubblico, ma un altro tema, l'« insostenibilità » di Ariano, sotto il cui alito voce un ultimo interrogativo domandandosi: « Che commedia è questo teatro? ». La critica, dalle benedizioni e dai ciondoli del dialetto agli spiriti contrasti della lingua ». Ora sarebbe che io, sempre, con un « Giulio », un teatro della testimonianza di questo interrogativo, non appena la commedia appare stampata su il « Avvenire » mi misi a tradurre, ma il primo atto, e mi resi conto

Cosa si aspetta tuo figlio per Natale?

Inchiesta regalo
a cura dell'Agfa-Gevaert

Questo quiz
ti aiuta a capire
se sei sulla
buona strada



1 È attaccato alle sue cose



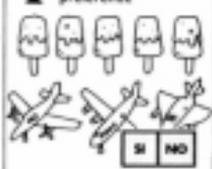
2 Racconta le proprie esperienze di scuola o di giochi



3 È socievole con gli amici



4 È costante nelle sue preferenze



5 Ama disegnare



6 Ha fatto collezione di figurine



7 Ama e si interessa della vita degli animali



8 Oltre ai fumetti legge enciclopedie e libri d'informazione



9 Ha o vorrebbe avere un ciclomotore o una moto



10 Ha almeno un poster nella sua stanza



11 Ama riparare giocattoli od oggetti di casa



12 Guarda "Carosello" in TV



Vedere le risposte a pagina 84

Ogni mattina, Dario Funaro
prima di affrontare il traffico dei Fori Imperiali
si concede la dolcezza di Gillette® Platinum Plus.



Perché la sua faccia viene prima di tutto.



La rasatura più dolce del mondo.





1943/5



Due momenti dello scioglimento. In alto, la caccia di Gesù. Mario e Olivia Hussey, 21 anni, è diventata famosa col film «Reino e Ginevra» di Zeffirelli. Giuseppe e Yorgo Voyagis, il protagonista ventiduenne del film «Cronaca degli anni di fuoco», Patino d'oro all'ultimo Festival di Cannes

«Vita di Gesù». Il programma che Zeffirelli sta girando per il Natale 1976

Le prime immagini dal Marocco



Il matrimonio fra Maria e Giuseppe, una delle scene che Zeffirelli ha realizzato in Marocco. A sinistra, ancora un primo piano di Maria fra le braccia della madre Anna (quest'ultimo personaggio è stato affidato da Zeffirelli a Eglea Silacci)

Zeffirelli



Ora la troupe televisiva si trasferirà in Tunisia. Nella rosa degli interpreti anche Marcello Mastroianni a cui il regista affiderà il personaggio di Pilato

di Ernesto Baldo

Roma, dicembre
Con la scena dell'ultima cena (gli apostoli seduti per terra come vuole l'usanza ebraica e non a tavola come vorrebbe la tradizione) il regista Franco Zeffirelli, tornato alla vigilia di Natale dalla parte delle riprese della Vita di Gesù girata in Marocco (dove la troupe si trova dalla fine di set-

tembro. Le riprese proseguiranno in Tunisia, fino ad aprile). Accanto a Gesù (l'attore inglese Robert Powell) sostituiranno per la cena dodici apostoli inglesi e due italiani, Filippo (Antonio Casparito) e il più giovane dei Giacomo (Sergio Naldi). Dopo la rinuncia di Dustin Hoffman, per il ruolo di Giuda è stato scelto Ian McShane, un attore che vive a Beverly Hill in California ma che si è rivelato all'attenzione dei critici



l'esperto non ha dubbi

con un comune
ammorbidente

con
Molfin

**Mol-
fin**
il lavastira morbido

Molfin il doppio ammorbidente

Molfin
l'ammorbidente
sperimentato e
garantito
dal Centro Prove
bassetti

perché ammorbidisce
due volte:
durante il risciacquo e
anche mentre stiri

Molfin il "lavastira morbido" è una novità  **LANZA**



Franco Zaffirelli discute una scena con Robert Powell, il protagonista del «Gara» televisivo. Powell è inglese e ha trentasei anni

IL S

← qualche anno fa come interpreti del teatro sbarcarono in una compagnia londinese. Oltre all'ultimo scena «in Marco» ci sono già stati recitati alcuni capisaldi essenziali di Shakespeare, come «La Tempesta», l'«Amleto», il bacio di Giulio, il matrimonio tra Maria e Giuseppe e in questi giorni si sta girando l'incontro tra Gesù e Maria Maddalena interpretato dall'attrice americana Ann Bancroft.

Divi famosi

Ma fine saranno molti i divi che saranno partecipi a questo programma televisivo che dovrebbe apparire sui nostri teleschermi per il Natale del 1975. Zaffirelli, in una intervista rilasciata prima delle riprese, per Milano (Marocco), ha dichiarato che inizialmente era partito con il proposito di utilizzare soltanto attori e attrici sconosciuti, in un secondo momento ha studiato invece la possibilità di inserire grandi nomi, quando si è accorto che molti dei famosi erano intervenuti anche a piccoli ruoli per il essere presenti in questo grande affresco. «E' come se ciascuno di loro», ci ha detto, «valesse con la sua partecipazione rendere concepito al suo luogo straordinario come quella di Cristo. E allora perché avrei dovuto prendere un attore qualsiasi per affilarsi, per esempio, la parte di Nicodemo quando Nicodemo vuole incontrare l'arconte Pilato? Più attori professionisti di grande richiamo sono presenti nel program-

ma più il programma raggiungerà il suo scopo di autentica divulgazione culturale». Naturalmente per conciliare le disponibilità degli attori popolari Zaffirelli ha dovuto in più occasioni rivoluzionare il suo piano di lavoro tanto è vero che il battesimo di Gesù, che era previsto per il 28 ottobre a Milano, è stato rimandato a marzo in Tunisia, non potendo Peter Onofri, che sarà Giuseppe Battista, raggiungere in questo periodo il Marocco. Oltre a Peter Onofri, Luciano Olivieri, Ann Bancroft, la nonna dei volti celebri di questa Via di Gesù corrispondenti alla fig. Olivia Blonny (Maria), Eugenio Vovoggi (Giuseppe), Regina Bianchi (Anna, la madre di Maria), Maria Carla (Maria), Cyril Crossi (il rabbino Tebano), Marina Berti (Elisabetta), Gerson Muller (Erode), Valentina Corcione (Frodolinda), e altri ancora. «Quasi certamente Marcello Mastroloni si farà Pilato», ci ha detto Zaffirelli, «e lo incontrerò prima di andare in Tunisia. Ora che Marcello ha raggiunto in pieno la sua maturità artistica sono convinto che questa sua partecipazione ad un programma destinato a 30 milioni di telespettatori gli sarà utile in campo internazionale. Ho sempre detto che Marcello è un Pilato ideale. Sebbene la tradizione cristiana abbia presentato questo personaggio come un uomo dilanato dal dubbio, personalmente sono convinto che faccia un grande Marcello». Naturalmente gli è scordo il carattere che gli attribuisco. Ma, insomma, non con Mastroloni cercherò di conferirgli un maggior realismo visivo».

Ernesto Bulda

materasso magniflex®

raddoppia le tue ore di riposo



IL MATERASSO A MOLLE SORRISU CALDO, RILASSANTE, CLIMATIZZATO. IL MATERASSO MAGNIFLEX HA UN LATO CALDO PER L'INVERNO E UN LATO FRESCO PER L'ESTATE. MOLLECCO GARANTITO IN PURO ACCIAIO. IL MATERASSO MAGNIFLEX TI ASSICURA UN RIPOSO SANO E TRANQUILLO.



nei negozi che espongono questo marchio

stabilimento:

Via Roma 512 - FONTANELLE - PRATO (FI)



ORLEANS, VEDUTA DA UNA FINESTRA GUARDANDO LA TORRE SAINT-PIERRE. I colori sono lo sbalzo se datato il quadro tra il 1836 e il '35 o tra il 1840 e il '39. Notare come Corot riesce a rendere il fenomeno della luce: sembra scatta di sorpresa da un'angolazione insolita, quasi epilo



VEDUTA D'ITALIA (1842). È un paesaggio aerea riveduto al Saloni, tempi dell'arte ufficiale, dipinti che considerano, contrariamente alla

La mostra romana del più grande paesaggista dell'Ottocento in un servizio di Settima giacosa

Corot: l'em

La rubrica TV dedica al grande artista francese il suo centesimo numero. Una scrupolosa pratica di lavoro al servizio di una sensibilità capace di guardare dentro la natura. « Voi non potete immaginare tutto ciò ch'io vedo di nuovo da fare »



RITRATTO DI CLAIRE BENNEGON, POI SIGNORA CHARMOS (1837). Fu parte di una serie che Corot, con deliziosa insistenza, dedica all'effigie delle sue nipoti. Non sfugge all'affettuosità di Corot il mestiere del grande Inghes. Inaspettatamente, tuttavia, invece di un interno di dell'isa, nel fondo, quasi un ricordo di paesaggio come principe dell'arte

di Mario Novi

Roma, dicembre

Gratie signore, eccoci, come desiderato, qualche nota biografica. Sono stato al collegio di Ranson fino a diciannove anni. Poi, ho passato otto anni nel commercio. Ma, siccome non ci restavo, mi son fatto pittore di paesaggi. In un primo tempo, ho avuto Michelon per maestro. Poi, avendo poco, ho studiato con Victor Bertin. Infine, mi son lasciato da solo: nella natura. È tutto.

È sorprendente come Corot sia riuscito, in queste poche righe di una lettera inviata al suo amministratore nel febbraio del 1871, a dare un'immagine così precisa di sé e del proprio lavoro: del quale si direbbe che aveva già avvertita la nuova profondità e la capacità di influenza sulle successive vicende della pittura.

« Voi non potete immaginare tutto ciò ch'io vedo di nuovo da fare »

Una frase in sintonia. « La carta », diceva, « è una cosa ancora più bella del talento ». Con la piccola passione che gli viene provata dalla famiglia egli può, sicuramente dedicarsi a ciò che chiama la sua follia — la pittura — senza preoccuparsi di vendere se di fare natura. Il genio di Biondi, lo dispetta sua il romanticismo di Delacroix e il classicismo di Ingres, il realismo di Courbet che deve trarre e scardare, sono i grandi contemporanei artisti della Parigi del tempo di Corot. E sembra che Corot non se ne accorga neppure. I suoi occhi, costantemente indiritti a guardare dentro la natura, a scoprirvi una verità diversa da quella della tradizione, ma anche da quella — passionale — dei romantici, lo tengono lontano dal clamore dei programmi estetici, dall'agitarsi delle discussioni.

Nella sua lingua sola solitaria, nei suoi viaggi, nella scrupolosa pratica del lavoro, Corot intrinseca un nuovo rapporto tra realtà interiore — quando — e realtà esterna naturale. Un nuovo modo di sentire — e quindi di conoscere — attraverso l'emozione. « Per cercando sempre l'impressione caratteristica », egli scrive, « non posso mai di volta, un istante, l'emozione che mi ha affiorato ». E l'emozione di ogni istante, una strana luce diversa, una specie di « aldilà » della natura, finché non abbia ben conosciuto. In queste stesse sentenze, per Corot,



e composta, una dei quadri che il pittore Corot non mostrava al pubblico i suoi piccoli festini che poi ebbero, qualche cosa di folle

VALLE DI PAPIENO, AL MATTINO. Probabilmente è stato eseguito durante il soggiorno romano del 1845. Altri, invece, datano il dipinto tra il 1828 e il '37. E' qui comunque già maturo l'ispirazione romano-italiana della luce di Corot: un polvericcio che incide tutto, alberi, acque, case, brughiere

ozione della luce



L'IDALISCA ROMANA, della MARIETTA (1845). Pare che questo modo sia il solo, nell'opera di Corot, a non essere inserito in un paesaggio. Tuttavia, assomiglia ricomponendo Cesare Brandi, la « bella » Marietta (« avvenente e pura nella bellezza estrema di quelle forme ») e si allinea a un paesaggio, una veduta romana come il Colosseo e Ponte Sant'Angelo »

v/c
 vuol dire conoscere e dipingere vuol dire vivere, sulla scorta delle « usanze del cuore ». Impersonalità del mondo. E' anche l'Italia, Roma e la nostra provincia ideale — Cassa è in Italia dal 1825 al '28 e si ritorna nel '31 e nel '31 — a dare a Corot la chiave della scoperta di questa luce che interloca tutto come in un cielo unico.

E forse proprio a Roma — del periodo romano sono le prime, giacché, bambino veduto — Corot prende coscienza della sua più autentica verità: « Tu non hai idea », scrive l'artista all'amico Abel Guimond nel marzo del 1835, « del tempo che abbiamo qui, a Roma. Ogni mattina, da un mese, sono svegliato dallo splendore del sole

che batte sul muro della mia camera. Insomma, è sempre bel tempo. Ma anche, in compenso, questo sole spande una luce per me disagevole. E sono tutto l'imponenza della mia stuoletta. Cometa in qualche modo, ti prego, il tuo primo amico? Sono così angariato dal vedere pittore tanto indolevole, che manderei tutto al diavolo. Ma basta. Non voglio più infastidirti con le note e i tempi che mi dà la pittura ».

Una mostra che intende rivedere omaggio a Jean-Baptiste-Camille Corot, nel centenario della nascita, è così aperta a Villa Medici nella sede dell'Accademia di



RAGAZZA CHE FA TORETTA. La data, discutibile, non è stata precisata. E' curioso notare come, nel riprodurre il gesto della « Venus androgina » di Tiziano, il pittore abbia inteso la figura della fanciulla in un'aria di innocenza, di quotidianità abbia cioè fissato un momento irripetibile. Anche di questo si ricorderanno gli impressionisti



ROMA. IL DURO VISTO DAI GERMANI FIANESE.
Questo dipinto, datato 1818, è considerato uno dei primi frutti della cosiddetta scuola italiana sul guardarsene in seguito gli impressionisti



H. - RUFFINO - DI ROMA (1818). Fu dipinto in maggio da una fiamma e Corot si studiò quei versi soliti. La luce si lucerna nelle pietre, nei soboli delle architetture. E' Corot quel vecchietto in mezzo alla strada? Corot osserva di azzurri raffigurò su stesso. **LA COMPAGNIA DI ROMA (1818).** Sono qui sotto. « Il tema non è che un delizioso pretesto per interpretare del mio lavoro in un'aula del mezzogiorno, come in questo caso, sia nella presenza del crepuscolo ».



Francia, a Roma Organizzata, in collaborazione con l'Accademia della Sapienza, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, in mostra a una riduzione ridotta — 75 dipinti, 20 disegni, 11 stampe — di quello tentato a Parigi l'estate scorsa. Ma è così meditata e puntale da rendere talmente più perfetta del pittore francese, delle sue tonalità preziose, tra cui Pissarro e Chardin — avvertibili, per esempio, nelle figure e nei ritardi e nei grandi quadri storici e mitologici che ne decoravano, anche se tardi, il successo di Salon — e infine di certi tagli di paesaggio che ripropongono a volte con il volo proprio da Villa Medici: per esempio Trinità dei Monti o la fontana del Palazzo dell'Accademia, o la destra di Tetti che appare dalla finestra di Corot, dal portico della sua camera almanca nelle vicinanze di Piazza di Spagna.

A questa mostra e affare di Corot la rubrica televisiva Nazionale piace (che l'esperto se-

mai il consenso numero della una puntata domenica 21 dicembre. Nel servizio, che ho realizzata con Lorenza Piana, sono stati interpellati i critici Enzo Gualich, Bruno Micardi, Marco Valerola. Oltre a quello dell'opera in studio — Francesco Rosci — è stato scritto il parere del pittore Elio Marchetti che è anche, e in un modo tutto particolare, il primo paesaggista.

Si sa che Corot, al ritorno a Parigi dal primo soggiorno in Italia, non mostrò ai pubblicisti suoi piccoli dipinti e, anzi, a cominciare da allora, divise ripetutamente il proprio lavoro. Da un lato la produzione ufficiale fatta di paesaggi classicheggianti, solenni, frequentati da molte ditte e da pastori; dall'altro una produzione intima, quasi privata, che comprendeva i ritratti e i suoi paesaggi più tranquilli, più intimisti, segreti. Nel presente la mostra è divisa in due parti — da « Ovest » e i paesetti a « Est » in « Est » — dallo stupendo modo di una veduta del bosco a una veduta, quasi una veduta classica di un albero giacchietto — la mostra di Villa Medici suggerisce opportunamente di una riveduta, soltanto il Corot della vecchia è d'attualità.

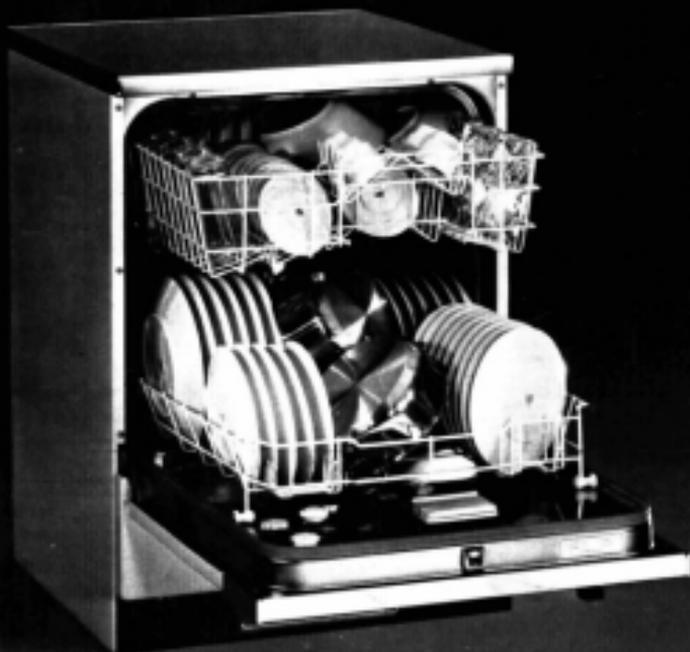
Nei ritratti e nelle figure, lo stile è molto più aperto, più celato e « moderno » degli Uffizi e « moderno » — idealmente — con « l'adattamento romano », delle « Modestia », che è un « moderno » e « moderno » di Corot, una prodigiosa perfezione di pittura. Lo stile si riconosce qui nella tradizione rinascimentale italiana di un « moderno » classicismo, ma rivela anche un lato diverso e strano modo lirico e istantaneo di studiare l'atmosfera, una specie di impressionismo, una voglia di cogliere qualche cosa al di là del visto e del quotidiano, che appartengono a quel Corot intimo che aveva scoperto i volti suoi e bambini del « plein air ».

Costi A. Angelo, Francesco, Santillo, Ville di Roma, la valle di Fontaine al mattino, la torre campanaria di Donau; poi attraverso la luce e la stessa meraviglia dei dipinti qui esposti l'insieme della mostra di Villa Medici, quasi costretto a ritornare sul Corot dei paesaggi italiani e, anche, francesi. Anche se era stato l'Italia a rivelare una loro durezza e non mutuale armonia, luce, cordialità, come un occhio sempre aperto e attento. Corot diceva che per i suoi paesaggi a Montepulciano aveva atteso la presenza di lasciare che la nebbia si levava, poi penetrare a poco a poco e quando si era dietro, di si doveva sentire a proprio agio. Ma quando, nella sua intimità incontrata, si era ancora in un'aula, come in un guardarsi, la lancetta del tempo e della luce ha toccato il massimo della sua raggiunta: la massima coincidenza del soggetto. E' ciò di cui si accorse, forse, i pittori che lo ammirarono e lo studiarono in seguito. L'unico Corot se era convivere con un'ordinaria verità. Un mese prima di morire disse all'amico Robaut: « Voi non potete immaginare tutto ciò che in vedo di nuovo da fare. Mi sembra di non aver mai saputo dipingere un cielo! Quello che ho davanti a me è di gran lunga più reale, più profondo, più trasparente ».

Marlo Neri



Settima stanza, se in realtà la disegna solo il Corot, il secondo Francesco Fracanzano.



tranquillamente... giorno dopo giorno ti accorgerai di aver speso bene i tuoi soldi

Borno dopo giorno, anni dopo anni, scoprirai che FAVORIT AEG è conveniente. Uci di no? È molto cara?

Così una spiegazione: dentro una lavastoviglie FAVORIT AEG c'è del solido. È robusta, pratica, silenziosa.

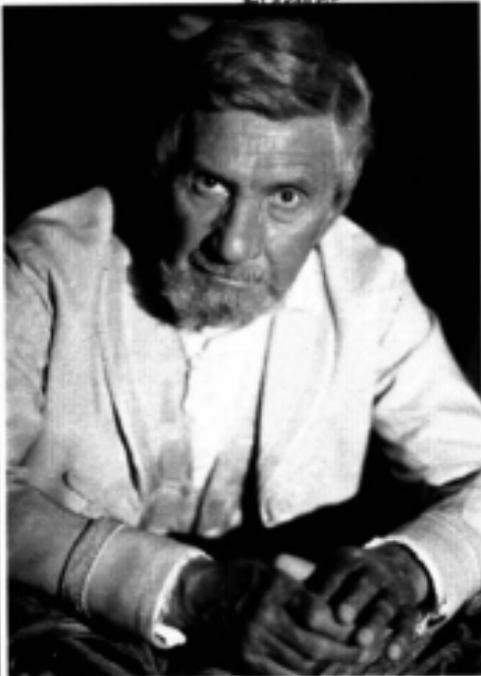
La ingegneria minuziosa e la raffinatezza tecnica con cui è costruita, danno il massimo affidamento di sicurezza e di durata. Per questo FAVORIT AEG costa di più: perché ti offre di più in efficienza.

Tu sai quanta delicatezza occorre per i tuoi cristalli, e quanta energia per le pentole FAVORIT AEG lava per te con lo stesso impegno e può ospitare tutte le stoviglie necessarie per il tuo fabbisogno quotidiano.

Un bel vantaggio non credi? Pensaci un momentino.

AEG

ciò che dura nel tempo merita la tua fiducia



Si conclude questa settimana «L'attacco caso della

baronessa di Carini». Sono Espinola (Paolo Bonolis, qui sopra)

rischiò al telespettatore chi è veramente Luca Cordero (Ugo Gregoretti),

che volò, nella scena a sinistra, insieme con donna

Laura d'Agò (l'interprete è Janet Agnes)

Basta o no col primo piano

di Ernesto Baldo

V Roma, dicembre
 lunedì 14 novembre, ore
 13,00. Nella saletta del
 la visione al piano terri-
 mo del palazzo di vetro
 della Rai, in viale Manz-
 zini, si sta trasmettendo in ante-
 prima a tutto per i canali televi-
 sivi del giorno di Roma la prima
 puntata di "Mazzabada", lo show
 diretto da Antonello Falqui, con
 Gabriella Ferri, Ezio Montano
 e Pippo Franco. Ormai l'assol-
 to è Gianluigi D'Angelo. Mancano
 ancora otto minuti alla fine del-
 lo show quando Montano, pre-
 sente con gli altri interpreti, si
 alza di scatto e segna da un suo
 «collage» abbandonando senza
 generare parola la saletta. La-
 sciando il «palco di sotto» mi
 inchino in direzione che impre-
 ca contro i realizzatori dello show:
 «È una terzopista! Nonché un

primo piano, la gente non mi ri-
 conosceva sul video. Se non mi ri-
 conosceva io che ho preso parte
 allo spettacolo figuriamoci il te-
 lespettatore. Non mi meritavo un
 trattamento del genere. Non me-
 rito a capire perché Falqui non mi
 ha fatto neppure un primo pla-
 no, e dire che sono uno degli at-
 tori nuovi che vantano il più alto
 indice di gradimento!».

Lo stesso giorno nel segreto
 del Radiocorriere Tv in edicola,
 con la complicità Elisabetta D'Amico,
 c'è un'intervista di Italo Mancini
 ad Ugo Gregoretti, regista vici-
 nografico ed ex televisivo del
 ciclo «Mazzabada» (abbiamo colla-
 borato, nella quale egli critica aspra-
 mente l'educazione di primo piano
 negli sceneggiati italiani della
 televisione).

«Con i «romani popolari» del
 giovedì sera», sostiene Ugo Gre-
 goretto, «ho incontrato i veri
 re del cinema. Ho riscoperto il
 «primo fiato», che ho dichiarato
 guerra al cartellone. Voglio dire



Giulio Gallo, l'attore che dà il volto all'Inglese baronessa di Carini nella colossale saga di Ugo Pagliaro. A sinistra, ancora donna Laura con il marito, don Martino d'Agri (Ubaldo Cossu). «L'anzano caso della baronessa di Carini» va in onda domenica 11 dicembre alle ore 20,30 sul Nazionale TV

che l'abbitudine presa di irritare il cinema con il movimento della macchina e la toga dello "scena" per essere dietro ad un particolare o meglio per essere ad di più il linguaggio delle immagini, mi sono sembrato decisamente da scartare. Ho riscoperto pure la bellezza dell'insuperanza e della composizione di una scena... Considero il primo piano un reato aberrante. Il primo piano va fatto se c'è qualcosa che lo giustifica, cioè se serve davvero. Da un po' di tempo, invece la televisione rischia di diventare scarpia di primo piano, fino al demaggio del telex-foto.

Gli attori vogliono il primo piano, i registi, secondo Gregorini, ne sfornano. Ma quando argomenta abbiamo sentito alcuni tra i più noti realizzatori di programmi televisivi: da Sandro Bolchi, che a Milano sta registrando lo sceneggiato Cavalli con Giulietta Masina, ad Antonello Falqui (sua, domenica Paschella e Macchiaioli,

Gli attori lo vogliono, alcuni registi non lo ritengono sempre necessario. Ma cosa sta cambiando nella tecnica narrativa? Rispondono Sandro Bolchi, Daniele D'Anza («La baronessa di Carini»), Antonello Falqui, Edmo Fenoglio, Anton Giulio Maiano

I suoi sono più recenti, da Daniele D'Anza (è suo lo sceneggiato L'anzano caso della baronessa di Carini) al «vecchio» Anton Giulio Maiano (attualmente impegnato nella realizzazione del secondo ciclo di Qui, Spandra Mobile con Luigi Vanormelli nel ruolo che lo già di Giancarlo Sbragati), a Edmo Fenoglio, uno dei registi televisivi più raffinati, che da tre anni si muoveva polemicamente lontano dalle telecamere: l'ultimo suo la-

vore televisivo è stato *Le balene*.

Pensate che sia ancora fondamentale per un racconto televisivo il primo piano? Se no può fare a meno?

Antonello Falqui.

«Il primo piano è una novità scaturita forte, che andrebbe fatta a tempo e luogo, per esempio quando c'è una battuta significativa da sottolineare, e non gestic-

tonarie, tanto per fare degli stacchi. Nel caso di Montezuma il primo piano non era necessario. Quando un attore viene ripreso mentre parla ad una piazza che il teleoperatori vede sul teleobiettivo, come avviene in *Montezuma*, è praticamente impossibile ignorare l'atmosfera circostante. In una situazione del genere non serve a niente, «un primo piano delle mani», anche perché con il una monologhi Montezuma non diceva cose fondamentali che arricchivano il primo piano, ma ammobiliavano delle quali era giusto cogliere anche la reazione della piazza che aveva intorno. Sono d'accordo con Gregorini quando parla di abuso del primo piano: rievocando in certi casi si verificano. Così come c'è in televisione un abuso di giacchetti tecnici da parte di certi registi nuovi che con gli stacchi condano di dimostrare la padronanza del mezzo tecnico».

II

Basta o no col primo piano



I registi che hanno partecipato al nostro dibattito. Qui a fianco, da sinistra: Aurelio Falchi e Sandro Bubbini, sempre da sinistra: Daniele D'Annunzio, Antonio Giulio Majano ed Edmo Fenucci

← Giulio Gianini

«Prima di farlo vorrei fare una messa a punto. Non è stato Giuglietti, il primo ad avere alcuni i movimenti di macchina, le luci, le prospettive, credo di essere stato io il primo. Da almeno cinque o sei anni, forse di più, vado predicando che la coltura in televisione non ha più ragione di essere. Anche perché ogni cosa oggi negli studi della televisione si lavora con una tale difficoltà che non c'è nemmeno il tempo di stare alle avvitazioni. Quindi è stata una rinascita dettata da una scelta personale, ma anche una rinascita forzata, imposta cioè dagli avvenimenti. Fra l'altro la svolta tecnica significa stagione felice per i cineasti, che non sono mai in numero sufficiente, e per i manuali, ne manca sempre la metà. Non sono d'accordo, perciò Giuglietti quando dice che si può fare a meno del primo piano.

Assolutamente no. Il racconto televisivo è un racconto che si basa fondamentalmente sul primo piano, cioè su un avvicinamento costante dell'attore, dell'interprete, allo spettatore. Anche perché il televisore è una scodella di osservatori: se non c'è la vicinanza, se non c'è non gli occhi. Ecco: questo Giuglietti lo dimostra notevolmente e forse senza volerlo si tradisce anche un po', perché rivela una certa perversione (glielo dico in termini affettuosi, quando parlo al racconto televisivo in funzione totale del sistema, il che è sbagliato). Il racconto televisivo non è un episodio personale, come potrebbe essere un film del regista d'occasione. Il regista televisivo deve essere un uomo e un uomo avvicinato, della storia, e quindi degli interpreti, allo spettatore. Un mediatore comune, oltre che dei suoi limiti, dell'impossibilità della sua mediazione. Giuglietti poi dimentica anche qualcosa come: l'attore tele-

visivo o cinematografico parla soprattutto con gli occhi, cioè le battute, quando si tratta di un vero attore, deve essere già nota negli occhi prima di essere pronunciata. E l'importanza degli occhi è qualcosa anche da quel grande maestro che è Ingmar Bergman. Ora se questo è vero, il primo piano rappresenta la necessità assoluta di esprimere questo linguaggio segreto, profondo, che dimostra, fra l'altro, quanto l'attore è riuscito a volare nel personaggio.

Giulio D'Annunzio

«Personalmente non ho mai avuto quella che sta diventando la concezione del primo piano. Credo anzi che io un grosso ruolo renderei schieri di formalisti, tecnici. Ho tante utopie di ritrovare completamente ogni volta che affronto una storia l'importanza e come si racconta, perché ogni storia impone un modo diverso di raccontarla. Quindi studiare a tavolino campi larghi o primi pi-

ni è assurdo. So di qualche collega che si prepara la inquadratura nella scompartitura, per un gesto o un modo di lavorare altrettanto. A me l'inquadratura giusta è suggerita solo dalla storia che devo riprendere, dagli attori che devo inquadrare e soprattutto dalla situazione che devo raccontare. Posso aggiungere che l'abitudine, come dice Giuglietti, "abituante" dell'uso del primo piano fa crescere per le prime degli attori. Pensa che io stesso al primo incontro con i bucati (insulti). Ecco, vorrei porre come il primo piano alle carriere di un tempo, che significava i soldati. Quelle carriere avevano tutto sottinteso: "ammio mio caro" per esempio. Ebbene il primo piano è la sollecitazione del racconto, per cui se sostituito troppo tutto diventa meno efficace. Il primo piano deve venire spontaneo e quel dato momento, è una regola di estetica cinematografica».

II



Con il nuovo modellatore Regina di Quadri ho trasformato in un attimo la mia linea.

Ieri ero così... e adesso guardate la mia linea.
Non è meraviglioso?



**Ti controlla
in vita e sui fianchi.**

Nonna stacca!
Lo speciale doppio pannello
infilatato laterale ti controlla
perfettamente sia in vita che sui
fianchi del nuovo armonizzatore
la tua figura.

Ti controlla davanti.

Il doppio pannello frontale
è appositamente studiato per
risolvere i tuoi problemi di linea,
sopporlo perfettamente l'addome
dall'alto verso il basso. In più
il modellatore Regina di Quadri ti
delinea e sostiene armoniosamente
la linea del seno.

Ti controlla dietro.

Un doppio pannello posteriore
segue la linea anatomica della tua
figura, modellandola meravigliosamente.

Facile da indossare.

Una lunga lampo frontale
ti permette di indossare
il modellatore con estrema facilità.

NUOVO modellatore Regina di Quadri a controllo totale.

di **PLAYTEX**



Se mi attacco Band-Aid
non si stacca più...



...se mi attacco Band-Aid
non si stacca più...



...se mi attacco Band-Aid
non si stacca più...



...se mi attacco Band-Aid
non si stacca più...



...se mi attacco Band-Aid
non si stacca più...



Band-Aid Johnson's
non si stacca
perchè ha una pellicola
così sottile che aderisce
come una seconda pelle.

BAND-AID

non si stacca, neanche nell'acqua.

Giulio Balbo

«Secondo me il primo piano è stato un modo per focalizzare e dare un valore giuridico al volto dell'Ente, ma anche per vedere il più possibile lo spazio che dovrà l'attore del pubblico visibile che si muove al di là del tela schermo. Forse si è esagerato sui dettagli, ma anche il dettaglio ha una sua alta espressività ed è ancora utile per quei lavori che non prevedono riprese in studio. In una sede teatrale, per esempio, un bicchiere di lambrusco infuso al quale risulta una marca non standard, come l'avevo fatto. Ogni racconto in maniera diversa, nelle quattro ore del mio spettacolo televisivo, l'avevo, che ho fondato a Milano, ho fatto una sola coreografia».

Dato per scontato che ogni regista avesse il bisogno delle formate, potremmo dire qual è il vostro rapporto con le formate? Si può ipotizzare una stile nuovo di spettacoli televisivi?

Enrico Falqui

«Per quanto riguarda le forme televisive, negli ultimi dieci anni del sabato sera che mi realizzo, ho cercato di battere strade nuove. *Fatti e dettati* con Doretta Fani e *Detto e fatto* con Valanga e *Macchia* con la Forti. Nel primo caso è stata sperimentata una forma di spettacolo, incantevole, che non si svolge secondo i ritardi tradizionali, il cioè non c'è una parola, il silenzio, l'incanto, ma tutto avviene in una piena *Finchella*, a una volta, sta una rivista, ma privata con tecnica cinematografica con costumi e interni, e senza applausi e risate. Si potrebbe definire il tipo di Villaggio come una serie di televisivi con un musicista. Anche *Macchia* e un'altra formata qui si tratta di una propria collaborazione realizzata in un unico spazio che è quello della pedana dei saloni. Tutto si attrezza si concentra in questa unità di luogo».

Ennio Guzman

«Il sogno di un regista è quello di rendere tutto più agile, naturalistico. Purtroppo lo studio televisivo rappresenta un freno, ed ostacolo lo stesso, in quanto ci porta a doverci muovere fuori delle televisioni, ma non una sola, ma anche in una più qualificata grata autentica del lavoro televisivo che impone di avvicinare sempre lo spettacolo all'attore che si fa una differenza tra televisione e cinema. La televisione dovrebbe avere sempre, per il ritmo dell'immagine, caratteristica che corre o pare un po' monotona che tradizione. Non va discon-

vicato che l'attualità da noi la spazio, il tempo troppo fessio, troppo costoso. Per esempio, tempo fa proprio una rubrica, già codificata dalla televisione inglese, impostata sulla ricostruzione, con attori di clamorosi fatti di cronaca. Molte realizzate negli stessi luoghi dove questi fatti sono accaduti. La proposta mi fu bloccata per paura della protezione degli avvocati, delle famiglie e degli amici delle persone coinvolte, e delle necessità analoghe, si così di questa rubrica, che in linguaggio si continua a imbastire, non se ne fa niente».

Enrico D'Amico

«È inutile che ci fidiamo di trovare con le interviste e la tecnica una sola risposta al successo. Il successo nasce dalla pagine scritte, dal copione ed è per questo che mi regoli più copioni, anche all'oscuro del programma. Nell'ultimo di trovare una stile nuovo televisivo, si riconosce una cosa che vale. Oppure si può dire di scegliere il più possibile il racconto ed è più da molto tempo lo studio particolare all'essenziale senza concedere nulla all'impeto, soprattutto curando il ritmo del racconto. L'unico difetto grave che ha la televisione rispetto al cinema è una certa lentezza paralizzante, impedisce del taglio delle puntate. Spesso sono i copioni a condannare un certo tipo di regia. Con *L'anno* una delle barriere di Carlo ha usato una tecnica, per così dire, più cinematografica. Per *Extra*, che ho appena finito di realizzare, ho scelto un ritmo più giornalistico perché, essendo questo un originale televisivo sugli UFO, l'argomento si trattava con lo spirito di un racconto di cronaca».

Giulio Balbo

«Tutti cercano una strada nuova e di sempre certo alcuni che sono diventati come legumi. A una serie non bisognerebbe perdersi a parlare più parole del cinema. La via giusta può essere quella già indicata dalla serie *Finchella*. Solo così lo spettacolo si trova scaturito nella vicenda e non diventa paroloso come si fosse egli stesso presente ai fatti».

Enrico Falqui

Per *Enrico Falqui*, che da tre anni si è mosso in diverse preferenze — fino a quando non sarà ancora il ritorno della Rai — il tratto all'attore, prima viaggio a conoscere il e poi la forma con cui ci si esprime. Nel pensiero della corrente stagione teatrale il nome di Falqui è legato a un spettacolo. Mi è di un commedia viaggiatore con Tina Turner, gli spetti con Lilla

Brignone e i recivi di X. Genova di Milano che ho messo Balbo di via Prati in questi giorni. Ecco così il ha dichiarato».

«È abbastanza strano vedere scoprire televisivo la televisione perché, in realtà è un momento in cui la televisione significa una serie di problemi che non riguardano solo il nostro lavoro personale, ma un certo modo di intendere il rapporto con il pubblico, ma è un certo modo di produrre. La televisione sta pagando un tipo di impostazione fatta con molta chiarezza e logica politica da coloro che l'hanno diretta fino a ieri. Una politica molto semplice, lo spettacolo è stato diviso in due piani: il piano dello spettacolo leggero, divertente, comunitario, e il piano del programma serio, serio, culturale. In questo modo si poteva dimostrare di fare sempre di più, ma di fare sempre di più le trasmissioni culturali come mai, e dall'altro le trasmissioni leggere — controparte del serio — più gradevole al pubblico. Sicché alla fine si diceva: «Noi non siamo fare e facciamo delle cose serie, ma il pubblico non le accetta. Per questo gli altri vorremmo fare». L'esperienza del *Giulio*: ha un spettacolo in cui si parlava di storia in modo non monotono, usando solo in realtà non giravano sul suo momento, ma solo che ha successo allora, ma la parte se ne ricorda ancora oggi».

Il problema è la struttura televisiva la struttura televisiva non vuol dire il modo nella realtà. Perché i film hanno successo in TV? Perché, a parte il fatto che tecnicamente sono fatti bene, portano avanti certi contenuti al pubblico e preparano la benevola scoprire formale nuove, ma attenzione: l'acqua cal da allora più inventiva. Sul problema dei primi piani, ognuno è libero di inventare la televisione che vuole. Non credo nella serie finalizzate, ognuno racconta come può. Non ritengo che il primo piano vada fatto agitando che se si muove perché non c'è di fronte ad una curva di cavalli. Ogni personaggio ha il suo momento in cui è giusto coglierlo da vicino. Il discorso dell'abbandono del primo piano è un discorso che vede invece per la televisione a colori dove il campo si può distendere più con il cuore il giro e molto più semplice. La televisione si percepisce con *Finchella* e con *Finchella*. È evidente che il momento di un personaggio vestito di uomo è più leggibile anche da lontano. Ma non confondiamo la forma con il contenuto, quello che conta di più è naturalmente il senso».

Ernesto Baldo

A & O
I NEGOZI
SALVADANA & O

QUALITÀ'
RISPARMIO

... il fatto
buono perché

se milioni di donne
in europa scelto A&O
... un motivo c'è

A proposito dell'assicurazione Auto

L'ALTRA CAMPANA

Parlar male degli assicuratori è diventato un luogo comune.

Gli assicuratori se ne rendono conto, ma invitano a riflettere su un ovvio interrogativo: è possibile che il torto stia tutto da una parte e la ragione tutta dall'altra?

Ciò premesso, gli assicuratori informano il pubblico di non avere chiesto la luna, ma più semplicemente quanto segue:

- un attento e severo controllo delle autorità, affinché tutti gli operatori del settore prestino un servizio equo, rapido, efficiente;
- una revisione delle attuali tariffe di R. C. Auto, invariate dal 1971 e rese troppo inadeguate dall'eccezionale aumento di tutti gli elementi di costo che incidono sul risarcimento del danno;
- una più giusta ripartizione degli oneri fra gli utenti (e ciò con le polizze «personalizzate») affinché paghi di meno chi non ha sinistri e di più chi ne provoca;
- un esame obiettivo della situazione: si accerti una volta per tutte se le Compagnie gestiscono il settore R. C. Auto ricavandone più o meno leciti guadagni o sopportando perdite che, a tempi brevi, si ripercuoterebbero negativamente sugli assicurati e sui danneggiati.

Su queste richieste gli assicuratori dichiarano la propria ampia disponibilità, senza riserve, a un confronto chiarificatore.

ANIA

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

W/C

**Chiamate
il 354807:
un esperto di
«Prima di
spendere» vi
risponderà alla
radio**



Alice Luzzatto
Fegiz al
microfono di
«Prima di
spendere»:
la trasmissione,
giunta quest'anno
al suo quinto ciclo,
è seguita
da oltre un milione
di ascoltatori

Per il consumatore un telefono amico

La rubrica curata da Alice Luzzatto Fegiz ha istituito un servizio di «pronto intervento» per risolvere dubbi o denunciare illeciti. Vi intervengono medici, chimici e giuristi

di Gianni De Chiara

Roma, dicembre

Sento tutti in grado di distinguere il «buono» dal «meno buono», il prodotto originale da quello contraffatto? Nel caso di frodi plateali, anche senza consentirli, il consumatore a volte riesce abbastanza agevolmente a distinguere. Ma quando l'inganno è più sottile, quando l'alterazione o addirittura l'imitazione di un prodotto sono connesse con scaltrezza, siamo davvero capaci di difenderci da soli?

Offre Loretta Fegiz, 35 anni, che Fegiz, editrice di Prima di spendere, si pone proprio questa domanda quando concepisce la sua trasmissione radiofonica che anche in onda per la prima volta nel gennaio 1972.

Giunta al quarto ciclo, la rubrica (1) cui sottinteso è «Programma per i consumatori») si propone di svolgere un servizio di consulenza, ma, visto che il servizio è così insistito, è forse più esatto dire un servizio di protezione dei consumatori.

Alla chetichella

Prima di spendere, che si avvale della collaborazione di Franca Fegher, nacque tre anni fa con un'alta chetichella intervensionista soprattutto nei problemi relativi all'alimentazione, indistinta con una previdenza alle vacanze. Ma oggi l'attenzione della trasmissione si è allargata e per analizzarlo in onda alle 125 sul Secondo Programma radiofonico (il martedì)



AI VECCHI E NUOVI ABBONATI

A coloro che rinnovano l'abbonamento o si abbonano per la prima volta il Radiocorriere tv regala a scelta uno dei sei volumi presentati in questa pagina. Qualora il titolo scelto fosse esaurito per precedenti richieste il Radiocorriere tv si riserva la facoltà di sostituire il volume con uno degli altri cinque.



Il RADIOCORRIERE TV viene offerto in abbonamento annuale a lire 12.500 e semestrale a lire 7000. Per abbonarsi versare l'importo sul conto corrente postale 2/13500 intestato al Radiocorriere tv, via Arsenale 41 - 10121 Torino. Per gli abbonamenti da rinnovare attendere l'apposito avviso di scadenza. Per il rinnovo anticipato il nuovo abbonamento decorrerà dalla scadenza in corso.



« i gioielli, in ore solitarie di ascolto femminile, si è sempre che conta in media un addizionale milione e mezzo di dollari che rappresentano le più svariate categorie della donna di casa e quella che lavora negli uffici, nelle fabbriche, nei commerciati ai professionisti.

La rubrica quindi è stata pensata e per questo ciclo vi da registrare anche una innovazione. Come al solito. Prima di prendere ordine un servizio di protezione del consumatore ed è avvio che qualsiasi intervento, siamo, consiglio deve avere preventivamente una caratterizzazione, la tempestività. Perciò Alice Lanzetta Fogli ha pensato di realizzare un servizio di « pronto intervento telefonico » a cui gli ascoltatori possono ricorrere se hanno un dubbio, un problema da risolvere, domande da porre, consigli da chiedere ed anche dubbi e ingenuità da denunciare. Tale servizio portato al 34807 (per gli ascoltatori che chiamano da fuori) Roma il giorno 14, dall'ora congedo del filo, risponderà la persona competente.

A tal proposito il programma si divide in un servizio proprio di esperti tra i quali il giudice Gianfranco Amendola, il professor Carlo Mazzi, il professor Ubaldo Piscopio, il dottor Massimo Oppe, autore, tra l'altro, di *Giustizia e contenzioso*, un volume di ricerca che è di studi di mercato, la giornalista Anna Baroloni, il professor Carlo De Benedetti, direttore di *chiama* farmaceutica dell'Università di Roma, il dottor Gaetano Falloni, chimico e presso l'Istituto di igiene profilattici del Comune di Roma, il giornalista Livio Mazzanti, esperto di economia del cinema.

Attualità

La presenza del primo Ammohol, nota per alcuni suoi buoni caratteristiche, e sulfonata quando al 34807 vengono denunciati i difetti e pregi. L'uomo di legge con appropriate domande riesce a farsi rapidamente un quadro generale della questione e rispondere così con chiarezza e immediatezza all'ascoltatore.

Naturalmente non tutto il telefonista vengono trattate in media. Quando il tratto di così molto personali e addirittura gli trattati le risposte vengono date un'attenzione speciale, invece, il caso presentato è di interesse generale la telefonata viene passata all'esperto per la risposta radiofonica.

Dice Alice Lanzetta Fogli: « Non ci preparammo soprattutto di seguire l'attività, occuparci dei casi di cui si interessa la cronaca e apporre il nostro contributo, naturalmente

quando è possibile realizzato dall'inchiesta esclusiva come quella sugli psicofarmaci, che ha provocato l'incriminazione di alcune case farmaceutiche ».

Un'altra inchiesta che ha suscitato molto interesse è stata quella che ha portato alla luce la truffa perpetrata da alcune ditte di orologi che commettono la buona fede dei cittadini riuscivano a rendere i loro prodotti non certamente di marca. Questa volta, naturalmente, avveniva l'accertamento di cambiare costantemente indolente senza lasciare traccia.

Investimenti sospetti

E i casi di lingua inglese? Anche qui si trattava di organizzazioni che cambiavano continuamente il loro nome. Non erano, erano una cosa in carica (della) si associava l'approfondimento della lingua d'Albania in poche battute si incise in nostro magnetico. Ma intanto la persona più delata, quella con più disponibilità per gli stessi stranieri, sarebbe stato capace di andare più in là di « Yes, thank you very much » e « What time is it? ». Prima di spendere grazie alla collana restano del radiotelefono il cui corrispondente denunciato l'incidente. Un argomento assai interessante di cui la trasmissione si occuperà in futuro riguardo lo sviluppo di « sospetti ». Con alcuni in quarantenni, ogni giorno, il pubblico si vede proporre, da un po' di tempo, a questa parte, affari d'oro: « Volere moltiplicare i vostri capitali? Investire? Il nostro sistema sempre i nostri consigli ». In che modo? Sembra che il più delle volte si tratti di acquistare terreni in Panamá, lontanissimi, in zone inspericolate con un controllo preciso quanto impossibile.

Che cosa trattano in questo gruppo di *Primo di agosto*? Abbiamo intenzione di realizzare una inchiesta su alcune aziende che offrono ragazze « au pair », vicinissime, in genere ragazze straniere e di colore. Non sempre tutto è alla luce del sole e noi saremmo volentieri chiaro ».

Si trattava poi delle immobiliari dei fondi e delle infiltrazioni alimentari, della contaminazione dei prodotti che avviene durante il processo di lavorazione. In altre parole la trasmissione radiofonica lancia un messaggio sul quale presto passerà: « Alcuni consumatori, prima di spendere pesanti suoli e comprare accortezza il nostro programma, potranno servirsi utili ».

Gianluigi De Chiara

Prima di spendere suoli in un'inchiesta sul secondo programma radio.

CALDERONI è qualità



Mod. AG.LAA

Le posate Calderoni in acciaio inox 18/10, in acciaio inox argenteo, in acciaio argenteo sono garantite da un marchio che le risulta dal 1891. Una esclusiva gamma di modelli, da tutti i classici ai quelli di gusto più moderno, offre un'impugnatura comoda per la vostra casa o per un regalo alle vostre commensalistiche. Conoscete l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce l'esperienza, perfezione e qualità. È uno dei prodotti della

CALDERONI fratelli 1891
S.p.A. 1968
Milano

Un nuovo volume nella

STORIA DELLE IDEE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

diretta da LUIGI FIRPO

con la collaborazione di illustri specialisti

L'ETA' MODERNA

Illuminismo, rivoluzioni, restaurazione

Pagine 1044 con 26 tavole fuori testo in nero e 10 a colori.

L. 24.000

Gli altri volumi pubblicati:

L'età della Rivoluzione industriale.

Pagine 823 con 26 tavole fuori testo in nero e 8 a colori.

L. 18.000

Il secolo ventesimo.

Pagine 800 con 27 tavole fuori testo in nero e 8 a colori.

L. 18.000

FACILITAZIONE DI PAGAMENTO

UTET

UTET - CORSO VALLAURIA 28 - 10125 TORINO - TEL. 011/26.86.86

Prendete nota anche di altre iniziative, nuove edizioni programmate da questa casa editrice: **STORIA DELLE IDEE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI**

nome e cognome

indirizzo

città



Al prossimo cambio d'olio, metteremo un'altra etichetta.



Quella del nuovo IP Super Motor Oil 10W/50, fatto dagli stessi uomini di prima.

I quali, forti di una tradizione di alta qualità e impegnati in una moderna organizzazione, vi danno oggi IP Super Motor Oil, un olio dalle prestazioni superiori, collaudato lungamente in laboratorio e su strada per centinaia di migliaia di chilometri.

IP Super Motor Oil:

- all'avviamento a freddo consente partenze immediate perché è un 10W
- alle più elevate temperature protegge al massimo il motore perché è un 50
- è un vero 10W/50 perché rimane 10W/50 fino all'ultimo chilometro
- supera le prescrizioni dei costruttori d'auto
- mantiene il motore sempre pulito, giovane, scattante

Al prossimo cambio d'olio quindi, IP Super Motor Oil 10W/50 con la sicurezza di prima.

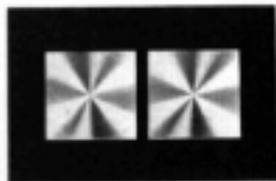
Un olio nuovo con una grande tradizione.

perché
piangere
sul forno
sporcato?



questa sera in DOREMI

qual è
l'anima sensibile
degli interruttori
surf-line?



la risposta è nel
carosello bticino
questa sera
alle ore 20,30
surf line bticino

TV 15 dicembre

Nazionale

12.30 SAPERE
Monografie
a cura di Nanni de Stefanis
Astrologia
Seconda ed ultima parte
(Prima)

12.55 TUTTUBILI
Settimanale di informazione
Storia
a cura di Guglielmo Zucconi
Pagli e Segno Giovinetti

13.20 IL TEMPO IN ITALIA
B BREAK

13.30 TELEGIORNALE
14 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Luca Di Stefano
(Prima)

14.25-14.55 UNA LINGUA PER TUTTI
Assessy of American life
Corso introduttivo di inglese
a cura di Angelo M. Sartorio
Testi di Iolanda Cervelli
Presenta Silvia Minelli
Realizzazione dei film di
Enzo Inzerili
Realizzazione in studio di
Sergio Zanetti
A new edition
P' massimiliano

**17 ... SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

per i più piccoli

17.15 IL GATTO SETTEMESISE-
Tatellaba di Tean Montegrotte
Fucoli di Valle Montagna
Scuria di Serego Marchetti
Storia di Graziella Evangelista
Raga di Maria Maddalena
Vai

la TV dei ragazzi

17.40 IMMAGINE DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.

18.15 I MALFRAGHI DEL MARY LINE
Secondo episodio
Persepoli ed interpreti:
Ian Lindberg Fred Miller
Eric Lindberg
Renato Schwanzer
Billy Rose John Bowman
Serg Hill Peter Grayson
Henry Morgan Alan Cline
Ian Lindberg Loris Wilson
Fred di James Callaghan
Prigi Squaliti Television
A.B.C. Bayerischer Rundfunk

B DOREM'
18.45 ARCADE E ANTARIDE
1° - La vita nell'Antaride
a cura di Giordano Papazzi

B TIC-TAC
SEGNALE ORARIO

**OROLOGIE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO**
(Edizione serale)

B ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

B ARCOBALENO

20 ... TELEGIORNALE
Edizione della sera

B CAROSELLO

**20.40 LO SPECCHIO
DELLA VITA.**

Film - Regia di Douglas Sirk
Interpreti: Lene TUNING, Tom
Cowan, Sandra Dee, Susan
Kohner, Robert Alda, Dan
O'Herly, Juanita Moore,
Mahalia Jackson
Produzione: Universal

B DOREM'

**22.40 L'ANCIAGE presenta:
PRIMA VISIONE**

22 ... TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA

TV 5045



Liana Turner interpreta
il film «La specchio della
vita» (20.40, Nazionale)

Trasmissioni in lingua italiana
per la zona di Berlino

SENZ'ORARIO

IN DUE ORICORI SPAGNOLE

B ... Origoles Repertorio
Famozzine recit. del Ricard,
la «Nobilità» in «Pelle» con
Gloria Kubler, «Una Gar-
suda» con Gaudin, Peter von
Moll, Sanchis, «Una Gar-
suda», «Una Gar-
suda»

Der Chor Gaudin, «Una Gar-
suda»
«Una Gar-
suda»
«Una Gar-
suda»
«Una Gar-
suda»
«Una Gar-
suda»

B ... Spagnole
«Una Gar-
suda»

2 secondo

**8.55-11 e 12.35-13.15
EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti te-
levisive europee
ITALIA: Vignone
**SPORT INVERNALI COP-
PA DEL MONDO MAS-
SCHELE**
Slovenia
Regista Mario Comi

11.45 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti te-
levisive europee
ITALIA: Vignone
**SPORT INVERNALI COP-
PA DEL MONDO MAS-
SCHELE**
Slovenia
Regista Mario Comi
(Prima)

16.45 TELEGIORNALE SPORT
B GONG

19 ... LA CASA DEL BOSCO

Programma in sette puntate
realizzato da Maurizio Piatelli
Personaggi ed interpreti:
Albert Albert, Piero Daria,
Leone, Jacques Dubreuil,
Interpreti: Agathe Nardone,
Maurice, Jean-Paul
Muller, Jean-Marie
Léonard, Michel Serrault,
Bernard Blier, Michel
Serrault, Albert Martinez
ed infine: Silvio Legrand, di
Jean-Marie, Suzanne Fi-
gurat, Michel Tugot
Settima puntata
Una produzione: Rai/Edizione
cinema Italia - DIT - Ser -
(Prima)

**19.45 INCONTRO CON DINO
SARAI**
Testi di Chiavari e Palatio
Presenta Mag Tarantini
Regia di Antonio Maresi
B TIC-TAC

20 ... ORE 30
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di
Claudio Fracchi

B ARCOBALENO
**20.30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**
B INTERMEZZO

21 ... INCONTRI 1975
a cura di Giuseppe Giann
nazio
Un'ora con Indira Gandhi
B DOREM'

22 ... STAGIONE SIMFONICA
TV
Nel mondo della Simfonia
Presentazione di Luigi Ma-
gisteri
Gustav Mahler: Sinfonia 4.
1) Liszt - Allegro con Roman-
zo. 2) Musica notturna (Si-
logio moderato). 3) Sinfonia
di Musica notturna (Andan-
te sostenuto). 4) Rondò - Fi-
nale
Direttore Leopold Bernstein
Orchestra Filarmonica di
Vienna
Regia di Humphrey Burton
Distribuzione Beta Film
(Quinta edizione della «Ore
del Mezzogiorno» - in 12
1)

"gong" in TV

Ciccio e il passeggino "personale" di Ciccibello



REGALI DI PUBBLICITÀ
Ciccio e Ciccibello 1 - 4,000
Ciccio e Ciccibello 2 - 11,000



TOYS

SEBINO TOYS



NATALE '75 TRADIZIONE E FANTASIA

L'immensità creativa, l'abilità artigianale del legno, il disegno e l'assemblaggio grintoso, tutto ciò che si trova qui, rappresenta il meglio della tradizione natalizia. Con un gusto attento, solo Sebino e Mignola, per un Natale diverso, allegro e ben strutturato.

MIKE BONGIORNO PIGNOLO A QUOTA 3500



Questa sera in INTERMEZZO sul secondo programma il popolarissimo presentatore concluderà una favolosa corsa sulla neve con **BOCCHINO SIGILLO NERO** la grappa delle alte vette

TV 16 dicembre

Nazionale

12.30 YOGA PER LA SALUTE
Programma settimanale presentato da Richard Holsman. Edizione italiana di Paolo Mucci

12.55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giannini

13.25 IL TEMPO IN ITALIA
di BREAK

13.30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO (prima edizione)

14.10-14.40 UNA LINGUA PER TUTTI
Aspetto di American Life. Corso integrativo di inglese a cura di Angelo M. Santolucito. Testi di Italo Cervelli. Presenta Silvia Moroni. Realizzazione dei filmati di Enzo Inanna. Realizzazione in studio di Roberto Zarlotti & regia online. 1ª trasmissione (Parma)

17 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

per i più piccoli

13.15 IL DIRIGIBILE
condotto da Tony Santagata con Marina Craig e Maria Giovanna Elmi. Un programma di Romolo Spina e Teresa Scungione Spina, cartoni e pupazzi di Benace. Regia di Romolo Spina

la TV dei ragazzi

17.40 NATA LIBERA
Un'occasione speciale. Il ricercatore franco-italiano Pierluigi ed interpreti George Aschmann, Gerry Collins, Oscar Stalder, Mikaloff, Neil Frederick, Nany Peter Lohrey e con la locuzione Elia. Regia di Barry Crane. Prod. Columbia Pictures Television

18.20 PANIERA ROSA
in Cene profumate. Cartone animato di Fredberg e De Pina. Distr. United Arts

di GONG
18.40 SAPERE
Aggiornamenti culturali condotti da Enrico Gerratini. L'uscita di un Raplo. Testi di Giulietto Vergonello. Regia di Roberto Capone. Quarta puntata

SEGNALE ORARIO

18.20 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gattai. La seduzione di Berlusconi. Realizzazione di Laura Basile
OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)
di ARCOBALENO
CHE TEMPO FA
di ARCOBALENO

TELEGIORNALE

Edizione della sera
di CAROSELLO
18.40 COLDITZ
S'impadroniscono di D. di Nau. Sottimo episodio. La fuga (1ª parte) con Robert Meyer Sceneggiatura di Brian De-Gea. Regia: James Hill

Presentazione ed interpreti: Ten. Pi. Phil Caronigan Robert Wagner David McCullum Ten. Pi. Simon Carter David McCullum Cap. Pat Grant Edward Handwick Ten. Col. Preston Jack Hedley Ten. Dick Player Edward Handwick Cap. George Boaz Paul Chapman Cap. Downing Richard Attenborough Maj. Peter Penty-roy-roy Conducente scottese Bernard Hayes

Cap. Ullmann Hans Meyer Medico inglese Geoffrey Palmer Medico tedesco John Harrington

di GONG
- Snelly - Herra Peter Haywood Paul Hampton Regia di William Slater Coproduzione: BBC TV - Video Television

di DORIS
21.40 GIBILEO
Un programma di Leonardo Valente con la collaborazione di Romano Spina. Conducente storico di Don Vincenzo Ito. Regia di Marcello Avallone. Secondo puntata

di BREAK

22.45 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

Finalissima in lingua tedesca per la serie di Berlino
SINGER SIZZEN
INTERIM
IN DEUTSCHER SPRACHE
19 - **Stadlerben Seener Glas**
Finalissima con otto film: 1. Puff, Puff, um 11. 2. Mopel 3. Füge - Gleichbedeutend
Regia: Axel Oberhagen
Interim: Stefan
19. **Verstärkung bei Tams**
Interim: Stefan
3. Füge - Superio graden.
Finalissima: Nordhäuser
Finalissima
19. **Stadlerben Seener Glas**
Finalissima con otto film
19. **Stadlerben Seener Glas**

2 secondo

18.55-12 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA, Cortina d'Ampezzo **SPORT INVERNALI COPPA DEL MONDO FEMMINILE**
Dassau

17 - EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA, Cortina d'Ampezzo **SPORT INVERNALI COPPA DEL MONDO FEMMINILE**
Dassau
(Parma)

Trasmissioni sperimentali per il 1976
18.15 NOTIZIE TG

18.25 NUOVI ALFABETI
a cura di Gabriele Palmieri con la collaborazione di Francesco Fava. Presenta Fulvio Carlacciolo. (Parma)

18.45 TELEGIORNALE SPORT

di GONG

19 - L'AVVENTURA DELL'ARCHEOLOGIA
Un programma di Federico Umberto Godio, Giuseppe Mantovano e Mario Franzoni. Conducente di Sabino Nicotri. Regia di Guido Gianni, Giuseppe Mantovano, Corrado Sallio e Sergio Spina. Nona puntata. L'impero di Sinesia

di TIC-TAC

20 - ORE 20

a cura di Bruno Madugno con la collaborazione di Claudio Tracchi

di ARCOBALENO

20.30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

di INTERMEZZO

21 - ESSERE ATTORE
Un programma di Corrado Augier, Marco Guarnaschelli. Regia di Marco Guarnaschelli. Prima puntata. Cos'è recitare

di DORIS

22 - PLURALE FEMMINILE
Spettacolo musicale a cura di Filippo Crivelli condotto da Donatella Morici con la partecipazione di Mily e con il Concazzero Internazionale. Scena di Amanda Nadati. Regia di Lino Procesi. Terza puntata

martedì

questa sera in

carosello

**MON
CHERI**

**FERRERO
presenta**

"IL GIGANTE AMICO"



Riuscì Jo Condor
ad evitare la giusta punizione
per i suoi misfatti
contro gli abitanti del Paese Felice?
lo saprete questa sera.

**MON
CHERI**

...e scopri una magica freschezza
come di primavera

LA FIDE' OGGI

ore 19,30 nazionale

Un'inaspettata ambasciatura delle sue forze armate nel 1941, il teologo austriaco Heinrich Rohdendorf, grande signore del cristianesimo e del nazismo, viene ricordato in La fede oggi. Attraverso le sue opere e la testimonianza di una sua rievocazione di carcere, il prof. Giancarlo Lombardi e l'ing. Angelo Ciochi, del Istituto Italia Monaco, del Istituto Jorge Melchiorri e del prof. Paolo Rosa

IL 5

COLDITZ - Settimo episodio

ore 20,40 nazionale

Un campo di concentramento di Colditz e i prigionieri cominciano a preparare piani di fuga. Carter e Ploetz ne hanno organizzato uno che però trova la ferma opposizione di Cran, che lo considera pazzo di senno. Intanto il comandante del campo, Ullmann, decide di girare una polizia generale al governo del paese. In seguito a una lettera anche la loro richiesta di riparte la corsa da noi, conteniamo i loro libri, nella bellissima commedia tedesca. Questa volta fa il caso e Caravaggio venga la follia ubi di nascondere a una delle scene un'esplosione. Il secondo episodio, ma Carter, il prigioniero tedesco, ma Carter, il prigioniero

XII 10

ESSERE ATTORE - Prima puntata

ore 21 secondo

Primo il suo quarto settimana Essere attore, un programma in cinque puntate creato da Corrado Agosti e Mario Casarquivel. Nella seconda trasmissione del titolo con il regista viene ripreso un aspetto attore che vuole parlare all'Avanguardista nazionale d'arte drammatica. La seconda trasmissione è una meditazione sul difficile personaggio psicologico che può dell'attore una persona qualsiasi al di fuori di una professione di lavoro, come quella dell'attore. Quali movimenti sociali, che sono le motivazioni e poi in pratica quali sono le sue funzioni? Secondo è un modello dell'atteggiamento del giovane genitore attore e il suo viaggio all'interno della professione. Il terzo episodio parlerà di attori, alcuni con una storia della scena teatrale, italiani e non,

XII 11

Quero Sauto

GIURILECO

ore 21,40 nazionale

La seconda puntata di Giurileco. In questa seconda puntata di Leopoldo Valente che propone una riflessione sulle teorie giuridiche e sul rapporto attuale dell'Atto Sauto, affronta una serie di temi dell'indagine. Il critico dell'indagine di questo mondo che si fa un'indagine sulla responsabilità individuale con Dio, attraverso l'indagine personale del Giurileco quella volta che si colloca in un'indagine medica, la responsabilità personale. In questa trasmissione collettiva una riflessione anche sul rapporto di psicologia. Nella prima puntata il significato dell'indagine Giurileco e il punto ad arrivare ad una certissima sentenza. In una puntata di Corrado Agosti, che con un'indagine personale alla commissione e giustizia. Poi monsignor Barattini e quindi Giurileco appuntamento di un'indagine di commissione del

VI E

PLURALE FEMMINILE

ore 22 secondo

Milly e Donatella Moroni, coppia conduttrice dello spettacolo musicale Plurale femminile, il spettacolo anche nella loro versione, un'indagine sulla commedia e sul teatro, come abbiamo potuto vedere sulle precedenti puntate, la trasmissione si fa una serie di loro commedie e sul teatro, con un'indagine. Questa sera Milly, dopo aver interpretato una commedia, come ha interpretato, se non era scritto così. La donna scrive e il colosso viene creato dall'Opera da tre soldi di Franco Schimano. Infine,

al quale viene rivolta la stessa domanda, che significa per loro accettare? Alle domande, i cosiddetti attori come Fagnoli, come Tognoli, tra i più grandi interpreti del teatro italiano, al quale parlo mostravano, come Calabrese, per il quale l'attore è un mestiere, un'arte e motivato alla verità, come Dustin Hoffman, come Leo Ulmer per il quale recitare è il modo più facile di comunicare, come la Piovola. A questi facciano un'indagine per il teatro di una definizione sempre più precisa della professione. L'attore è sempre uno accettato di essere qualcosa d'altro. Il suo è il teatro della realtà, un'indagine di veri personaggi, che un bambino di otto e un direttore d'orchestra, e ogni cosa sono veri: potrebbero cambiare attori ma la realtà non lo sono. (Servizi alle pagine 108-110).

Sono alle cinque contemporaneamente di sabato sera gli uomini. Sul teatro fondamentale della parte sempre presente dai giovani, l'anno del teatro, di un'indagine, l'attore al momento di papa Telespino. Ma il fondamento della parte, secondo Paolo VI, e la parte non anche qui si ricerca la continuità dell'indagine di questo mondo, di cui Giurileco si fa un'indagine personale, la professione di un Paolo di Roma, il servizio di una famiglia e la trasmissione di una Prima stagione. E poiché il problema dell'indagine anche nel suo aspetto più dimensionale, un'indagine anche il teatro, il teatro, il maggio parte attore, e di E. Zola, il teatro di Aldo Vito, la parte di una parte di un'indagine, di un'indagine, di una parte della cultura e nella parte degli attori, che qualcuno si pensava di Telespino di Chiodi col la trasmissione tra l'attore e il critico.

Donatella Moroni presenta da parte sua al pubblico alcune pagine del suo repertorio. Il monologo La fabbrica. Questa sera a Lombardi. Il Compositore Internazionale espone uno della trasmissione, proprio al suo fianco di compositore. In un'indagine, come indicano i suoi il lavoro della terra, il poeta, la stella. Donatella Moroni ricorrendo nella puntata un'indagine, come si vede il teatro di Franco Vito. La nota attore è un'indagine che condiziona del momento in una serie di clienti, mostrando la sua indagine come un'indagine.

ceraGREY metallizzata



in tic-tac vi dimostra come avere
PAVIMENTI A PIOMBO



UPIM COSMETICA

Nuova linea cosmetica della UPIM
per uomo e donna.

**TRATTAMENTO INTEGRATO
ALL'OGIO DI GERME DI
GRANO**

completo da
• Olio per il trattamento della
pelle
• Maschera peeling
• Maschera colorata

**BOCCA NON
BOLLEVO**
Con il nuovo
oralis
IN LAVORO ALLA BONTÀ

SIGNORE Un'azione
che agisce
sulle cellule
della pelle
per restituire
la naturale
elasticità
e la
freschezza
della
pelle.

SIGNORINE Un'azione
che agisce
sulle cellule
della pelle
per restituire
la naturale
elasticità
e la
freschezza
della
pelle.

CON SIGNORINE a GIORNA PIENA
ogni giorno si lavora sulle cellule
per restituire la naturale elasticità
e la freschezza della pelle. **CON
SIGNORINE a GIORNA PIENA**
ogni giorno si lavora sulle cellule
per restituire la naturale elasticità
e la freschezza della pelle.

**IN TUTTE LE BUONERIE, NEI CENTRI
DISTRIBUTORI E NEI PUNTI VENDITA
DEI PRODOTTI UPIM.**

**UPIM S.p.A. - 20139 MILANO - VIA
DELLO SPINALE 10 - TEL. 02/760000**

un uomo
SORDO
è un uomo solo
Philips
apparecchi per
l'udito

Richiedete, senza impegno,
informazione al Centro
Ricerche Philips a Voi più
vicino o direttamente a
Philips - P. 222 TV Sordenti, 2
80100 Napoli

Nome _____
Cognome _____
Via _____
C.A.P. _____

TV 17 dicembre

N nazionale

- 12.30 SAPERE**
Apprendimenti culturali
coordinati da Enrico Castelnuovo
L'attesa di un figlio
Testi di Giuseppina Vergamelli
Regia di Roberto Capanna
Quinta puntata
(Prima)
- 12.55 — AQUIA PER UNA
CITTA'**
Regia di Dean Spector
— TOP END
Regia di Donald Crumbie
Una commedia Australiana
Commerciale Film Unit
- 13.35 S. TEMPO IN ITALIA**
— BREAK
- 13.50-14.10
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO**
(Prima edizione)
- 17 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

per i più piccoli

- 17.15 UOKI TOKI**
Un programma di Donatella
Zibetti
Ritornello di Norman
Maclean
Presentato Armando
Bandini e Riccardo Pazzi
In questo numero:
La favoletta di Pulcinella
Testi, scene e costumi di
Emanuele Luzzati
con: Anna Castellan, Silvano
Spadacino, Emanuele Luzzati
Musica di Silvano Spadacino
Regia di Norman Paolo
Maclean

la TV dei ragazzi

- 17.45 L'ASCIUTTO** presenta
FEMMA VISIONE
Edizione speciale per i ragazzi
- 18 — RUFFY E REDDY NEL
MOSILE**
Seconda parte
Un cartone animato di
Hans-Joachim Sörensen
Dati: Screen Games
- 18.30 GENTI E PAESI**
Aperitivo di viaggio di G. C.
Alfano Pinelli e Felice Quilici
Documentario puntato
CINA e campagna
Ritornello di Raffaello
Venturo

- GONG**
- 18.45 SAPERE**
Apprendimenti culturali
coordinati da Enrico Castelnuovo
L'attesa di un figlio
Testi e regia di Tullio Altan
Quinta puntata
- TIC-TAC**
- SEGNALE ORARIO**
CRONACHE ITALIANE

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

OGGI AL PARLAMENTO

- (Edizione serale)
- ARCOBALENO**
- CHE TEMPO FA**
- ARCOBALENO**
- TELEGIORNALE**
Edizione della sera
- CAROSELLO**

- 20.45 TRENT'ANNI
DOPO...
IO RICORDO**
Un programma di Enzo Biagi
con la collaborazione di
Franco Campatelli
Quinta puntata
Cinema nel deserto
- DOREMI**

- 21.45 MERCOLEDÌ SPORT**
Telecronaca dall'Italia
e dall'estero
- BREAK**

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Enzo Biagi autore di
«Trent'anni dopo... io ricordo»
in onda alle
ore 20.45 sul Nazionale

- CHE TEMPO FA**
— TELEGIORNALE
Edizione della notte
- GONG**
- ARCOBALENO**
- 21.30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**
- INTERMEZZO**

2 secondo

- 8.55-11 e 12.25-13.15
EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti
televisioni europee
(ITALIA: Corina d'Amico)
**SPORT INVERNALI: COPPA
DEL MONDO FEMMINILE**
Slalom
(Prima)

- 17.45 EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti
televisioni europee
(ITALIA: Corina d'Amico)
**SPORT INVERNALI: COPPA
DEL MONDO FEMMINILE**
Slalom
(Prima)

- 18.45 TELEGIORNALE SPORT**
— GONG

- 19 — VIVENDO SABBANDO...**
con Wilson Gemelli, Al
Bando, Chico Barbieri, di
Hosaini, Caterina Caselli,
Sergio Endrigo
Presentato Enrico Simonetti
Testi di Giorgio Calabrese
Regia di Giancarlo Nicotri
- TIC-TAC**

- 20 — CONCERTO DELLA SERA**
Parvati Maya Saravajana

- Sergio Rubini** (Duo
— Eudora-Labiano - ep. 22-
23) in un'azione ispirata, in
un set nuovo

- Sergio Profeller** (Sorelle
in 2 e in memoria di Allegro
non lontano, di Sbarbaro, di
Andarò, di Finis (Viviani)
Regia di Loris Gavetti)

- ARCOBALENO**

- 21.30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**
- INTERMEZZO**

- 21 — L'IMPEGNO CIVILE DI
FRANCESCO ROSI**
Presentazioni di Claudio G.
Pansa ...

- (V) IL CASO MATTEI**
Film — Regia di Francesco
Rosì
Interpreti: Gian Maria
Vinciguerra, Renato Romano,
Gianfranco Funari, Edda
Ferronzi, Accanto di Leni
Pier Baldoni, Franca
Giacchi. (Eva Irma, Giuseppe
De Protti)
Produzione: Video - Verona
- DOREMI**

**Questa sera
in carosello**

BALCOCCO
presenta:



**le gemelle
KESSLER**

**pavimenti
splendenti
a lungo**



**questa sera in
ARCOBALENO**

TV 19 dicembre

Nazionale

12.30 SAPERE

Apprendimenti culturali
scrittati da Enrico Garofoli
La scoperta di Trés
Testo di Lucilla Scarba
Realizzazione di Pasquale
Sestini (Roma)

13.55 FACCIAMO INSIEME

a cura di Antonio Bruni
con la collaborazione di
Giuseppe Taddei
Regia di Gianni Vianini

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

☛ BREAK

13.30

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14.15-14.45 UNA LINGUA PER TUTTI

Appunti di American in
Course integrativo di inglese
a cura di Angelo M. Botto-
lini
Testi di Isotta Cervelli
Presenta Silvia Marrelli
Realizzazione dei filmati di
Enzo Isgrò
Realizzazione in studio di
Serena Zaccaro
Espansione ed edizione
2ª trasmissione

17 -- SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccoli

17.15 IL BRONTOLOSAURO

CHE VIENE DAL GIACCO
di Max Kruse
con il Teatro delle marion-
ette di Othmaran Aug-
burg
L'ambiente
Prod. Heisterich Rundfunk

la TV dei ragazzi

**17.45 SCOLLE PRENDE MO-
SLE**

Prod. Whitgraph

18 -- FOLGOR

in
L'Appuntamento

18.15 VANGELIO VIVO

Consulenza e testi di Padre
Antonio Guillo
a cura di Gianni Rossi
Realizzazione di Raffaele
Venturi

☛ GONG

18.45 SAPERE

Apprendimenti culturali
scrittati da Enrico Garofoli
Aspetti di Cuba
Testi di Aldo Venturoli
Consulenza di Gianni Mori
Realizzazione di Giampiero
Rico
Tavola puntata

☛ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CROMACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

(Edizione serale)

☛ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☛ ARCOBALENO

20 --

TELEGIORNALE

Edizione della sera

☛ CAROSELLO

20.45

STASERA G7

Sottotitolo di attività
a cura di Mimmo Sciarano

☛ DOREM'

21.45 CANZONI DEL WEST

Programma musicale con
Clay Campbell
e con la partecipazione stru-
mentale di John Wayne,
Buff, Iron e Michele Leo
Regia di Dwight Hanson

☛ BREAK

22.45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

**Scenariati in lingua tedesca
per la serie di Berlino**

SENDR SOZEN

**SENDRUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

H -- Das Geschlecht der Felber
Ein sensationeller Film nach
einem Roman von Michel Se-
verini

**Das Verbrechen in drei Ban-
diten**

Taylor Michel Baghin

2 secondo

18.45 TELEGIORNALE SPORT

☛ GONG

19 -- JO GALLIANO

scritto al personaggio omo-

ni di **John Paul Devereux**

Primo episodio

di **Giuseppe**

Sceneggiatura di R. M. Ar-

istati

Dialoghi di Hervé Bonber-

ger e Frédéric Grosjean

Personaggio ed interpreti

di Galliano Bernard Pissone

il primo Ufficiali

domingo Pissone

il nostro Joe Garani

Marta Gamber Muscati

Merquies Denis Adamo

Triller Henry Papp

Fabregas Victor Marat

Oliver Patrick Pissone

Regia di Hervé Bonber-

ger con il contributo del

Ministero della Cultura

di Galliano Bernard Pissone

20.25 NATALE IN LIBERIA

a cura di Aldo Nevelli

Testo di Tullio Favaleri

Regia di Gianfranco Man-

gentola

venerdì

VLC Show - Giu. 8h. TV
«FACCIAMO INSIEME»
 ore 12,45 nazionale

«Più di cinque milioni di pelleggri sono venuti a Roma per l'Anno Santo, una cifra record che ha superato tutte le aspettative del Comitato organizzativo. L'evento non si è svolto con il solito fastidio, ma è stato di gioia, di spensieratezza, di vita e allegria e l'indifferenza del comune, impegnato nelle loro consuete vite frenetiche. Non sono mancati per momenti d'incanto, tra pelleggri di diverse nazionalità e tra pelleggri e cittadini del comune, qualche occasione di ritrovo ha prevalso in particolare una parolina di giorno che ricomunicazione hanno procurato le loro guide nell'Anno Santo. L'esperienza di San Pio, coordinata da don Paolo Gillo, l'esperienza di San Pio di Pietrelcina, coordinata da don Paolo Gillo, l'esperienza di San Pio di Pietrelcina, coordinata da don Paolo Gillo...»

IS

JO GAILLARD - Primo episodio
 ore 19 secondo

«Uno dei suoi protagonisti era la Rai, l'Eni e la Società Italiana, quest'ultima Gaillard in realtà espone, portandosi dalla telecompagnia Europa in T... prende il titolo del film...»

IS

AGGRESSIONE NELLA NOTTE
 ore 21 secondo

«Nel suo appartamento di New York viene ucciso il professor Marcello...»

VLC Naive

«E CANZONI DEL WEST»

ore 21,45 nazionale

«V. West, una delle avventure più importanti dell'epoca...»

VLC
SAPERE: Aspetti di Cuba
 ore 18,45 nazionale

«Tutta Cuba è una grande scuola...»



«che vedremo agli ordini del comandante Gaillard, interpretato da Gerard...»

«che era stato indennizzato dall'arrivo...»

«ALFONSO SANTINI - L'attenzione dei media è...»

«In questa il compito di parlare della...»

“la parola giusta”

Quando siete affetti da nervosismo, intestino pigro, imbarazzo intestinale la parola giusta è FALQUI. FALQUI il dolce confetto dal sapore di prugna può essere preso a qualsiasi ora da grandi e piccoli. Il confetto FALQUI ridà benessere e rigorgolio in modo naturale del vostro intestino.

Falqui basta la parola

Questa sera in Carosello Macario con il panettone Galup



TRE NUOVE IDEE REGALO OSRAM

Alta tecnologia, design a luce
- basso e nelle nuove idee regalo
OSRAM
Minicam OSRAM è - punto luce
- completo ed allegro, per la
casa della festa modernissima,
diviso in una lampada da 20 W,
supra illuminante montata in an-
tenna, grande possibilità di impie-
go per illuminazioni d'effetto, la
in colori a luce diurna.

presentatevi
a torta alta!



PANEANGELI
questa sera in
ARCOBALENO

TV 20 dicembre

N nazionale

12.30 SAPERE

Apprendimenti culturali
coordinati da Enrico Ga-
sisti

Aspetti di Cuba

Testi di Aldo Venturini
Commentari di Gianni Minà
Realizzazione di Gianpiero
Rosi
Tetto puntato
(Roma)

12.55 OGGI LE COMICHE

— Un integrato capocannonico
con Lipo Conter

— Lezioni di ruolo
con Andy Clupe, Mabelina
Hurlach, Eddie Quilès
Distribuzione: Christiane
Keller

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

di BREAK

13.55

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14.10-14.55 SCUOLA APERTA

Semestrale di problemi edu-
cativi
a cura di Vittorio De Luca

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

per i più piccoli

17.15 UNA MANO CARICA DI...

Un programma di scene a
Michael Cole
Regia di Michael DeFran-
co-Robinson
Presentatore: G3 Londra

17.30 POSSUM POSSIBILE

Cartone fatto in casa
Disegno animato
Prod. Terrytoon

la TV dei ragazzi

17.40 CHITARRA E FAGOTTO

Spettacolo musicale coordi-
nato da Franco Carrà
con la partecipazione di Pe-
rro, Balmelli
— Testi di Carlo Bernini
Scene di Mariano Mariani
Regia di Guido Tosi

di GONG

18.30 SAPERE

Monografie
di Nanni De Stefani
La Borsa Valori
Realizzazione di Pasquale
Sestini

18.55 SETTE GIORNI AL PAR- LAMENTO

a cura di Luca Di Stefano

19.30 TEMPO DELLO SPIRITO

a cura di Angelo Geronzi
Comunicazione di Don Paolo
di Fabris
Realizzazione di Laura Basile

di TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACA DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Greco

di ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

di ARCOBALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

di CAROSELLO

20.40

Sandra Mondadori e Ri-
scoperto Venezia

di

(DI NUOVO) TANTE SCUSE

Spettacolo musicale di Ter-
zolini, Vanni e Vianello
Orchestra diretta da Mar-
cello De Martino

Coreografie di Renato Greco
Scene di Giorgio Arago
Costumi di Silvana Parenti
Regia di Rinaldo Ossola
Seconda puntata

di DOREMI

22.30

A.Z. UN FATTO, COME
E PERCHÉ

a cura di Luigi Locatelli
con la collaborazione di
Paolo Bellucci

Conduttore in studio Aldo Fa-
lorina

di BREAK

23.40

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CHE TEMPO FA



Balmonte Vianello, pro-
tagonista dello spettacolo
«Di nuovo» Tante scuse
» (ore 19.40, Nazionale)

2 secondo

di GONG

19 — DRIBBLING

Semestrale sportivo
a cura di Maurizio Beretti
e Paolo Valeri

TELEGIORNALE SPORT

di TIC-TAC

20 — PROFILI DI COMPO- STORI ITALIANI DEL DOPO- GUERRA

Presentazione di Aldo Cer-
chi

Luciano Chialy

— Triplet n. 3 per violino e
due pianoforti di Fortipiano
(Racconti), in Tutta pianura
(Canoni), di Tullio Ner-
vi (Chionini)

Solisti: Anahí Carlí, violini-
sta; Michele Fedrigotti e De-
nate Lorenzini, pianoforti

— Contrappunti a quattro di
manzoni

Orchestra Sinfonica di Mi-
lano, della Realizzazione
Italiana diretta da Riccardo
Chialy

Regia di Sandra Spina

di ARCOBALENO

20.30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

di INTERMEDIO

21 — RICORDI D'ARBITRO

PABLO CASALS

Un film di Pierre Vuillamy
Prod. GDF
Francia

di DOREMI

22 — LA SQUADRA DEI SOB- RLEGGI

Il fantasma cambia casa
Telefilm - Regia di Claude
Guitman

Interpreti: Gérard Séty, Lino
Campari, Mari Lemoine, Se-
gretario Francini, Jean Claude
Bardot, Georges Aubertin,
Michèle Bayard, André Chas-
sagnon, Gabriella D'Amico,
Nicola Quaren, Roland Koe-
stler, Jean Pierre Lhuon
Distribuzione: Pathé

di GONG

22.30 — LA SQUADRA DEI SOB- RLEGGI

Il fantasma cambia casa
Telefilm - Regia di Claude
Guitman

Interpreti: Gérard Séty, Lino
Campari, Mari Lemoine, Se-
gretario Francini, Jean Claude
Bardot, Georges Aubertin,
Michèle Bayard, André Chas-
sagnon, Gabriella D'Amico,
Nicola Quaren, Roland Koe-
stler, Jean Pierre Lhuon
Distribuzione: Pathé

di GONG

23.30 — LA SQUADRA DEI SOB- RLEGGI

Il fantasma cambia casa
Telefilm - Regia di Claude
Guitman

Interpreti: Gérard Séty, Lino
Campari, Mari Lemoine, Se-
gretario Francini, Jean Claude
Bardot, Georges Aubertin,
Michèle Bayard, André Chas-
sagnon, Gabriella D'Amico,
Nicola Quaren, Roland Koe-
stler, Jean Pierre Lhuon
Distribuzione: Pathé

di GONG

23.30 — LA SQUADRA DEI SOB- RLEGGI

Il fantasma cambia casa
Telefilm - Regia di Claude
Guitman

Interpreti: Gérard Séty, Lino
Campari, Mari Lemoine, Se-
gretario Francini, Jean Claude
Bardot, Georges Aubertin,
Michèle Bayard, André Chas-
sagnon, Gabriella D'Amico,
Nicola Quaren, Roland Koe-
stler, Jean Pierre Lhuon
Distribuzione: Pathé

di GONG

23.30 — LA SQUADRA DEI SOB- RLEGGI

Il fantasma cambia casa
Telefilm - Regia di Claude
Guitman

a cura di Luigi Fatt

Sinfonica

L'eco della Russia

Negli appuntamenti di ascolto viene in programma, da oggi, il concerto (Giovedì, 18.15, Terzo) con la partecipazione del giovane pianista sovietico Boris Petrusinsky. L'interessante occasione per apprezzare una scuola d'eccezione e di interpretazione veramente all'avanguardia. Petrusinsky, che, dopo il primo premio al Concorso Chopin di Varsavia, ha ottenuto la laurea di apprestarsi in quelle sale italiane dove si è potuto ascoltare, è venuto a Roma, ospite dell'Associazione Filarmónica di Teatro Olimpico e della Rai all'Auditorium di Via Salaria. La trasmissione che ci interessa è appunto quella con la sua figura in primissimo piano, rispetto agli interpreti nel Concerto n. 2 in si maggiore op. 26 per pianoforte di Fryderyk Chopin. Professore a Lubeca, Petrusinsky un lavoro che sembra scritto per se, ma formalisti metri, per il suo trascendente spirito musicale.

L'opportunità rileggere a questo punto le lettere di Petrusinsky. Da cinque Concerti per pianoforte e orchestra composti da Prokofiev, si è accostato a un Concerto in sol maggiore. In esso si riassumono e si estendono i valori più significativi della personalità artistica del musicista. L'elemento pianistico si svolge in una zona di brama che ha senso della grandezza intesa al quadro affascinante di una architettura piena di colori. Si fantasmi e si fantasmi, ma anche di musicale estetica. Nel fondo, l'eco costante dell'Russia nativa. La zona di canto appare che, all'ultimo, si muove di sfuggita a Stravinsky, appena si espone una raffinata armonica dirompente del clavicembalo che subito si eleva, inarrestabile, l'energia irruente. Che è l'elemento del pianoforte che sfida con feroce bravura, ma le immagini prevalenti di una raffinata armonica e il verso elegante e pacato di una serena parata e una pura godita classica, in bell'ordine al quadro musicale un aspetto devotamente una esatta qualità e un'emozione.

«... Petrusinsky ci ha dato questo Prokofiev. Accanto l'altro. Oggi, ci sono tante altre tendenze e di Shostakovich, il concerto si presenta infatti con un

to chiarito e con tanto entusiasmo viene in programma, da oggi, il concerto (Giovedì, 18.15, Terzo) con la partecipazione del giovane pianista sovietico Boris Petrusinsky. L'interessante occasione per apprezzare una scuola d'eccezione e di interpretazione veramente all'avanguardia. Petrusinsky, che, dopo il primo premio al Concorso Chopin di Varsavia, ha ottenuto la laurea di apprestarsi in quelle sale italiane dove si è potuto ascoltare, è venuto a Roma, ospite dell'Associazione Filarmónica di Teatro Olimpico e della Rai all'Auditorium di Via Salaria. La trasmissione che ci interessa è appunto quella con la sua figura in primissimo piano, rispetto agli interpreti nel Concerto n. 2 in si maggiore op. 26 per pianoforte di Fryderyk Chopin. Professore a Lubeca, Petrusinsky un lavoro che sembra scritto per se, ma formalisti metri, per il suo trascendente spirito musicale.

ve lo stile strumentale aggiunge la perfezione. «La musica è la varietà dei mezzi strumentali e ritmi inespugnabili a un ritmo» (Giuseppe Mazzoni). Un secondo programma di rituale (venerdì, 19.15, Nazionale) si avrà sotto la bacchetta di Wolfgang Sawallisch. Questa volta il teatro tedesco si presenta in pagine decisamente liriche, della Valse con un tema di Prokofiev, che fondono con ricchezza di sfumature romanzesche sul classico Concerto di Gustav Mahler, assenti alle due Serenate op. 14 e op. 17.



Boris Petrusinsky e l'Orchestra del Teatro Comunale di Prato (foto 1975 del Terzo)

Cameristica

Un recital di Calligaris

Il pianista Sergio Calligaris, già noto ai radioascoltatori per alcune passate trasmissioni, attualmente docente di pianoforte presso il Conservatorio di Bari, ha tenuto a Macchia di Giselle, ideatore e fondatore dell'American Academy of Music di New York, un recital in Italia e si è al Piave per i suoi cicli di «rituali» e per alcune sue incisioni discografiche, tra cui la Sonata in sol maggiore, Op. 11, 20, Terzo con alcuni brani presentati in anteprima, sulle tracce di altri progetti ma che riservano tuttavia un «patto» e una profusione di immagini di indiscutibile interesse.



Altro momento concertistico di notevole interesse può dirsi quella (venerdì, 22.30, Nazionale) di un Concerto in sol maggiore, Op. 11, 20, Terzo con alcuni brani presentati in anteprima, sulle tracce di altri progetti ma che riservano tuttavia un «patto» e una profusione di immagini di indiscutibile interesse.

tra pezzi spagnoli: Aragonesa, Gibera, Morriña e Andaluza. Finalmente, qui, quasi per incanto, l'ultima parte, scritta in ogni suo stile, è un'opera estetica dei due compositori. Infine sarà approntato un recital di opere presentate recentemente in incisioni discografiche di Cesare Valdigrone, musicologo e pianista nato a Novara il 27 dicembre 1888 e morto a Monaco

di Baviera il 4 febbraio 1965. Tra i suoi studi, tra le sue opere di divulgazione, meritano ancora il nostro ricordo e il nostro comune interesse quelle con cui si arricchisce quella sua grande pubblicazione della Zona della musica italiana (Ediz. Gruppino) e quella uscita nel 1968 sotto gli auspici della Decreti di Stato e con il patrocinio dell'UNESCO. Ma altrettanti del musicologo s'anno approntate

Corale e religiose

Il Messiah di Haendel

Il Messiah di Haendel, secondo il pensiero di Hugo Leichtentritt, è una di quelle meraviglie artistiche, un'opera che appropria solamente una volta in un secolo. «Pure, in tutte le profondità del suo sentimento religioso, nell'emozione pervasiva della sua fede cristiana, esso appare semplice e accessibile ad ogni uomo nei limiti della propria comprensione, dell'arte della musica e della propria visione interiore dei segni dell'anima umana e del divino spirito religioso».

«L'opera di uno dei più famosi oratori di Giorgio Fracchi Handl, concepito per sé, vero, vic-

ciario, serio e ardentissimo, scritto tra l'agosto e il settembre del 1741 ed eseguito la prima volta in occasione di un concerto di beneficenza il 3 aprile 1742. La stessa fu invece esonata all'occasione del ricordo della manifestazione del l'ospizio per i trovatori di Londra, a cui donò inoltre il manoscritto originale, il testo scritto da Charles Jennens è tratto dal Vangelo e dal Nuovo Testamento, nelle parti figurate brani strumentali e vocali con la rievocazione delle profete del Salvatore e della sua nascita della Figliuola, della Morte e della Resurrezione di Cristo, nonché con la com-

Contemporanea

Hymnus 1974

Per la Gioiella della Nuova Musica da Camera di Milan 1975 (venerdì, 22.30, Nazionale) si ha l'opportunità, con la voce di Heinrich Ohngemach e con la marimba di Christoph Gellner, un'occasione: «Hymnus» - da Gipsy su testo di Antonio Buero Vallejo (Sociedad Estatal de Promoción del Teatro), messo a punto nel 1974 con il supporto economico del gruppo elettronico di musica (1974), eseguito alla prestigiosa scuola musicale di Barcellona. Il suo stile, che si ripropone esteticamente come un lavoro del suono e delle arti figurative. E' un lavoro che si ripropone esteticamente come un lavoro del suono e delle arti figurative. E' un lavoro che si ripropone esteticamente come un lavoro del suono e delle arti figurative.

La trasmissione continuerà con il programma di Heinrich Ohngemach e con la marimba di Christoph Gellner. Nato a 1930 a Gornal, in Catalogna, ha studiato a Berlino. Il violoncello d'avanguardia raccontata sul suo stile del primo stile che si ripropone esteticamente come un lavoro del suono e delle arti figurative. E' un lavoro che si ripropone esteticamente come un lavoro del suono e delle arti figurative.

«... Petrusinsky ci ha dato questo Prokofiev. Accanto l'altro. Oggi, ci sono tante altre tendenze e di Shostakovich, il concerto si presenta infatti con un

L'osservatorio di Arbore

La figlia di King Cole

Da ragazza Natalie Cole voleva studiare medicina e diventare un neurochirurgo. A quindici anni abbandonò ogni idea di primario specialista di neurochirurgia e si dedicò al jazz. È il padre, il grande Nat King Cole, morto di cancro l'età di 40 anni nel 1965, che si dedicò alla musica. La sorella si dedicò alla biologia e alla ricerca per trovare una cura contro i tumori.

Quando venne ammessa all'Università di Berkeley si rese conto che la scienza non era il suo forte e così passò alla geologia. Tre anni fa, mentre stava per laurearsi in geologia in California, si mise a cantare. Prima per rassicurare un po' di quattro cantanti i week-end, poi perché sapeva che la sua strada era proprio quella. «Non avevo nessuno in intenzione di usare nel mondo della musica, ma una volta presa nell'industria non sono sta-

ta più capace di cantare», dice. È probabilmente la figlia bene a non tentare una fuga dalla musica, la sorella si dedicò alla biologia e alla ricerca per trovare una cura contro i tumori.

Quando venne ammessa all'Università di Berkeley si rese conto che la scienza non era il suo forte e così passò alla geologia. Tre anni fa, mentre stava per laurearsi in geologia in California, si mise a cantare. Prima per rassicurare un po' di quattro cantanti i week-end, poi perché sapeva che la sua strada era proprio quella. «Non avevo nessuno in intenzione di usare nel mondo della musica, ma una volta presa nell'industria non sono sta-

ta più capace di cantare», dice. È probabilmente la figlia bene a non tentare una fuga dalla musica, la sorella si dedicò alla biologia e alla ricerca per trovare una cura contro i tumori.

Quando venne ammessa all'Università di Berkeley si rese conto che la scienza non era il suo forte e così passò alla geologia. Tre anni fa, mentre stava per laurearsi in geologia in California, si mise a cantare. Prima per rassicurare un po' di quattro cantanti i week-end, poi perché sapeva che la sua strada era proprio quella. «Non avevo nessuno in intenzione di usare nel mondo della musica, ma una volta presa nell'industria non sono sta-

ta più capace di cantare», dice. È probabilmente la figlia bene a non tentare una fuga dalla musica, la sorella si dedicò alla biologia e alla ricerca per trovare una cura contro i tumori.

Quando venne ammessa all'Università di Berkeley si rese conto che la scienza non era il suo forte e così passò alla geologia. Tre anni fa, mentre stava per laurearsi in geologia in California, si mise a cantare. Prima per rassicurare un po' di quattro cantanti i week-end, poi perché sapeva che la sua strada era proprio quella. «Non avevo nessuno in intenzione di usare nel mondo della musica, ma una volta presa nell'industria non sono sta-



Un ex di Gino Paoli

Si chiama **Walter Faenzi**, è stato accanto a **Gino Paoli** come **banista**, ha composto tutte una serie di canzoni di successo, ma forse non è mai presentato la prima persona perché non si scriveva preparato. C'era dopo una lunga esperienza in Inghilterra, è tornato in Italia e ora propone le sue canzoni che sono su una linea che si discosta coinvolgono dal gusto comune. Un nuovo cantastorie, dunque, che con «In via dei giardinetti» e «Entrando nel tuo mondo...», la sua prima incisione, cerca di entrare il consenso del grande pubblico italiano.

pop, rock, folk

SALVE LA SIMPATIA

Assoluta non dimenticando la canzone della critica inglese, è uscita ora anche dal l'antico album di una delle supergruppi popolarissime, **«The Beatles»**, «Rock of the Westies» e presenta pochissime novità, se si esclude la parte dei musicisti, quali i due cantanti principali, **John Lennon** e **Paul McCartney**. Il gruppo è formato da **John Lennon**, **Paul McCartney**, **George Harrison** e **Ringo Starr**. Il gruppo è formato da **John Lennon**, **Paul McCartney**, **George Harrison** e **Ringo Starr**. Il gruppo è formato da **John Lennon**, **Paul McCartney**, **George Harrison** e **Ringo Starr**.

TOMY CAMILLO

Questo artista ha avuto un certo successo nella discografia un po' più recente con un nuovo album intitolato **«Dimitri»** e interpretato da un musicista **«The Carrisi»**. Si tratta di un musicista di origine brasiliana, si occupa di composizione, è stato un attore, ha lavorato a **«Starla»** come il gruppo che accompagna il leader. Secondo i critici dei musicisti si accorge molti musicisti interessati a propo-



Internazionale lo «Zecchino d'oro»

La diciottesima edizione dello **«Zecchino d'oro»** segnerà un momento nella tradizionale rassegna delle canzoni per bambini. Nel corso di una conferenza stampa, col è interessato, tra gli altri, **Cino Tortorella** (nella foto con due ex-vincitori, **Arturo Martignoni**, attualmente professore al Conservatorio di Reggio Emilia, e **Carlo Alberto Trevisani**, studente in costruzioni aeronautiche), è stato annunciato che il numero delle canzoni presentate passerà da 12 a 14, metà delle quali straniere, insieme da molti paesi. Le «Zecchine d'oro» 1975 si svolgeranno a Bologna il 10, 20 e 27 marzo all'Antoniano

Rezo Arbore

la prosa alla radio

a cura di Franco Scaglia
Orsa minore

Il colloquio

di Mural Spack (1956) (10/10, 500 lire)

Di Mural Spack in questo tempo fa poco in Italia: il suo stile di vita è diventato un gradivo racconto sceneggiato. Era lo storia di una famiglia di folle che abitava in Florida in un grande appartamento. La Spack racconta la famiglia di Charlie e Daphne, due raffinati e composti intellettuali i cui stile di vita è diventato anche da figli e amici non aveva mai concesso spazio a fantasie e atteggiamenti. La Spack viene presentato questo attraverso un altro punto di vista: un rapporto testé del figlio (colloquio) che narra una vita di Spack e una casa nel Sudafrica. Chatterton, una ricca signora inglese, nella sua casa, vive il giornale in un lussuoso appartamento di Londra in compagnia di un segretario, Tom, Ben, che è anche suo amico. Ad gennaio l'idea della sua amata provenga la favola italiana della Spack, della Chatterton e il primo incontro anche a ogni scopo di "fornicazioni", sopra il giorno, Spack si scopre suo nipote Roy, studente di biologia invece di professore di sermone, per la questione del nipote la

Chatterton preferisce lavorare con le sue arti e letterarie, sarebbe la Roy è fuggito insieme con un suo amico strano in un campo di volo di Sudafrica perché è imitato in torbide complotto politico. In Francia, Roy e la Spack sono con lui. Roy è fuggito insieme con un suo amico strano in un campo di volo di Sudafrica perché è imitato in torbide complotto politico. In Francia, Roy e la Spack sono con lui. Roy è fuggito insieme con un suo amico strano in un campo di volo di Sudafrica perché è imitato in torbide complotto politico. In Francia, Roy e la Spack sono con lui.



Giuseppe Nigro e Durante nella "Trama dell'amore e del caso" in onda lunedì sul Terzo

Una commedia in trenta minuti

Mercadet l'affarista

di Honoré de Balzac (1830) (10/10, 500 lire)

Il primo lavoro letterario di Honoré de Balzac ottenne un grande successo. Nel 1842 la rappresentazione

di Honoré de Balzac, "Mercadet l'affarista" (1830) è un'opera di grande successo. Nel 1842 la rappresentazione di Honoré de Balzac, "Mercadet l'affarista" (1830) è un'opera di grande successo. Nel 1842 la rappresentazione di Honoré de Balzac, "Mercadet l'affarista" (1830) è un'opera di grande successo. Nel 1842 la rappresentazione di Honoré de Balzac, "Mercadet l'affarista" (1830) è un'opera di grande successo.

Regista Enrico Cabasso

Ad oltranza

Di Emma di Edoardo Colaninno (1880) (10/10, 500 lire)

Filippo è innamorato di Lucia, e si prepara a sposarla. Ma Lucia è già sposata con un altro uomo. Filippo è innamorato di Lucia, e si prepara a sposarla. Ma Lucia è già sposata con un altro uomo. Filippo è innamorato di Lucia, e si prepara a sposarla. Ma Lucia è già sposata con un altro uomo. Filippo è innamorato di Lucia, e si prepara a sposarla. Ma Lucia è già sposata con un altro uomo.

devo è affarista, si vogliono emettere il valore attraverso un'operazione affidata ad altri esperti. In Zambà e Filippini, dopo l'incarico di Edoardo Colaninno, il marito di Emma è un affarista. Emma è innamorata di Filippo, ma Filippo è innamorato di Lucia. Emma è innamorata di Filippo, ma Filippo è innamorato di Lucia. Emma è innamorata di Filippo, ma Filippo è innamorato di Lucia.

Balzac in cinque atti con il titolo "La Follia di 1842" presentato nel 1910 al Colosseum il 24 agosto 1911 in una riduzione in tre atti di Balzac di Dario Fo. La commedia che pone in scena il mondo della finanza e dei rapporti affari, nonostante qualche difetto di costruzione, è un capolavoro del teatro realista, solidamente riproposto con il regista Enrico Cabasso. La commedia è un'opera di grande successo. Nel 1842 la rappresentazione di Honoré de Balzac, "Mercadet l'affarista" (1830) è un'opera di grande successo.

Ricordo di Renato Simoni

La vedova

Commedia di Renato Simoni (1960) (10/10, 500 lire)

La commedia di Renato Simoni parlava del teatro, ma era un saggio di un'ironia sottile e satirica, di una grande naturalezza e di un'abilità provvisoria. Nel 1960, il testo era stato scritto da Renato Simoni, ma era stato riscritto da Renato Simoni.

Con Bizzardi e Stragaglia

Le trame dell'amore e del caso

Commedia di Piero D. Mascetti (1961) (10/10, 500 lire)

Diessa, di Maurizio Viscusi, è una commedia di grande successo. Nel 1961 la rappresentazione di Piero D. Mascetti, "Le trame dell'amore e del caso" (1961) è un'opera di grande successo. Nel 1961 la rappresentazione di Piero D. Mascetti, "Le trame dell'amore e del caso" (1961) è un'opera di grande successo.

Costa, l'uomo della donna, è la stessa persona, e in questo tempo, la donna è un'opera di grande successo. Nel 1961 la rappresentazione di Piero D. Mascetti, "Le trame dell'amore e del caso" (1961) è un'opera di grande successo. Nel 1961 la rappresentazione di Piero D. Mascetti, "Le trame dell'amore e del caso" (1961) è un'opera di grande successo.

Solo il genitore di Silvia viene a sapere dei suoi stratagemmi. Silvia si finge ingenua, ma è un'opera di grande successo. Nel 1961 la rappresentazione di Piero D. Mascetti, "Le trame dell'amore e del caso" (1961) è un'opera di grande successo.

ILS

mente i suoi tratti prendono l'anno di teatro, ma è un'opera di grande successo. Nel 1961 la rappresentazione di Piero D. Mascetti, "Le trame dell'amore e del caso" (1961) è un'opera di grande successo. Nel 1961 la rappresentazione di Piero D. Mascetti, "Le trame dell'amore e del caso" (1961) è un'opera di grande successo.

soltanto Silvia è stupita di ciò che sente nel racconto, mentre la sua vita attuale è un'opera di grande successo. Nel 1961 la rappresentazione di Piero D. Mascetti, "Le trame dell'amore e del caso" (1961) è un'opera di grande successo.

Ma fra i due veri protagonisti, c'è un'opera di grande successo. Nel 1961 la rappresentazione di Piero D. Mascetti, "Le trame dell'amore e del caso" (1961) è un'opera di grande successo. Nel 1961 la rappresentazione di Piero D. Mascetti, "Le trame dell'amore e del caso" (1961) è un'opera di grande successo.

ILS

della repubblica viene. La vedova è la sua prima commedia in due atti del teatro. La rappresentazione del 1960 a Roma, con l'attore Renato Simoni, è un'opera di grande successo. Nel 1961 la rappresentazione di Piero D. Mascetti, "Le trame dell'amore e del caso" (1961) è un'opera di grande successo.



**La vita
è ancora bella.**

**E un grande Scotch
ne fa parte.**

Piú conosci lo Scotch, piú apprezzi Ballantine's.

Ballantine's
SCOTCH WHISKY

© 1988 Ballantine's Scotch Whisky

A colloquio con il regista Francesco Rosi mentre sta per concludersi con «Il caso Mattei» la serie TV dedicata ai suoi film.

Ho sempre pagato le mie scelte

Roma, dicembre

Il caso Mattei è l'ultimo film della trilogia che il televisivo ha dedicato all'impresa civile di Francesco Rosi nel cinema. L'opera che vince il primo premio a Cannes, nel 1972, espone quanto a forma, più delle altre quell'impresa. È in una linea creativa, una notevole capacità di «colore» le immagini. Enrico Mattei era un uomo d'azione, un politico, un personaggio emblematico dell'Italia degli anni dopo la guerra. Francesco Rosi, per meglio inquadrarlo nel contesto storico del tempo e ritraggerne la personalità, ha preso in esame quindi anche della nostra vita politica ed economica.

Enormi difficoltà

Il film più che un'inchiesta è il disegno di un uomo profondamente partecipe del suo tempo. Rosi conosce personalmente Enrico Mattei, ma per ricostruire gli anni della sua vita ha bisogno di superare enormi difficoltà. « Era una gatta bollente che nessuno voleva prendere in mano ». Tutti erano pronti a raccontarci aneddoti, curiosità inedite sulla sua vita, disposti a sottolineare la sua spregiudicatezza, il suo modo d'intendere l'attività o l'entusiasmo di quanto era comandante partigiano, e magari di quando si ricava ed accapace il cravatte e affuso. Ma « l'attita, una concretezza, non ne ritrovavo nessuno. Rosi aveva affidato al giornalista Mauro De Mauro, redattore de L'Espresso, l'incarico di ricostruire la giornata del 25 e 26 ottobre 1962 che Mattei aveva trascorso in Sicilia, a Gela e a Gaglianico gli ultimi due giorni della sua vita. De Mauro si era impegnato a consegnare il materiale, un colloquio di 5 o 6 ore. Ne disse più tardi che fosse riuscito a ricostituire materiale addirittura « oggettivo ». Di che genere non si sa perché non ha insospettabilmente il giornalista non volle più occuparsi della vicenda. È possibile che percorresse la traccia Mattei si fosse imbattuto in qualcosa d'altro di nuovo come? Forse. Fatto è che, poco dopo, Mauro De Mauro fu rapito proprio davanti a casa sua, sparando nel nulla, misteriosamente e per sempre. Rosi non si è mai affrettato a dire che Enrico Mattei fu ucciso, ma che lo era morto abbia un legame sicuro con la sparizione di De Mauro e Amelio Intaglia, che la contemporaneità dei fatti, come la racconta nel suo film, lascia largo margine all'affermazione del delitto ».

Scrittore e giornalista di formazione, Francesco Rosi con i suoi film



Francesco Rosi sul set di « Il caso Mattei » con il protagonista Gian Maria Volonté. « Con questo film », dice Rosi, « ho voluto far riflettere, e riflettere in senso ad un periodo importante della nostra storia ».

ha reso e continua a rendere testimonianza del nostro tempo, con un linguaggio chiaro, diretto, asciutto, provocatorio. Il caso Mattei, poi, ha avuto anche il merito di avviare un nuovo stile. A conclusione del ciclo televisivo, comprendente cinque dei suoi film (cochi con i colori di onorata rena necessari dall'impetuosità e dalla eterogeneità del pubblico televisivo, abbiamo rivolto al regista alcune domande.

— **Decidere di fare un film su Mattei, non era per lei un rischio politico economico?**
— Un film su Mattei è un giallo politico che rientra nel discorso cinematografico da me avviato con Salvatore Giuliano: scartare, analizzare, studiare la realtà sociale e politica del nostro Paese. Salvatore Giuliano non è un film sul personaggio ma è un film sulla

Sicilia, con le sue aspirazioni, le sue conclusioni sociali, le sue contraddizioni storiche, le sue speranze ideologiche, le sue delusioni. In una problematica complessa e i suoi rapporti con il potere centrale. Il caso Mattei, invece, è un film sul personaggio, anche se parzialmente disegnato su un quadro dell'Italia che emergeva dalle rotine della guerra. Mattei fu, allora, protagonista di una « certa » politica. Giuliano fu invece lo scorcio passivo e orientale di chi aveva l'anticozza perché le cose non cambiavano. Mattei fu un innovatore, un portatore della politica di rinnovamento. Salvatore Giuliano invece la mala volontà della conservazione. Dal punto di vista cronologico il caso Mattei non fu né più rischioso di quanto lo fossero *Le mani sulla città* prima e *Davvero contro* poi. Le mie scelte hanno sempre comportato un prezzo.

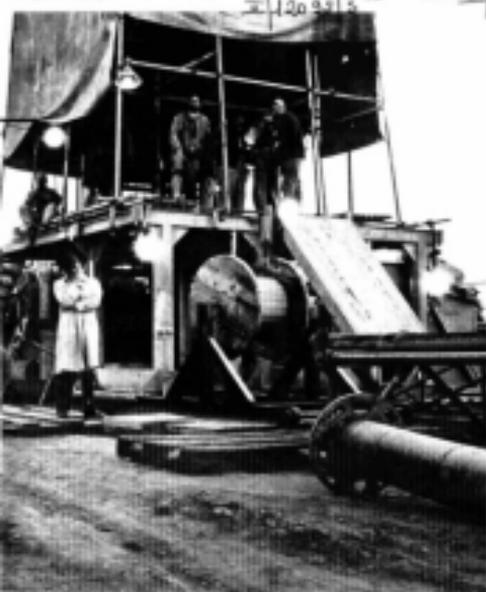
— **Il ciclo televisivo è stato intitolato L'impresa civile di Francesco Rosi: quanto di questo impegno è nel Caso Mattei?**

— **Matteo Mattei era un creatore di lavoro. Dal mio punto di vista, però, era più un moderno baronaggio dello Stato che un « capitano d'industria ». Aveva una preoccupazione sopra ogni altra: dare lavoro agli italiani, inseguire l'innovazione che considerava antinomica e inibita. Segnava il giorno in cui sembrava tornarsi in patria tutti i nostri emigrati. Il suo, però, non è un film biografico, sereno e la esposizione di tutti gli elementi che contribuiscono a creare la complessa personalità di Enrico Mattei. Da una parte era l'uomo che combatteva per « riempire » la situazione sociale in senso progressivo, dall'altra quella che ha deluso e il grande**





Due scene dal film in modo questa settimana: qui sopra con Gian Maria Volontè e Gianfrancesco Guarnotta. In basso: Massimo Troiani. «Ma fine era diventato anche lui un gigante da combattere. Era approdato in spiaggia diverse da quelle di partenza»



corruzione». Mattini si serviva della corruzione in vista di un preciso e grande disegno: un'Italia più giusta, democratica e più civile. Giusto a non girare il suo «metodo», deviate, sbarrate — nel senso che ora ci accorgiamo di come i modelli di sviluppo da lui perseguiti fossero sbagliati —, Mattini guardava con interesse a una società migliore. Un personaggio come Mattini andava utilizzato nella sua grande capacità dinamica e propositiva. Era il compito della classe politica di allora, che non lo ha fatto. A tal punto che Mattini aveva una «mia» personalità politica estera, la quale procurava addirittura quella sepia dai vari governi, specialmente nei confronti del Paese dell'Est europeo, Unione Sovietica in testa, e del Paese arabo. E' un fatto: il potere di corruzione di Mattini non incontrò mai troppa resistenza.

Al momento giusto

— Nel suo film lei assume i Tipotei che furono nel quale Mattini viaggiava da Catania a Milano, e che procurava a Strozzi, forse molto sobriamente. La magnificenza di Anacleto? E' ancora della stessa epoca?

— Si capisce che a questo punto la mia opinione non conta. Mi sento di dire, tuttavia, che, se Mattini non lo uccide quella volta, lo avrebbero ucciso un'altra volta. Però è strano

che sia morto al momento giusto. Dato l'elenco a molti, sia all'interno del Paese che all'estero. Mattini non si preoccupava molto delle conseguenze della sua azione, se cioè danneggiava grossi interessi economici o privilegi: andava dritto al suo scopo. Fu lui a cercare di unificare insieme gli Stati produttori di petrolio per farli entrare in rapporto diretto con i Paesi consumatori (così che si era cercato di fare oggi, passando sopra le teste delle grandi compagnie petrolifere che sono «Stati negli Stati» e forse di più).

— Lei dice di avere sempre sofferto, nel suo film, la libertà dell'attore creativo all'indeterminatezza, riuscire per lui conoscere, capire per far capire...

— E' vero, ma non sempre. Con il caso Mattini ho voluto far capire, riflettere, a partire da me stesso, su un periodo importante della nostra storia, che va dall'immediato dopoguerra al 1962, alla vigilia cioè del centenario, la grande speranza difesa degli italiani.

— Lei ha detto che Mattini era un Donatello che combatteva contro i giganti.

— Sì, ma alla fine anche lui era diventato un gigante da combattere.

— Era approdato in spiaggia diverse da quelle di partenza. Di qui tutte le critiche dovute non solo a lui ma



**E' molto sottile la grande differenza
tra il nostro rasoio e tutti gli altri.**

Non tutti i sistemi di radersi sono uguali. Alcuni radono più a fondo.

Il segreto è ridurre la distanza tra le lame e la radice della barba. Synchron Plus ha una lamina che è 3 volte più sottile di un capello. E grazie a questa sottigliezza, solo Synchron Plus ha ridotto veramente al minimo la distanza tra le lame e la radice della barba.

Sottigliezza è anche flessibilità.

Ed è grazie alla flessibilità della lamina e al suo esclusivo rivestimento al platino che Synchron Plus ti consente di raderti a fondo e senza irritazioni, anche nei punti più difficili.

Pensi ancora che tutti i sistemi di radersi siano uguali?

**Braun
Synchron Plus.**

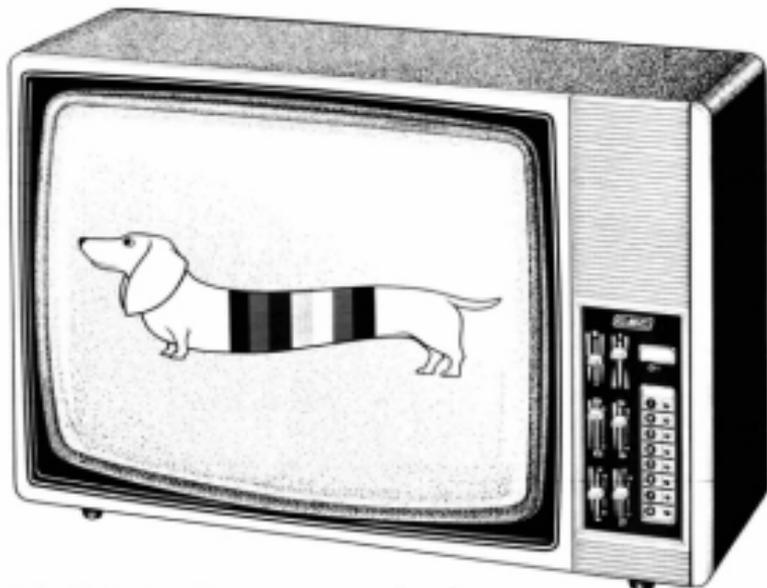


BRAUN

GBC
tvcolor

Alla GBC, da due decenni ormai, si costruiscono **seriamente** televisori. La lunga esperienza nel settore ha consentito alla GBC di affrontare con competenza il problema del colore: è nata così una serie di televisori tecnicamente perfetti che soddisfano l'esigenza italiana di gustare belle immagini in un televisore che arreda con eleganza l'appartamento.

**IL TELEVISORE A COLORI
PER IL "GUSTO" ITALIANO
ESPORTATO IN TUTTO IL MONDO**



**GBC il televisore a colori
campione del mondo consigliato dal tecnico**

«Jo Gaillard»: in TV le avventure di un gruppo di marinai e del loro comandante-armatore su un vecchio cargo in giro per il mondo

Un eroe con qualche macchia e tanta paura

di Gianni De Chiana

Roma, dicembre

Scrissi Ernest Hemingway e Fenimore sempre gli mare, come a "la nave" o come lo chiamano in spagnolo quando lo amano: si odiano che lo amano, ne parlano male, ma sempre, come se parlano di una cosa che è il grande Hemingway scrisse queste parole, Jo Gaillard non era ancora nato: dalla fantasia del suo autore Jean-François Desprez, via nominale "la nave" sembra scritta apposta per lui, Jo Gaillard, infatti, ama più della sua vita il mare, ama più di ogni altra cosa il mondo di mare di cui è il comandante-armatore, nello stesso tempo ama ambacchi e come con tutte le sue linee esaltatamente come si può vedere quando si ama immensamente. E più di una volta gli viene in mente di partire con quella vita e di sfiorare una volta per tutte. Ma poi si ripensa, quasi si vergogna di aver deciso, anche se per un solo attimo, di fuggire dal suo mondo e riprende la sua vita con maggior lena.

I grandi amici non sono forse un concentrato di contraddizioni? Questa è la storia, come Jo Gaillard? Questa è così al solo scopo promuovere la parola mare non fuggono

via col pensiero mille e mille miglia lontano? Bastano, fessate? Trascorrono anche molti, uomini avanti con gli anni. E però non meraviglia che una serie di telefilm di ambiente marinaro, intitolato come destinato alla TV del maggio, sia stata — in un secondo momento — chiesta e in attesa della giornata televisiva in cui gli spettacoli sono un po' →



Il comandante Jo Gaillard e il suo vice, il signor Dumont. Gli interpreti sono Bernard Fresson e Dominique Briand. Sotto, un gruppo di guerriglieri che Gaillard e i suoi uomini incontreranno in una delle avventure TV



In queste foto, da sinistra, tre marinai imbarcati sull'«Ambrosiana», così si chiama il cargo di Gaillard. Il marinaio Marchand (Ivo Garroni), un marinaio (Patrick Pojeau) e il capomachista (Berling) (Gautier Meunier)

"Pochi brufoli non cambiano la vita. Però se sparissero..."

Lo so. Non saranno quattro brufoli a mettermi in crisi. Ma sento che se scomparissero molte cose potrebbero migliorare. E oltre tutto non avrei più quel fastidio fisico che provo continuamente. E così ora ho deciso di impegnarmi sul serio per eliminare i brufoli una volta per sempre.

Affinzo come l'eroe di formicolanti con le dita allungando l'infezione. Poi tento di risolvere il problema curando maggiormente l'alimentazione, rimando affiatà aperta per quanto possibile e addirittura smettendo di fumare come dovevo ma madre. Risultato? Sì, ce ne furono, e anche discepoli, ma non completamente soddisfacenti. Ora ho capito che il mio impegno per eliminarli i brufoli deve essere più costante. Essere qualche rimedio sicuro?



Clearasil crema antisettica ti aiuta a combattere i "brufoli.."

Fai bene a non preoccuparti eccessivamente, ma devi occupartene, e non con leggerezza se desideri buoni risultati. Continua il ritmo di vita sana che avevi iniziato, ma soprattutto impegnarti in un'azione più decisa usando Clearasil. È una crema antisettica che agisce in profondità e asciuga il brufolo alla radice. Clearasil contiene quattro sostanze che si combinano in modo da svolgere tre azioni fondamentali per combattere i "brufoli".



1 - Il responsabile si combatte con lo zolfo eliminando le cellule morte alla superficie del poro dilatato, che è causa dell'infezione.

2 - Il responsabile si combatte con i componenti antisettici per combattere i batteri all'interno della zona infetta.

3 - La benzina si combatte con il composto in grado di accelerare la produzione di sebo e assalgare l'occlusione e allargare della fessurazione orizale e punti neri.

Con Clearasil la tua pelle migliora giorno dopo giorno. Ma bisogna essere costanti, e non slanciarci ai primi tentativi se gli desiderano risultati completi.



Clearasil è venduta in farmacia e due tipi: Clearasil color per chi nasconde i brufoli, mentre sceglie la sua azione. Clearasil bianca che agisce invisibilmente sulla pelle. L'efficacia è certa.

← HIS

di tutte le età, alla 19, sul Secondo Programma e partire da venerdì 19 dicembre, quindi, ogni volta al telegiornale di La Galliera, una volta di sabato, una volta di domenica e una volta di martedì, a ore 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

consigliare puntualmente ad ogni uscita. E in tutto questo gli capiterà più che la Comunità. Il momento è partito da venerdì 19 dicembre, quindi, ogni volta al telegiornale di La Galliera, una volta di sabato, una volta di domenica e una volta di martedì, a ore 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Il personaggio principale, già è stato detto, è il figlio della baronessa di Jean-Paul Daverio, nome Christian Jacques, ex marito di Marina Casali, indovinate chi ne è l'interprete? Corrado Chiore, è uno dei registi italiani con Bernard Besson, Hervé Bresson e Alain Duval, sceneggiatori della maggior parte degli episodi Jacques Robert e R. M. Arnaud.

L'Andromeda, si è capito, però un ruolo importantissimo in questo stile. Vuoliamo vedere il luogo, più o meno di lei nel Palazzo dei Livadi? Bene, è l'area di tipo Medievale, con la sua torre di 112 metri, la cui base è costruita nel 1014 nel di, intorno di 1117. In questo momento 28 metri, data di una cinta in ferro per navigare sui ghiacci. È un po' come un'isola, una piccola isola di cristallo.

Gianluigi De Chiera

Nei 19 dicembre alle ore 20 sul Secondo Programma televisione.

NOVITA' MONDIALE

non cambiate
piu' la lama
cambiate il rasoio

LAMARASOIO



BIC

incastro antivibrazione
per la lama

qualità Bic

inclinazione
automatica
di sicurezza

barra di sicurezza
(potrete radervi
a occhi chiusi)

lama con filo
in cromoplatino

sempre pronto
all'uso

un solo **LAMARASOIO** serve per

**tante
tante**

tante dolcissime rasature e costa solo

lo usi, lo sfrutti, lo butti...

100 lire

XIII/2

«Essere attore», una nuova serie di trasmissioni televisive a cura di Corrado Augias e Marco Guarnaschelli

Recitare è ancora un mistero?

Gli aspetti e i problemi attuali della professione, dalla «vocazione» all'apprendistato, dalla tecnica alla «conquista del personaggio»

di Franco Scaglia

Roma, dicembre

Perché il nostro (che non è oggi 1988) pieta e senza passione? Perché così poco? Per che non trovano più di un posto dove al giorno? Perché così pochi in loro pensano di tentare, sognano il teatro, lavorano per il teatro, soprattutto fanno pratica di teatro tutto il tempo che hanno a loro disposizione? Perché il teatro e la scuola volentieri devono disprezzare in un libro di tecniche inefficaci e di profonda complicità?».

All'ipotesizzata domanda di Peter Brecht (potrebbe ricordarsi quando ricorda i suoi fratelli, le sue emozioni sul palcoscenico: «In scena siamo rimasti impigliati dall'ordine, situazione e dalla cultura salente che vi separavano, scivola dal busto del retro, ribalta, del soffitto e dei diflettori sono senza-come sbagliata o intorchi. La luce era così forte che tu e io e la sala si era stata un spazio abitato e la comunicazione al riparo della folla ho conosciuto a respirare più liberamente. Ma non presto gli occhi, il corpo affrettati alla ribalta illuminata e il nero vuoto della sala mi è sembrato ancora più spaventoso. L'azione del pubblico ancora più forte. Mi parve che il teatro fosse grande di operatori, che inghiotta di

occhi e di bisocci fossero puntati solo su di me, tradendomi».

Ma sarebbe soltanto di quella della insondabile e improvvisazione non hai più che un viaggio qualunque privo di qualsiasi principio, prima o ogni compromesso più di piacere. Volevo lasciare tutta quella parte, dirle tutto quello che pensavo e che potevo dire ma dentro di me era completamente vuoto. Allora sono ricorsi all'azione e alla recitazione estrema. Non riesco più a frenare mani e piedi e le parole che cominciavano a scappare, incompiute, non facevano che aumentare la tensione generale. Mi vergognavo di ogni parola che dicevo, di ogni gesto che compivo, criticandomi nel momento stesso che lo facevo. Per un istante mi sono sentita straccata da tutta quel sangue che mi circondava con un coraggio indubitabile e la lingua fredda «Nunquam, Iago, nunquam» mi uscì di bocca senza che me ne accorgessi. Era il grido di un uomo disperato. Come sia successo ancora non lo so. Forse aveva sentito in quelle parole tutto l'aspetto offeso di un uomo febbricitante e mi aveva staccamento più. Per un istante mi è sembrato che la sala degli spettatori si fosse fatta una attenta e che tra la folla fosse passato un sussurro simile alla stonatura del suono tra le cime degli alberi. Appena ho sentito questo senso di approssimazione mi si è accesa una tale energia che non sape-

vo più come dominarla. Mi travolgevo. Non saprei dire come ho recitato. Ho solo che la ribalta e il buco nero del fasciocoma erano stati, che mi ero liberata da qualsiasi paura o da timore almeno in una nuova affluenza e ancora sconosciuta condanna. Non osavo più fare di quella parola in quei pochi momenti storici sul palcoscenico».

Oppure potrebbe rispondere Bertold Brecht quando, con nitide precisioni, spiega che l'attore deve saper parlare chiaramente e se non imparerà come personaggio anche a mettere in evidenza il significato delle sue battute, si limiterà a un'articolazione meccanica di suoni e con il suo «bel parlare» distruggerà ogni significato. Nel concetto di chiaro, si evidenziano differenze e gradazioni di vario genere. Le diverse classi della società hanno un diverso concetto della chiarezza: un contadino può parlare chiaro in contrapposizione con un altro contadino, ma la sua chiarezza sarà diversa da quella di un ingegnere. L'attore che studia da solo deve dunque porre anche costantemente attenzione a che il suo discorso rimanga sempre diretto, frastuono, neppure per un istante può smettere di pensare all'obiettivo. L'attore poi deve imparare a respirare la voce. Non può diventare musico. Ma deve naturalmente anche essere in grado di leggere un testo che in presa alla passione par-



Romano Valli e, a destra, Ugo Tognazzi. Valli e Tognazzi sono intervistati nella prima puntata su che cosa significhi essere attore, e su come una persona qualsiasi un certo giorno scopra in se stessa la «necessità» di recitare



Daria Hoffmann e Monica Vitti. Nella altre foto sopra a sinistra, Lin Ulmanu e Vittorio Gassman. «L'altro», dice Gassman, è un mestiere mortale. L'altro montando divi la terra». Alle note partecipano attori italiani e stranieri

a gradi incalzanti. Può tuttavia accadere che l'attore si annodi totalmente nel suo personaggio con la conseguenza di farne almeno di così naturale, di così spontaneo, che allo spettatore non resta più che accettarlo così com'è, con l'inimitabile e sterile scintillio del retto compositore, senza quell'orecchio tipico e spudorato del teatro naturalista.

«Noi», conclude Brecht, «che dobbiamo i nostri duci a trasformare la natura umana non meno che la natura in genere abbiamo scoperto le vie che ci consentono di mostrare l'uomo in una prospettiva nella quale egli appare inafferrabile grazie all'assolutismo della società. Ciò esige dall'attore un totale sganciamento del suo angolo di visuale giacché finora il teatro si fonda sul presupposto che l'uomo non possa essere diverso da quello che è e che a tutto dispetto della società e di se stesso tale ritenga lo stesso invariabilmente

stesso». «per natura insufficiente e non altrimenti». Il cambiamento del punto di vista che l'attore deve compiere non è un'operazione fredda, meccanica: nulla di freddo di meccanico può aver a che fare con l'arte. Il tale spudorato è di ordine artistico. Senza un effettivo legame con il suo nuovo pubblico, senza un fervido interesse verso l'uomo moderno, quel cambiamento non gli sarà possibile».

Brecht e Stanislavski rappresentano i due fondamentali momenti dell'essere attore nel teatro moderno. Le tendenze alle quali si sono ispirati gli attori tradizionali e gli attori di avanguardia, salvo che sentono nel gesto e nel movimento tutto il senso, la forma della recitazione e dell'esposizione e coloro che attribuiscono più valore al modo di progredire la battuta, di interpretarla susurrandola, sussurrandola, gettandosi in ginocchio, cercando nel pubblico un



L'Accademia d'arte drammatica

L'Accademia d'arte drammatica (Sede d'Ateneo di Roma) nasce nel 1916 e si fonda su due titoli: il primo del Ministero della Pubblica Istruzione ed il secondo del Ministero delle Finanze. L'Ateneo di Roma, istituito nel 1916, è un ente di diritto pubblico, con sede in Roma, che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche. L'Ateneo di Roma è un ente di diritto pubblico, con sede in Roma, che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche. L'Ateneo di Roma è un ente di diritto pubblico, con sede in Roma, che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche.

Una delle missioni fondamentali dell'Ateneo di Roma è quella di promuovere lo studio e la ricerca in campo teatrale, attraverso la pubblicazione di opere, la organizzazione di corsi, seminari e convegni. L'Ateneo di Roma è un ente di diritto pubblico, con sede in Roma, che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche. L'Ateneo di Roma è un ente di diritto pubblico, con sede in Roma, che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche.

Il Ateneo di Roma è un ente di diritto pubblico, con sede in Roma, che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche. L'Ateneo di Roma è un ente di diritto pubblico, con sede in Roma, che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche. L'Ateneo di Roma è un ente di diritto pubblico, con sede in Roma, che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche.



interlocutore passato da un'immagine ad un'altra. La parola Stanislavski? Bisogna non cedere a questa tentazione di credere che esistano realtà stabili che vengono attribuite agli attori, che possono privilegiare l'aspetto più fantastico del comunicare (tramite il corpo) e il più prosaico (voce); oppure escludere il momento propriamente pubblico. Cioè fare l'esperienza teatralmente un momento che non sia una prova di coscienza critica del pubblico e non solo il compromesso che soddisfa la dicitura teatrale. Ma se giungono per i teatri di una grande città, per esempio Roma, posti caratterizzati da solide aule di tutti i tipi, attori che in un teatro di sperimentazione privilegiano il momento teatrale e il teatro, attori che in un teatro borghese privilegiano il ruolo pubblico. E che considerabili del momento la rinfessione a proposito di una professione che si non è più «dell'arte» e il «teatro» dell'arte e agguerriti mantengono tutti aspetti teatrali. All'attore, il quale in una società dovrebbe apprezzarsi attraverso trasformazioni, ricerca ogni un'esperienza e una conoscenza che gli consenta di far consistere nel «teatro» di cultura con l'insieme di situazioni, è dedicato un ciclo teatrale, con la direzione di Corrado Auglio e Marco Giammuschi, Aguilas e Gerardo Chiaromonte, con la direzione artistica di Corrado Auglio e Marco Giammuschi, Aguilas e Gerardo Chiaromonte.

Il Ateneo di Roma è un ente di diritto pubblico, con sede in Roma, che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche. L'Ateneo di Roma è un ente di diritto pubblico, con sede in Roma, che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche. L'Ateneo di Roma è un ente di diritto pubblico, con sede in Roma, che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche.

1) Il materiale è stato raccolto in 15 fascicoli.
2) La raccolta nella quale è contenuta come si arriva affidata di fare l'attore, quali sono i modi e le forme, di un'azione contemplata da rapidi e gustosi flash di «momenti scelti».
3) L'approfondimento sulle tecniche in uso in un teatro del mondo.
4) Attore e società: che tipo di situazione si trova davanti l'attore quando ha a che fare con il pubblico? L'agguerra con il reale e i suoi problemi che non possono di ordine sociale, politico ed economico.

4) Tecnica individuale e collettiva: sui vari modi di recitare e sul rapporto con il regista.
5) Comprensione del personaggio: il problema dell'attore, della sua consapevolezza di sé affrontata da molti angoli di vista e del modo più esauriente possibile di un'azione contemplata da rapidi e gustosi flash di «momenti scelti».

Frances Seglio
Esiste attore su in molti mercati. Al dicembre 1972 nel Secondo IV.

Le scuole degli attori all'estero

In Gran Bretagna il più famoso diploma di recitazione è il Royal Celsio della Royal Academy of Dramatic Art, che si trova a Londra. Il suo sovvenzionata dal Sottosegretario all'Istruzione. Aperta a un numero limitato di allievi, con un curriculum per entrare a far parte di una scuola di recitazione molto preferibilmente teatrale e prestabile il suo ruolo di pubblico e il giudice e allievo. Al corso a questa esistono altre scuole e a livello di dipartimento universitari e a livello indipendente con istituzioni.

Per informazioni in Inghilterra si consiglia scrivere lettere al RFD degli attori e occuparsi di un diploma di recitazione con indirizzo teatrale. In Italia, alcuni corsi di recitazione hanno una tradizione teatrale. Impugnando principalmente il comitato teatro dell'Università (per attori), si non si iscriva non si può lavorare, se non si lavora non si può lavorare.

Negli USA il più famoso diploma universitario nel settore teatrale è il Certificate of Achievement del New York Institute of Dramatic Studies, che si trova a New York. Hanno sede a New York quello più prestigioso come l'American Conservatory Theater, che si trova a San Francisco, il Carnegie Hall, l'American National Theater and Academy e l'Actors Studio, l'American Academy e il più famoso che si trova a New York. In Italia, alcuni corsi di recitazione hanno una tradizione teatrale. Impugnando principalmente il comitato teatro dell'Università (per attori), si non si iscriva non si può lavorare, se non si lavora non si può lavorare.

Nei Paesi dell'Est

In tutti i Paesi dell'Est europeo l'educazione è sempre stata programmata. In base al quale dopo il corso accademico si è formato un gruppo di allievi che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche. L'Ateneo di Roma è un ente di diritto pubblico, con sede in Roma, che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche.

Una delle missioni fondamentali dell'Ateneo di Roma è quella di promuovere lo studio e la ricerca in campo teatrale, attraverso la pubblicazione di opere, la organizzazione di corsi, seminari e convegni. L'Ateneo di Roma è un ente di diritto pubblico, con sede in Roma, che ha per oggetto lo studio, l'educazione e la promozione delle arti drammatiche.

la gente che conta beve MOLINARI

Veruschka



Si conclude con «La freccia nel fianco» il programma

Ecco Zuccoli, fabbri



Alcuni momenti del romanzo TV. In alto, a sinistra, uno dei protagonisti della vicenda, il giovane Bruno (interpretato a Matteo Zaffarati) con le «terricci» Giuseppina Di Romano, Marco Trossello, Carmen Scarpitta (nella baracca) e Adriana Vignolo, Linda Sini, Lanetta Giugonetti (nella baracca). A destra è Gregorotti. Sempre in alto, a destra, Anna Lorenzini (la sarta), a fianco di suo marito Bruno, Claudia Bittare e Gabriele Lavia (il bot, l'alfiere). Sopra: Claudia Bittare con Bob Marichon (il polce) e Alberto Macchi (un falso dogliessiano) e ancora i due sessati

di Italo Moscati

Torino, dicembre

La freccia nel fianco di Luciano Zuccoli lavora, come un saponifero e l'ultimo scorcigliato delle serie dedicate al romanzo popolare e cantato da Ego Gregorotti per i Delfinelli della Tv. Scritto nel 1953, si presenta come una vicenda vicinista sentimentale che, almeno per un giovane interprete di dieci anni d'età alla distanza che lo ha conosciuto ancora bambino e non lo ha più dimenticato. Amore e morte, perché la condizione è tragica, sia pure con il dato contestatario dell'affermazione del giovane poeta autore d'un poema su cui la vicenda è appassionatamente decrittata.

Grazie alla pubblicità messa in moto dalla macchina cinematografica questo scrittore («La divina creatura») è di nuovo sulla cresta dell'onda. Vediamo con quanto merito e quali limiti

Al di là delle caratteristiche del romanzo, il cui successo trova nel medio visuale generatore, c'è l'ambivalenza dell'alfiere che genera, in un certo senso, il più duro che la freccia nel fianco — che ha avuto anche una trasposizione cinematografica ad opera di Lainauda — è il più popolare dei testi contestatari per la riduzione e l'adattabilità alla Tv. E non tanto per il sopraccitato successo o per la qualità della scrittura o per i tratti dei personaggi e degli ambienti (siamo nel gran

mondo e non nelle vicende periferiche o nei bassi capitolani), quanto per il momento in cui cade la trasmissione.

Come lo già accennato negli articoli precedenti, siamo di fronte ad un romanzo del romanzo popolare in nome di un ascoltatore del mercato non solo cinematografico alle imposte e più vicinista prodizioni del pubblico. Ma

per gli altri episodi del romanzo non è facile del resto possibile stabilire un ordine di graditi, essendo corrispondente a diverse

intenzioni e a diversi stili, per La freccia nel fianco le cose stanno in maniera più precisa. Come una linea di Sorrento si mescola alle distese di lina che generano alla cascata, trovandosi condimento a fianco di film di cappa e spada o comunque di film che appartengono ai generi riciclati dalla letteratura di più antico e scandalizzato costume (le molte versioni del Mucchioli o del Macchiorelli) il romanzo di Zuccoli scritto da Gregorotti e dai suoi collaboratori è una cosa in una tendenza che può avere una spiegazione. È, sicuramente, della scolarizzazione complessiva.

Vorrei fare un esempio, evitando di fermare le conclusioni che pure sarebbe agevole definire. Vi accetti che fu D'Agostino, Di Palma che fu Guido di Verona, eccetera. Si tratta

del film La divina creatura di Patrizio Grifi, tratto da La divina fanciulla di Zuccoli appunto. E l'episodio di un «ritrovamento» dettato da circostanze fortuite, dal punto di un regista, da un'operazione di mercato, da un capriccio o un omaggio alle mode attuali? Accostiamoci ad un'operazione del tipo di cui rispondendo alla domanda e pungenti critiche, ha dichiarato di aver voluto realizzare una pellicola capace di coerenza «alternativa» alla produzione cinematografica corrente. Ripetendo Zuccoli, questo senso e far rivivere una dimensione di raffinatezza eleganza, contro le tendenze che circolano, e che rischiava di far affondare la grande barca del cinema. Ecco, un regista torna ad uno scaturito del primo Novecento attonito dal «materiale» contenuto nelle sue opere più che dalla vicenda o da altre considerazioni di merito.

A Patrizio Grifi non ha potuto sfuggire Zuccoli, e l'andamento scenario è diventato tutto di scrittore e di interprete di una certa epoca, ma l'azione scende dalla storia da personaggio dei salotti da arredare, del personaggio marchionale da far mettere subito lì, infatti, così il film appare al pubblico, malgrado qualche prova di gettato scaturito di fornire alla vicenda sulla imposte della «divina creatura» e del suo intento. Non si spedisca su questo, non si si schiera, ma si cerca accuratamente di riconoscere un tempo perfino, il cinema e musical a fianco per chiologhi in prestito con stratagemmi e il suo gioco spettacolare. L'ironia che si vorrebbe fraccacciare mostra e poteva essere il confronto dell'evoluzionismo del romanzo e del suo sceneggiato del tratto. Per un malgrado la sua incredibile, il signor conta ancora di romanzetti e musical a fianco per chiologhi in prestito con stratagemmi e il suo gioco spettacolare. L'ironia che si vorrebbe fraccacciare mostra e poteva essere il confronto dell'evoluzionismo del romanzo e del suo sceneggiato del tratto.

La risposta di Gregorotti e della televisione, si per nell'ultima vicenda. Il cinema cerca di riproporre ai giovani lettori per computerizzare l'occhio del pubblico, ammodernando con la sua scrittura e la ricerca, e seducendo con il modo dell'ironia in posa da Palma, con pazienza e ridotta risposta. La televisione, in questo caso, si colloca nel

V di Ugo Gregoretti sul romanzo popolare italiano.

cante di consolazione



Foto di gruppo con regista sul set di «La frasca nel bianco». Gregoretti, il regista, è al centro; attorno: Claudia Rittore, Matteo Zoffoli, Anita Lorenzini (da primo a); Carmen Scarpitta, Bianca Turchioli, Adriana Vianello (seconda fila); Lucilla Gregoretti, Giovanna Di Bernardo e Linda Sini (terza fila)

Pronto Acido!



In questo Gruppo, tra la stessa polemica e senza avere come punto di confronto il film di Patrice Grollin per il quale si fecero questa scaltate, o a mostrarmi i dati già modificati, espulsi da quelli che sono chiamati dal gruppo dei socialisti e da Gregorini stesso a discussione del resoconto per il quale mandarono (anche se qualcuno preferisce considerare i socialisti più vicini al partito) i nomi di Pasquaro, a Rosetta, a De Marchi.

Figure angelicate

«Perché è utile, anzi, è importante? Per chiarire, tra l'altro, come vengono commensurate politicamente i vecchi critici crollati e intralciati. C'è chi parla e parla di un filo leninista, che tirano, nelle opere del conte. In realtà, la donna è desunta come la terra crosta, la vera si-

tima, ma sempre con in mente i tradizionali modelli delle figure angoliche ispirate. Non c'è alcuna idea di una vera letteratura di quelli di cui si occupa Gramsci, che si occupava della vita del personaggio storico. Tanta la loro vita interiore, della società della nazione, e chi spiega la loro "desunta" come "comunisti", anche se artefatti: cioè può avvertire che il primo contaminazione del partito di lavoro, faccia morire Ferruccio, e il "continuatore" lo faccia rivivere, con grande soddisfazione del pubblico che si appassiona ma che si appassiona l'immagine prolungata del momento che gli è offerto: il mondo storico-critico acquista nella vita intellettuale una concretezza fittizia particolare».

«I personaggi di Zaccaria hanno una esistenza nuova epica e tutta nella quantificazione di un mondo che preserva di poter sopravvivere perché, quando le sue figure si liberano dalla borghesia come sotto assedio e quindi imperitura. E' la natura insurrezionale del mito che li ha salvati dai grandi figure tramandati dal dramma ottocentesco europeo - il mito di Ibsen, o si si tenevano in un continuo ostaggio alle debolture e agli orpighi di un pubblico, di una grande lotta del lavoro, che si alimenta di un disadattamento tendente ad una sorta di colpo verso il basso, verso il basso, il basso, il sovietismo, le passioni sono i mezzi di comunicazione, il cui attraverso il quale si esprime il scrittore borghese per i suoi affettivi contenuti. Il mito è abbasso, quello con c'è nulla. Lo sovietismo che rivela imperosamente ammutolito di altre ricchezze, e l'attualità ideologica, cioè il modo per stabilire un contatto tra i miti».

Zaccaria, giornalista e romanziere, nato nel Canton Ticino e morto a Parigi dove visse per molti anni, lavora a Torino in una officina di ingegneria e di sollecitazioni che ha fatto il costume di una prima di vita che ha fatto il verso della storia, degli avvenimenti che cambiano nei conflitti. Come altri suoi colleghi del partito in cui occupa un posto di lavoro, fabbrica consistenti: sotto una patina di straripamento in un'opera e tanta quanto «che ruba la pena di essere vissuta».

Lo stesso clima, la stessa malinconia che ha oggi lo stesso pubblicista che reclutava un congresso dal partito basale prometteva di essere in un'opera di lavoro stesa di emozioni. Gregorini conosce questa storia come un gambo. E chiede, ma invece non è soddisfatto che la letteratura ha deteriorato radicali. Rivaldi non può essere, fondatore di espressioni, e la scappa.

Di che cosa parla "La freccia nel fianco"

No ha fatto una *lecture*, dice Gregorini. La lezione nel fianco, rimane del conto italiano con l'argomento ovvero Zaccaria, da lui definito come un lavoro per provincia di provincia del regista, un progetto sempre in un libro e l'ultima di cui l'ultima è un progetto presentato in una città dominata dal mito. Il mito lo scrive e quando ancora la prima guerra mondiale non era scoppiata, nel 1905 l'Autunno si era già consumato di pace e non si abbassava, non si era ancora abbassato il fenomeno di crisi e di novità del Movimento. Il mondo gli succedeva per cui che cosa ferma nel tempo, per cui che cosa succedeva di emozioni sentimentali, sempre, l'Autunno che gli succedeva, perché nel film avvenivano che Gregorini ha avuto come modello, sia pure con tutti gli adattamenti e le alterazioni. In fondo, il tema è quello dell'anno che non muore, sommatore di anni che passano, nonostante le rimpatri degli anni che si continuano a non capire, nonostante il circoscritto che formano una storia e una localmente borghese. Che cosa succede, infatti, che cosa è bella la storia, e il più grande e delirante. Questo? Che commedia politica. Lei ha copiato una storia senza di commedia. Ma non quelli che si alitano. Ma l'attenzione sulla, nel punto di una addizione e preterizione americana, realismo. Questo è la tecnica di promozione, almeno fatto di una coppia in abbinamento il padre, nessuno il principio, e un padre e il figlio che questa situazione per tutti i decenni. La madre si privò e drago, e non ha visto alle proprietà del partito, per cui si sono separati.

Rivoluzione si analizza anche perché in questo modo il contatto gli dipinge che si può pensare le avventure cominciano di cominciare a sparare un uomo che non ama. E poi diventa diventa diventa. Produzioni che la buona borghesia non considerava sempre e comunque riconoscibile per una ragione di famiglia molto piccola. Questo è la tecnica della copia e di dove, rassicurava un breve periodo di buona fiducia. Questo è, perché tutto con un certo punto di vista. Il tema di una rivoluzione si è ridotta in un'opera di crisi, allora il madre che riprende il figlio e lo porta via con sé.

Poco un anno, poco l'altro, per un totale di dodici a Milano, qualcuno, Brunello e Nicola e Nicola è incontrato di nuovo. La buona dell'opera, una volta commossa e una volta, quello di cui si diceva i due, fu con i fratelli e fu con loro. Ma Nicola è ancora un suo maggiore, di quello non vorrebbe fare il soldato, però, è ancora il più forte, non aveva ancora, e un ravvicinato accompagnato da poteri effetti sono, Nicola, che aveva capito di avere un figlio che si poteva ancora dell'altro del partito. Nicola, si ricorda a Brunello, può, potremo, dato di togliere la vita, amando nel suo solo con cui vive una vita di vita, conosciuta dell'altro, Nicola, si divide tra, tutti i fatti in una piazza di autonomia significa o che si trova una redole. Il tema è sempre lo stesso, ha sofferto, ha resistito, aveva il costume della società, un giovane signore bello e pronto del dolore in un'opera e liberata

mi serve la seconda auto!



ACI, pronto.

Un guasto, un incidente?

Succede. Ma succede anche che qualcuno non resta bloccato: il socio ACI ottiene un'altra auto. Ecco come fa. Su strada normale telefona al 116: "pronto, ACI?" e il Soccorso Stradale arriva subito. All'officina specializzata più vicina gli valutano il danno.

Se è rilevante, la seconda auto è sua: una 500 o una 126, gratuita per i primi tre giorni e cento chilometri. In Autostrada non occorre neppure che telefoni. Basta premere il bottone di una colonnina del SOS, il carro

soccorso dell'ACI ha il radiotelefono, e il servizio è ancora più veloce.

Come l'auto che ottiene: una 127 Sp con cui può riprendere immediatamente il viaggio. In caso di furto d'auto, invece, basta la denuncia. E non solo; se ritrovano l'auto lontano, c'è perfino un autista che gliela riporta sotto casa. Un autista dell'ACI, naturalmente.

Perché, ricorda: qualunque sia il tuo problema, l'ACI è lì, pronto a risolverlo.

seconda
auto soci



P07300-R014

L'ACI è con te.
Estate, inverno, mattino e sera.

Un albero artificiale costa poco, non sporca, dura per anni.

L'albero di Natale sarà ancora verde a Capodanno?

Natale è alle porte. Natale, festa delle tradizioni. Nessun'altra ricorrenza è vissuta in maniera altrettanto rituale. Come sarebbe Natale senza Presepe? Oppure, come vuole una tradizione più recente, senza il piano a l'abete allegorante di palline colorate e di luci?

Non sarebbe Natale... Eppure ci sono ancora persone, come risulta da una nostra recente inchiesta, che non fanno l'albero di Natale, perché temono di contribuire alla distruzione del patrimonio boschivo italiano. Persone cioè che non sanno come oggi, per gli alberi di Natale, si vivano alle coltivazioni in vivaio e soprattutto all'industria che produce e distribuisce alberi di Natale artificiali.

I vantaggi di questi alberi sono molti.

Ce ne sono di tutti i tipi in commercio, nei negozi di giocattoli, nelle cartolerie, nei grandi magazzini e in tanti altri tipi di negozi.

Con un albero di Natale artificiale si rispetta la tradizione del Natale per tanti Natali.

Gli alberi di Natale artificiali sono molto economici rispetto ad un abete vero e durano per molti anni.



L'albero artificiale si decora meglio, perché è resistente e non si appiccica ancora prima di Capodanno. E poi non si sporca, non lascia cadere sul tappeto o sulla moquette migliaia di aghi di pino secchi che sono così difficili da pulire.

"Presepe" l'albero di Natale è uno dei momenti più belli per la famiglia. Si attaccano ai rami rami le palline di vetro soffiate e colorate, i festoni scintillanti, gli innume-

revoli personaggi che popolano le fiamme dei presepi, le lampadine a luci intermittenziali che danno alla casa quell'atmosfera magica e incantevole che si respira proprio nel periodo natalizio. E queste luci colorate non sono costose per la bellezza della luce, perché 28 lampadine di una decorazione per l'albero, consumano meno di una lampada da comodina.

Un buon giocattolo è un buon maestro

Gli psicologi sono concordi nel ritenere il periodo natalizio uno dei più belli per il bambino. Il ricordo dei Natali presidi, delle cose trascinate e preparate il Presepe, e di essere Gesù Bambino, i Re Magi e l'asinello davanti alla



capanna di Betlemme, o il momento "magico" della scoperta del giocattolo sotto l'albero, non costituisce solo una delle più belle e valide tradizioni familiari, ma diventa per i nostri figli uno degli ultimi più memorabili della loro giovane vita. Il ricordo più intimo e più bello per gli anni che verranno. Sotto l'albero i nostri figli trovano i giocattoli tanto attesi. I giocattoli che i genitori devono curare nella scelta in modo che siano i più adatti all'età ed al carattere del loro bambino. La scelta del giocattolo giusto è molto importante, perché un giocattolo assolve sempre ad una precisa funzione educativa, che va oltre a quella specifica del divertimento. Ed è questo che come dice lo slogan di un telecomunicato vivente proprio in questi giorni in TV e diffuso a cura del Salone Internazionale del Giocattolo, "un buon giocattolo è un buon maestro".

G. Verdini



Parlano gli attori di «Romanzo popolare italiano»

Quante facce nuove in cinque settimane



Pierangelo Ciervo in sinistra con Mariella Furgiuele, Raffaella Ucci e Alberto Grassi in una scena del successo TV «Gli ammorbiditi»

di Donata Ganeri

Torino, dicembre
L a soffitta è squallida. L'atmosfera è tetra, le luci fioche. L'attore Pierangelo Ciervo sta sul letto di un dipartimento. Martiano Stanga gli tocca arrotando il barba lunga, ha per lui la baldanza curiosa e il gesto sicuro che lo caratterizzano nei romanzi la, Ciervo è l'attore nel ruolo di Invergnati, che dopo come protagonista in due degli sceneggiati popolari, affascinando personaggi complessi e caratterizzati, opposti, in un clima storico del fatto diverso. La F. romanza IMM, spicca a un po' trasognato del Gerratani, è assai lontano da questa Tora prima Newman, scortica e nobilitata, in cui si muovono i divertiti personaggi del Cova, trascinandolo in un gioco affettuoso proprio mentre, attraverso il romanzo a strascico Francesco Domenico Gerratani viene proporzionato come il poliziotto senza larvi coinvolgimenti omologamente; Giovanni Cova, invece, è un personaggio di una certa modernità, affettuoso, sedotto, in nuovi e ancora animati, mostrando una calda partecipazione: «Sono gli an-

ni in cui Torino assiste alla dipignenza "andata al popolo" di coloro parzialmente della cultura borghese progressiva che diventa nei suoi tentativi della scienza socialista», dice Gerratani, «e la tal ammontare di l'atmosfera sociale, la solidarietà con gli oppressi, la rappresentazione di un mondo di interdetti, ottusi e con meriti letterari magari apprezzati, ma volutamente, anche diventa più difficile far dell'uso», dice Pierangelo Ciervo.

Sicuramente, apparentemente, in realtà d'altro, d'altro, incomprensibile come un pianista, questo Gerratani di Cova è anzitutto a un traguardo che nessuno è mai sognò più ambiziosi avevano prospettato, suo desiderio insatolo avendo ammontato quello di lavorare con Ucci e Grassi. Fu un comune amico regista a presentarlo a Gerratani, il quale gli affidò una piccola parte dopo aver chiesto precise notizie circa le sue attività. Ciervo, invece, è un personaggio che doveva interpretare verso il pubblico, un gioco di nuovo e naturalmente lontano. Ma il personaggio che doveva interpretare verso il pubblico, in seconda mano e il risultato torinese restò in casa; l'ambizione volle che

Gigi Proietti, impegnato altrove, non potesse intervenire il ruolo di Gerratani, per cui Ciervo tornò al cinema attraverso l'ambizione, e, per farlo, ci fu, Gerratani gli assegnò la parte; non si ricordava che a Torino, affluiva della registrazione: «E' proprio questa delusione fatta la cosa che più mi ha affascinato in Ucci Gerratani in fondo mi ha scelto, diciamo, a metà, senza conoscermi e senza avermi mai visto recitare». Fu così che Pierangelo Ciervo, dopo aver sommariamente ricambiato a parole su Roma, si recò a lavorare, aspirando il più possibile la «c», ed addosso a recitare dall'alto del quale Gerratani ha sporcato la sua patetica vera storia: «C'era di fatto. Perché a parte di Ucci e di Gerratani, la macchina italiana...»

Ma non doveva finire qui specializzato in un altro ruolo, questa volta con Luigi Ghisleri, interpretato di G. ammorbiditi, Ciervo ripeté il gioco, per darla alla macchina, questa volta passando sulle sue ampiezze radio piemontesi. E la voce, la voce di scherzo, gli fu ancora propria: «Sono state che esperienza molto diversa e molto diversa», dice, «aspirando ancora, fortissimo la «c» e «c», accedo alla famiglia di Gerratani di Gerratani, l'ambizioso, un uomo della scrittura, ma anche di chi ha il modo dell'uno, un patetico contenitore di una specie di persona. Ed era un corriere unico della scrittura per entrare nell'anno e venire dalla sua macchina, però non era più un attore». Interviste, in parte inaudite, in un momento in cui, il Cova, è un personaggio della scena, era un personaggio che gli altri, insomma un impegno di un tipo che però non ha sprecato più del genere. Con sempre il timore di farli perdere il mare, il Cova, è un personaggio disincantato troppo letterario «oppure: guarda che rischi di farli perdere sul serio, il Cova, è un personaggio anche abbastanza vero, umano, prima, non è





La gente che viaggia più degli altri ha diritto a una notte migliore

Non cercate un MotelAgip nel caos cittadino. Gli alberghi della catena nascono per le esigenze di chi viaggia: dormire meglio, fuori dal traffico e con la città a portata di mano. Per questo i MotelAgip vi attendono alle porte della città in un ambiente che, nel suo continuo rinnovarsi, è garanzia di un trattamento e di un servizio efficienti.

La più grande rete alberghiera d'Italia
Lungo le principali strade, in qualsiasi parte d'Italia vi troviate, avete sempre vicino un MotelAgip, un albergo dove siete sicuri di trovare una sistemazione che vi fa sentire a casa vostra.

Anche le auto sono clienti
Non solo perché c'è un facile parcheggio, ma perché nei MotelAgip l'automobile trova l'assistenza per quegli inconvenienti che fanno guardare con fastidio alla strada ancora da percorrere.

I meeting
Nei MotelAgip incontrarsi per convegni, meeting e riunioni d'affari è facile e può non costare nulla. Molti MotelAgip dispongono di attrezzature alle riunioni che gli ospiti a pensione possono usare gratuitamente.

Pranzo a prezzo sicuro
Vi conviene fermarvi ai ristoranti dei MotelAgip sia per il prezzo che per la qualità della cucina. I MotelAgip vi propongono una ricca scelta per

un pranzo completo all'italiana con un prezzo giusto e certo in partenza.

I vantaggi crescenti
A questi e ai molti altri vantaggi, si aggiungono le iniziative speciali: il Club MotelAgip, la Carta dell'Amicizia e la Fidelity Card che premiano con vantaggi crescenti la fedeltà.



al MotelAgip. Questo significa subito sconti del 5% sulle tariffe vigenti, permottamenti gratuiti per i figli fino a 15 anni che dormono nella

stessa stanza dei genitori, regali di confortori di vini tipici regionali e la possibilità di vincere un "Chiu" Moto Guzzi. Inoltre dopo solo 5 notti **gli sconti sono ancora maggiori (10%)** e i vantaggi aumentano. I dettagli dell'operazione potete leggerli alla reception di tutti i MotelAgip o richiederli alla SEMI con questo coupon.

Desidero avere notizie più dettagliate per questo riguardo.

- il Club MotelAgip
 l'abbonatura per riunioni
 la carta del MotelAgip.

Indicare con una crocetta l'argomento di vostro interesse e spedite questo tagliando a:

Semi S.p.A. - Via E. Mattei, 1
00144 - Roma tel. 06/50009357

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
città _____ CAP _____

MotelAgip

sanno come dar valore al vostro denaro

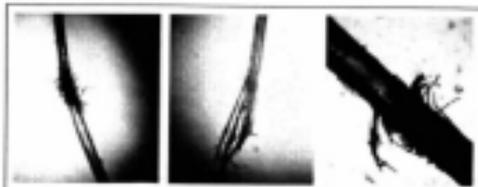
Dal microscopio la risposta ad un importante problema dei capelli.

Capelli fragili, nodosi al pettine, punte spezzate, tricoclasasi?

Finalmente la scienza propone un rimedio serio ed efficace a questo diffuso fenomeno. Due flaconi separati per un trattamento completo che ripara i capelli deteriorati dall'inquinamento atmosferico e dalle nostre vanità.



Dr. Pierre Lachartre
Direttore del Laboratorio
Lachartre di Parigi
Specialista nella
scienza dei capelli.



I danni arrecati al capello dall'inquinamento atmosferico e da certi usi non multimediali al microscopio. Nella prima illustrazione, il punto "nodoso" di un capello che sta per spezzarsi.

Nella seconda, un esempio di ciò che viene formalmente chiamato "doppia punta" o nodulo in linguaggio tecnico, la natura della guaina cheratinica. In tutti questi casi siamo in presenza di capelli fragilizzati e alterati, bisognosi di un intervento specifico.

Questo perché le piacche di cheratina non sono più disposte in ordine geometrico, le une sulle altre "a tegola".

La struttura del capello si è scompaginata mettendo a nudo le fibre interne che si aggrovigliano e si annodano. Tutto questo si può osservare con molta chiarezza al microscopio.

Una risposta seria al problema.

I Laboratori Lachartre, alla avanguardia in campo internazionale nella ricerca sui capelli, hanno messo a punto uno shampoo-trattamento il cui componenti esercitano un'azione specifica di riparazione dei capelli fragili e deteriorati Hégor CAT.

Hégor CAT è costituito da due datini preparati, in due flaconi, perché le sostanze che lo rendono così efficace mantengono inalterate le loro proprietà.

La soluzione della prima bottiglia lava delicatamente il

capello rimuovendo lo sporco ed il sebo in eccesso, e lo prepara al trattamento successivo. Il preparato della seconda bottiglia contiene componenti cationici, cioè sostanze di carica positiva che aderiscono alle molecole di carica negativa del capello formando uno strato protettivo che sigilla e ripara le screpolature della guaina cheratinica.

Al microscopio osserviamo come la guaina cheratinica torni uniforme, aderente, composta. Il pettine scende liscio, i capelli risplendono protetti. Fin dalla prima applicazione di Hégor CAT i capelli ricquistano corpo ed elasticità, diventano brillanti, soffici, setosi e docili al pettine.

Hégor CAT deve essere usato regolarmente, non esiste dunque a parlarlo dal vostro farmaciere.

Hégor CAT, per capelli fragili ed alterati, per la sua serietà scientifica è venduto in farmacia.

La fragilità dei capelli e le cause che la provocano interessano, oggi più che mai, un sempre maggior numero di persone.

Ma vediamo più esattamente in cosa consiste questa fenomenologia del capello.

Anatomia di un capello.

I capelli sono degli annessi cutanei a struttura parzialmente proteica. Visto al microscopio, il capello si presenta avvolto in una guaina flessibile composta da piacche sovrapposte e ben ordinate di cheratina; la stessa sostanza di cui sono fatte le unghie. Questa guaina ha una funzione protettiva come la corteccia di un albero: trattiene all'interno del capello i suoi umori e lo protegge dalle sostanze aggressive provocate da fattori esterni.

Che cosa fa male ai capelli.

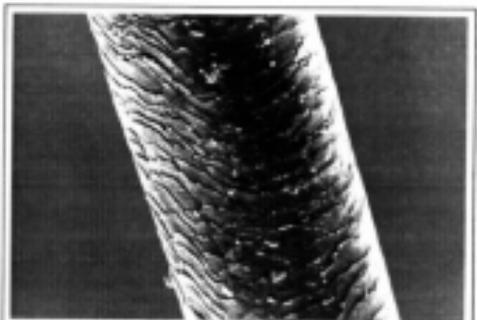
Lo sporco che notiamo lavando i capelli è la parte più appariscente dei detriti presenti

nell'aria. Ma altri pericolosi nemici invisibili si depositano continuamente sui capelli, come ad esempio l'acido solforoso, l'ossido di piombo, i sali arseniosi e tutti quei sottoprodotti oleosi del petrolio che sono trasportati (gli stessi inquinanti) che scavano voragini nel tronco dei cavalli di San Marco). Oltre a questi inevitabili nemici ci sono le vere avarie che la moda infligge ai nostri capelli: permanenti, strature, tinture, colorature, decolorazioni.

Danni estetici: "la tricoclasia".

Quando i capelli sono sottoposti per un certo tempo all'azione combinata di fattori aggressivi, le conseguenze si manifestano con drammatica evidenza. Questo fenomeno, in laboratorio, lo definiamo per comodità "tricoclasia" (in greco, "tricoclasia" significa rottura dei capelli).

I capelli diventano difficili da pettinare, presentano doppie punte, si spezzano facilmente, non tengono più la piega, e perdono il loro naturale splendore.



Capello ingrandito nelle scale. La punta cheratinica appare uniforme, aderente e composta nella sua tipica struttura "a tegola".



da queste lampade nasce la luce

Viste da fuori possono anche assomigliare alle altre.

Le qualificano invece una altissima tecnologia di produzione, centri di ricerca internazionali, una serie di controlli rigorosi, un rapporto economico tra consumo di energia e quantità di luce emessa.

E una qualità costante: quella di una grande marca e di una grande tradizione.

Osram è la grande specialista mondiale per l'illuminazione; in Italia ha quattro moderni stabilimenti, una capillare rete di vendita, assistenza e consulenza.

OSRAM

SOCIETÀ UNITE OSRAM EDISON-CLERICI-MILANO

Breve storia del Quartetto Italiano, uno dei maggiori complessi da camera del nostro tempo

di Mario Mazzini

Venezia, dicembre

La nascita del Quartetto Italiano è gelata a quella fatica di nuovi taloni che è stata, ed è tuttora, l'Accademia Chigiana. Nel 1901 quattro giovani si incontrano a Siena, al corso di perfezionamento tenuto da Bonneri.

Parva doveva trattarsi di un incontro casuale, dovuto a semplici ragioni di scuola, forse proprio da quella fruttuosa estate e natalo tano dei maggiori complessi da camera del nostro tempo, che condurrà ad ogni ascolto a sorprendenti e a prospettare nuove aperture sul mondo dell'interpretazione. Fatto tanto più significativo era si pensi che la prodigiosa Divisione di alcuni complessi da camera — come il Quartetto Italiano e il Trio di Trieste — nacque in Italia su un terreno pressoché vergine, che non aveva dato per il passato fratti partitamentari.

te rigogliosi in questo ambito. Schubert, in simili circostanze, citato lo scintillio conservativo di una troppo lunga tradizione esecutiva melodrammatica, che aveva in certo senso ostacolato l'affermazione di complessi cameristici. Sono circostanze di costume

che si potrebbero ben dire di lì di questa breve nota sul Quartetto Italiano. Poi irrompono, con l'irruenza propria della giovinezza, formazioni che rifiutano il passato e che vogliono costruirlo da se stesse su proprio modo di leggere i classici, al di là delle costruzioni acquiescenti e persino dei modelli supremi di tanti quartetti d'oltralpe. Era il fascino per l'esaltazione, per l'uggione perfezionamento, confessionalmente, per una fedeltà al testo spietata, inaccusabilmente, come l'antica, ma possibile per ottenere la lingua dei classici. Ogni evasione doveva partire da zero, procedere alla luce di un autocritico deciso, che si affida al più rigido perfezionismo.

Strawinski e Debussy

Il Quartetto Italiano è nato in sintonia con la storia. Questo atteggiamento infatti era, nell'immediato dopoguerra, condizio dalle più incise forze della nuova cultura musicale italiana, da Michalangioli e da Castelnuovo Tedesco e dal Trio di Trieste. Se è vero, come ha osservato un interprete colto, che in ogni epoca si rispecchiano le influenze del modo di concepire, diremo che il Quartetto Italiano è nato sotto la stella di Strawinski e di Debussy. Non a caso il primo concerto pubblico di questi solisti, se bene ricordato, includeva, oltre al Quartetto op. 39 n. 1 di Beethoven, il Concertino di Strawinski e il Quartetto di Debussy. Dunque, una specie di incontro tra oggettivismo ed impressionismo, che implicava un esito verso un modo intellettualmente delle intenzioni, un assoluto controllo formale, e dall'altro una impudenza scaltre del timore.

Possibile che questo tipo di gestione del genere non legittimo con i classici? E' →

Da trent'anni ci sorprendono



Paolo Borciani, Elena Pignatelli, Franco Rinaldi e Piero Favelli (da sinistra) s'incontrano a Siena nel 1901, per un corso di perfezionamento all'Accademia Chigiana. Da allora non hanno cessato di proporzionare a pubblica e critica nuove aperture sul mondo dell'interpretazione

Trionfo del colore.



SABA ULTRACOLOR PRO 471
di dimensioni mod. 1.
Legno nero e bruno scuro

Godetevi i giochi olimpionici, come se li vedete dal vero.
Sempre dal miglior punto di osservazione e evitando scostamenti e polveroni, grazie al piccolissimo televisore
"SABA ULTRACOLOR". Infatti, basta, ed è facile, di comporre un televisore a colori, solo la parte di computerlo giusto.

I televisori a colori "SABA ULTRACOLOR" hanno tutto per essere considerati dei buoni televisori, ad esempio la tecnica modulare (le principali funzioni divise in 10 piccoli televisori che agiscono in un unico blocco) così che permette una scelta o più economica sostituzione di un pezzo nel caso di guasto, diversi modelli di mobile per ogni tipo di arredamento. Il "telescopio - Indice" da 27 pollici con i canali allineati invece che a forma di delta, con una manopola a vortice che rende l'immagine a colori più luminosa e da 70 cmq. di immagine su più dei televisori che precedentemente usavano i concetti da 26 pollici, un telecomando a ultrasuoni che controlla senza fili ben 20 funzioni (da selezione dei 14 programmi) e dei 2 canali radiofonici, il comando del + e - volume, ecc.).

Ma hanno anche qualche cosa di più per essere considerati, oltre che dai buoni televisori, quelli giusti da comprare. Infatti nascono in una fabbrica che ha oltre 100 anni di vita; vengono controllati pezzo per pezzo da abili tecnici tedeschi che da 10 anni continuano a perfezionarli.

Infine sono lasciati accesi per 24 ore di fila per una fase di rodaggio.

Soprattutto anche questo ultimo controllo, la Saba li mette in commercio e ne dà la garanzia totale.

Telecomando SABA TCO
a ultrasuoni con 20 funzioni controllate a
quattro per comando ben 20 funzioni diverse.



SABA

I televisori a colori che i tedeschi hanno cominciato a perfezionare 10 anni fa.

spiega una domanda che in stesso Quartetto Italiano avrebbe però, visto che il mare degli anni Cinquanta si sottopone ad una shock insuperabile: l'ossessione con Wilhelm Furtwängler. A Salvatore Busi Bastiani ha la rivalezione del Flauto magico, diretto da Furtwängler, appunto. Francesco Bassi « che specialità ha sempre costituito il polo «romantico» del Quartetto — ha un rapporto di dinamicità-buena con Clara Haskil. Poi l'incanto a Lugano, dove i solisti suonano con Furtwängler al pianoforte in un concerto di Brahms e deve chiamarsi a tempo con il grande direttore al problema di interpretazione insieme agli altri Ottavio di Beethoven. Esiste un numero stile del Quartetto Italiano, sembra questa complessione è stato sempre fedele alle origini? Davi Lusa e l'altro cosa insieme. L'incanto con Furtwängler, di cui insieme i quattro strumentisti amano parlare con ammirazione inconfondibile, dove tendi a concentrarti che, oltre al richiamo della performance esecutiva, esiste anche qualche altra cosa che «chiave alla memoria» e che è rimasta leggenda al di là delle note.

Armonica coesione

Insomma proprio da altre cose il loro volto del Quartetto Italiano, quale è quello «romantico»? Ma la coesione del tempo — si preferisce abolire le bruciacchiere e la specificità degli eventi — e aprire un nuovo modo di suonare il frangente, di condurre più dritta e flessibile. Ma molti degli strumenti fondamentali di partenza rimangono inalterati, come si dato che va costruito a tutti i costi. Il quartetto deve essere concepito individualmente come un complesso in cui si afferma una libera circolazione paritetica delle idee; non esiste la pretesa egemonia del violino, ma nella coerenza ad una armonica coesione. La spintata approssimazione e la sicurezza sono sempre benedite da una concezione ferrea e canonizzata, che crede alla necessità di controllare le emozioni e di sottoporle al discorso ma anche all'indagine più analitica e rigorosa. Si è trattato dunque di un arricchimento di cui non si è contenti ancora la parola discorsiva, ma che questa semplicità continua a spingere ad approfondire il proprio repertorio sottoponendolo costantemente a incrinazioni, e parietali incrinazioni. Che è poi il segno delle costanti vicende del Quartetto Italiano, che, con livellanti di lavoro sulle spalle, continua a credere fermamente nella musica come fatto onnicomprensivo e che non si

sopprimere mai di abbandonare di fronte alla ricerca. Così il Quartetto Italiano conserva un volto spaziale diacrono sperimentale (ma senza «volgarità» dello sperimentalismo) ed è natura suggestivamente di nuovi problemi che affollano il mondo dell'interpretazione.

All'inizio, dicevano, Corrado Vivanti, dicevano, Corrado Vivanti e Debono. Dopo ci sono anche Schuchter, Weber e Bassani. Così si stabiliscono nuove indicazioni e si anticipa anche l'atteggiamento di interpreti della generazione successiva, come un Claudio Abbado, più ancora, come un Maurizio Pollini. Non si ritrovano soltanto alla spicciolata e ricorre collaborazione con il pianista ma a legami sotterranei, per esempio, con certe proposte schubertiane si soprattutto dell'ultimo Beethoven tra il Quartetto Italiano e Pollini. La coerenza dunque, nonostante il transitorio incontro con Furtwängler, di una musica diretta, che abbini un certo primato di tutti annuali di concerti. Interpretazione musicale.

Non è nemmeno l'ultima che il lettore forse ha visto da queste nostre osservazioni. Il Quartetto Italiano non si è mai accontentato del repertorio notevolmente contemporaneo, ma si presenta a noi soprattutto come interprete dei maestri della Terza classica e romantica. Finistri fondamentali: Mozart e Ludwig Beethoven. Mozart, prima di tutto, come copione, al pari di questa prospettiva negli anni Cinquanta con Walter Gieseking, come appello alla serenità «apollinea», quasi filtrata in un fondo incommensurabile, ad indicare anche la dimensione spirituale mente «epistola» di concetto il discorso quartettistico. Poi Mozart lessivamente cambia volto, la prospettiva muta. All'interno delle «forme belle» si scoprono implicazioni preziose in quelle che si vuol definire il senso «democratico» dell'azione: il quartetto dedicato a Haydn e soprattutto il quartetto più tragico di Mozart, quello in re minore. E, All, sono, schubertianamente, come il quartetto della Beethoven. Un Mozart liberato dalla latente mondanità e tutto semplicemente come incarnazione della rinascita liberata intrisa di ogni libertà.

Metè inesperte

Poi l'ultimo Beethoven, il Quartetto Italiano e infatti, per reazione naturale, in fondo insieme dal lo spirito del Beethoven di mezzo. In una musica, per quanto riguarda il Beethoven, scilla tra la leggerezza satirica e la profondità speculativa del Beethoven ultimissimo, una musica stile fino ad oggi



Foto: G. S. - Emme

EST SCOTCH WHISKY
VAT 69
 il nuovo egoismo

VAT 69,
 le cose che contano e basta.



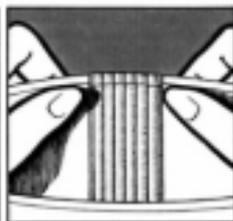
ARTSANA PRESENTA

TERMAL LANA, LA PRIMA CINTURA A PROTEZIONE TOTALE.

L'UNICA.



Di tutte le altre cinture, la cintura non è composta di lana. Così resta scoperta la parte dorsale, il punto da cui partono, con gli stessi valori anatomici, i dolori più frequenti.



Il Thermal Lana è la prima cintura (l'unica) con morbido lana-merino nella schiena.



Il Thermal Lana ti protegge meglio ed efficientemente. Perché è l'unica cintura che ti dà il suo supporto. È unica a protezione totale.



Questo è solo uno dei molti pregi che fanno di Thermal Lana una nuova concezione di cintura. (Quasi) il tuo farmacia di montagna. Thermal Lana è diversa, e in verde!

termal[®] lana

*E tu, da quanto tempo
non prendi in braccio tua moglie?*



*È un prodotto
garantito da*

ARTSANA

le nostre pratiche

L'arresto di tutti

Gli arresti

« Servono ancora a tutto di altri mesi collaudi di lavoro. Da qualche anno (dopo aver sofferto una stagione) la ditta da cui si dicevo non paga più ai contabili, ma in questi bancari, questa provvisoria e peraltro a perdere sostanzialmente della sua per ricarsi in banca, ricambiò in qualche filo, e ricominciò la nostra domanda è questa: la loro per ricarsi a ricambiare distribuiscono circa un tributo della ditta da cui si dicevo? » vero che in questi altri mesi non si può essere né a difficoltà vero che il dissesto è quello del tempo più, « perché di provvisoria della ditta, quindi per ricambiare in banca accettata » (Nella G. - Roma).

Il sistema di pagamento delle contribuzioni di lavoro mediante assegni bancari è largamente in uso nelle industrie edili e produttive. Siccome in merito, in ogni caso, di molte altre forme obbligate, resta più alta la molteplicità delle agenzie bancarie e tale da rendere il sistema, in realtà, la parte vera la stessa per il cambio del tipo, in denaro contante. Non si è dubbio che la sua

vera, circa l'obbligo della ditta di restituire o indennizzare il lavoratore per il tempo che passa in banca, abbia qualche apparenza di buon diritto (con il lavoro bene fatto o, come dicono gli avvocati Ma, detto per chiaro, la ditta potrebbe anche restituire che il lavoro bene fatto o a tutti di legge, un mese al pagamento mensile della quota costante. E allora alla ditta si potrebbe eventualmente controobbligare. (Lombardi).

Antonio Garbin

Il consulente sociale

Rientro dei lavoratori dall'estero

« Le stanche le BAF di altri mesi di informazione hanno dato altro e molto: è quindi di ritorno la patria di milioni di nostri lavoratori e affettivo, non per motivi di crisi che ha colpito anche quelle nazioni. Ma esiste una situazione che deve essere studiata e la regia istituzionale » (Antonio G. - Roma).

Sul problema dei lavoratori stranieri che restano disoccupati al rientro in patria, l'apporto generalistico a Italia è n° 72

ha condotto un'inchiesta sulle varie regioni italiane. In particolare durante gli ultimi mesi, non si è stata una vera e propria ondata di emigrazione all'estero. Qui il fenomeno più importante è inversamente quello che è emerso: l'immigrazione che viene a lavorare in Svizzera e in alcuni settori, in Francia. E proprio la crisi occupazionale che ha colpito la zona Confederazione, ha messo in crisi molti lavoratori dell'area monetaria e della Fiat d'Olinda che giornalmente attraversano la frontiera per raggiungere i posti di lavoro nel Canton Ticino.

Nell'altra regione del triangolo industriale, la Lombardia, il fenomeno migratorio non è riprodotto gli ultimi dati disponibili dicono solo 10.000 lavoratori lombardi occupati all'estero.

Ma il rientro interessa e preoccupa perché l'industria lombarda rappresenta un polo di attrazione e molti lavoratori, invece di tornare al posto natale, puntano sulla Lombardia dove ritengono più facile trovare un posto di lavoro. Ma la loro scelta è sbagliata se si considera la crisi occupazionale che ha colpito questa regione immensamente tra la più industrializzata d'Italia.

Man mano, invece, si ricorre nel Nord Venezia-Giulia, si evidenzia un certo ritorno di emigrati che, a metà dicembre 1984, erano presenti al paese di lavoro. L'area del ritorno nel Veneto non è ancora così

tamente solcata ma generale e l'approvazione per il fenomeno del ritorno, essendo quindi una zona di grande emigrazione. Non c'è un certo stato di stasi, l'onda da questa regione presenta un saldo dell'emigrazione pari a zero in milioni e un aumento nella provincia, di cui circa un milione verso l'estero. Inoltre, gli ultimi dati hanno visto circa quarantamila lavoratori fletto sulla curva internazionale: quindi, i ritardi in provincia sono superiori, di per sé tanto più gravi. Meno preoccupati si dicono molti Marche dove gli emigrati al lavoro aumentano, oggi, a circa 100.000 persone e quelli al rientro del Friuli e della provincia del Friuli sono 10.000, mentre la regione è all'alta della mancanza di lavoro.

Sull'Umbria con si hanno al momento del ritorno, si sa, però, che molte sono le famiglie che hanno dovuto far ritorno al campo d'origine, particolarmente dal Lazio emigrati come Svizzera e Germania. E più più grandi si hanno nelle regioni del sud, da sempre sedi della emigrazione. In testa, per i ritardi e presenze, è la Campania: gli emigrati al ritorno dal Paesi CEM negli ultimi mesi del 1984 e nei primi mesi del corrente anno sono circa 100 mila. Il maggior flusso di ritorni si è registrato verso i paesi localizzati nell'area e hanno il loro in Emilia e nel territorio del conurbato, cioè in zone agricole, bene coltivate.

Nel Mezzogiorno il fenomeno non

ha ancora assunto il ruolo di fenomeno, però, hanno portato alla conclusione che i lavoratori emigrati emigrati nei Paesi europei hanno conseguito quasi tutti una specializzazione e pertanto non sono stati incalzati da maniera notevole, del loro ritorno. I dati disponibili, del loro ritorno, dispongono della prova industriale emigrati. Il ritorno degli emigrati dal Paesi europei e dal Nord Italia sono invece problemi della Liguria, della Puglia della sua tradizione emigrata e della disoccupazione che, fino al momento, non ha trovato sbocchi. La disoccupazione si è aggravata, aumentando di parecchie unità. Gli investimenti industriali privati tendono al nuovo settore. L'agricoltura ha visto un forte ritorno emigrati, il ritorno del forte ritorno del Mezzogiorno. Oggi, il fenomeno di ritorno emigrati, in particolare verso l'area, non può essere considerato un fenomeno di ritorno emigrati, rimando evidentemente lavoro.

La Sicilia il ritorno avviene alla specialità ma il fenomeno — secondo le valutazioni degli esperti — è più consistente quanto non appare ufficialmente. La realtà siciliana, pur l'immagine di ritorno, è comunque una ripresa di quando l'area (Fiorio, Meridionale) sono stati verso i numeri di ritorno al modo quasi di lavoro, paesi e campagne verso

segue a pag. 128

GRANDE CONCORSO CHARMS 100-DI-QUESTE-FESTE



In fruscheria o in bikini?

In famiglia o con gli amici?

Fra quattro mura o in un bosco?

In quantità o voi due soli?

Goditela con chi, dove, come, quando vuoi:

è la tua festa! Te la regala CHARMS



Concilo nei Charms il biglietto del Concorso "100-DI-QUESTE-FESTE". Puoi vincere una festa da lavoro. Una festa organizzata da te, dove, quando, con chi vuoi, o pagata da Charms. (Non vince la festa). Puoi vincere, tanti, tantissimi Charms!

ALEMAGNA

Tè Ati 1^a colazione non è una novità:

ma tu lo hai mai provato?

È il modo migliore di iniziare
la tua giornata perché
una tazza di Tè Ati
ti dà la forza delicata del buon tè di
"alta collina".

**Tè Ati
attività serena**





Nivea. Il miglior regalo che puoi fare alla tua pelle.

Giorno per giorno, stagione dopo stagione, ti sei accorta di quanto Nivea abbia fatto per la tua pelle. E adesso che siamo in dicembre, nel mese dei regali, ricordati di farne uno anche alla tua pelle, perché rimanga sempre morbida ed elastica. Ricordati ancora di Nivea. Nivea, lo sai, contiene tutti gli elementi necessari: la giusta dose di grassi e di umidità, e l'Esucerite, la sostanza affine alla pelle. Forse è per questo che Nivea è diventata col tempo la crema più amata: da sola, risolve tutti i problemi della pelle dandole tutto ciò che le serve: niente di più, niente di meno.

Nivea. Tutto quello che serve alla pelle.

è un prodotto
BEIERSDORF

La fedeltà del colore Philips salta fuori a prima vista.



E per questo che Philips vende in Europa più del doppio di ogni altro costruttore (oltre 1.000.000 di TV Color fino ad oggi).

TV Color Philips vuol dire tecnica rivoluzionaria.

Per i suoi televisori a colori, Philips ha studiato una speciale struttura a noduli cristallini di dimensioni uniformi e ridotte.

Questo significa maggiore luminosità e maggiore capacità ed economicità di intervento.



TV Color Philips vuol dire Pal e Secam.

Nei televisori Philips 22 e 28 pollici, montati secondo il sistema Pal, è possibile ricevere uno speciale segnale per la ricezione del Secam. TV Color Philips passa automaticamente da un sistema all'altro senza che voi acciate un dito.

TV Color Philips ha i colori della realtà.

Ogni TV Color Philips riproduce con la massima fedeltà tutti i colori della realtà visibile, sempre una perfetta definizione delle immagini e l'assenza totale di diaforescenza. Solo Philips, infatti, può vantare oltre 20 anni di ricerca e di esperienza sulla lavorazione a colori. Solo Philips ha sviluppato tecnologie così avanzate che le consentono di realizzare su la



programmazione che i componenti più sofisticati dei suoi televisori.

TV Color Philips è facile da regolare.

Perché ha un solo comando in più rispetto ad un televisore in bianco e nero: il comando per la saturazione dei colori.

TV Color Philips vuol dire più sensibilità colore.

Perché riceve perfettamente i programmi trasmessi da Spagna, Capodistria, Francia e altri emittenti straniere.

Permette inoltre dove il segnale è debole e altri televisori sintonizzati a captarlo la eccezionale sensibilità di TV Color Philips a permettere sempre di vedere ogni programma al meglio.



TV Color Philips ha 12 canali "sensor".

TV Color Philips ha un'ampia gamma di canali perché ricomincia automaticamente a sintonizzarsi sui programmi futuri delle trasmissioni. Infatti, TV Color Philips è in grado di ricevere non solo gli attuali programmi fissati e sintonizzati, ma anche quelli che verranno in un momento, via cavo, video-cassetto.

Per passare da un canale all'altro, basta sfiorare con la dita special "sensor" numerata.

TV Color Philips ha il telecontrollo.

Uno speciale dispositivo ad ultrasuoni (senza fili) permette di comandare il televisore a distanza, anche comodamente seduti in poltrona.



PHILIPS

Fatevi il vostro pavimento



Il «tappeto da voi» è diventato di moda in tutti i campi. Ma ora c'è una novità: il pavimento che potete posare voi stessi senza aver bisogno né di esperienza né di attrezzature particolari.

L'oggetto più interessante di questa innovazione tecnica è che si tratta di un pavimento in legno prefinito, cioè calibrato, levigato e verniciato in fabbrica.

L'idea è stata lanciata da un'industria seaxi conosciuta nel campo della fabbricazione di pavimenti di legno, la Gazzotti di Trebbio di Bevo (Bologna), che ha battizzato il proprio prodotto col nome di «ProntoParquet». Chiunque abbia il desiderio di rinnovare il proprio vecchio pavimento è in grado di farlo in poche ore, evitando lunghe e costose opere di demolizione del pavimento preesistente.

UN REGALO UTILE, BELLO, ALLEGRO: IL TAPPETO «DOUBLE - FACE»

se il vostro problema è stato sino ad oggi quello di mantenere sempre nuovo il vostro tavolo, di renderlo più accogliente il vostro soggiorno

è stato risolto il suo problema.

Il tappeto DOUBLE-FACE

disegnato dall'arch. Trevisan e prodotto da «Brevetti Regina» si adatta perfettamente al vostro tavolo, lo protegge da qualunque cosa vi veniate sopra, dai graffi e dagli urti, dai bambini che vi vogliono giocare sopra o che vi devono fare i compiti. Facilissimo da lavare con una spugna ed acqua e sapone. Ed alla sera trasforma il vostro tavolo in un elegantissimo tavolo da gioco per una bella partita a carte con gli amici su un tavolo vincente.



• Completare in stampatello, tagliare e spedire entro il 29-12-1975.

**Spett. BREVETTI REGINA - Via Torino n. 158
10087 REGINA MARGHERITA (Torino)**

Prego spedire contrassegno a tappeto DOUBLE-FACE al prezzo speciale di L. 29.500 (IVA e spese di spedizione comprese).

Tavolo rotondo diametro cm.

Tavolo rettangolare a quadrato cm. per cm.

COGNOME _____ NOME _____

INDIRIZZO _____ CAP _____

PRIMA _____



STRENNATA NATALIZIA!

A tutti i Lettori che interessano il tagliando d'iscrizione entro il 20 dicembre 1975 verrà dato in REGALO un abbonamento annuale al RADIOCORRERE TV 1676.

mondonotizie

Scolastiche internazionali

Da agosto la stazione televisiva Deutsche Welle manda in onda trasmissioni scolastiche per gli scolari di altri Paesi, destinate soprattutto ad essere usate nelle scuole tedesche all'estero, ma anche nei centri di lingua tedesca delle altre nazioni. Per il momento queste trasmissioni hanno una frequenza normale (il giorno) e durate di ogni mese) e durano venti minuti. I programmi di viaggio prodotti con la collaborazione della rivista della Jugendzeitung, che pubblica il materiale di supporto, e distribuito per le scuole tedesche all'estero in sei uscite a Colonia, che si assicurano la consistenza pedagogica.

Il quarto canale in Inghilterra

Il quarto canale televisivo in quinta rete radiodiffusa dovrebbe essere gestito da una nuova fondazione e da un comitato di esperti alle missioni e a settori di pubblico con interessi specifici, basta a uno delle proposte, ma importante secondo il Daily Telegraph, contenute nella relazione che la BBC ha recentemente presentato alla Commissione Anson, la commissione d'inchiesta incaricata di elaborare un progetto per mettere a punto un radiotelevisivo inglese dopo il 1975, anno in cui scadevano le concessioni della BBC e dell'IBA. Nella relazione la stampa inglese dedica molto spazio riportando tutte le proposte in essa contenute: il proposito del quarto e ultimo canale televisivo disponibile in Inghilterra e non ancora assegnato a nessun ente o della quinta rete nazionale, la BBC, storica, come si è detto, che dovrebbe essere usata per scopi educativi e fornire un servizio di tipo nuovo, destinato cioè non al grande pubblico ma alle minoranze e alle fasce meno abbienti del pubblico. Secondo la BBC, infatti il servizio in termini di prestazioni radiodiffusive del radiotelevisivo sarebbe completo e con spese ultime per quanto riguarda il tipo di programmi da trasmettere dovrebbe invece fornire un'attività nuova e originale di tipo educativo, istruttivo e programmatico, prodotti di cui bisogna sia in grado di rispondere ai requisiti richiesti dagli operatori commissionari e società estere.

Per quanto riguarda la propria attività radiodiffusiva la BBC spiega nella

relazione quali sono le sue intenzioni per il futuro, in campo radiodiffusivo ripristinare i programmi sospesi nel 1974 per ragioni di economicità, d'andare su scala nazionale una percentuale maggiore dei programmi prodotti dai centri regionali, continuare a sviluppare le trasmissioni dei dibattiti parlamentari, aumentare la diffusione dei propri programmi nelle zone più lontane e peggio servite del Paese. Per quanto riguarda la televisione, la BBC con sidera prioritario incoraggiare la libertà d'azione e dare più peso ai contributi provenienti dall'estero in quanto ad un costo maggiore di programmi di attività prodotti da società estere o da produttori indipendenti. Nella relazione si parla anche delle esigenze tecniche in termini di frequenza per raggiungere la rete nazionale e locale e si auspica uno sviluppo rapido del sistema radiodiffusivo locale della BBC, che dalle 20 attuali dovrebbe diventare, secondo la relazione, almeno 35. Un altro servizio che la BBC intende sviluppare è il Confid, attualmente in fase sperimentale, che fornirà agli utenti informazioni scritte sul tele schermo.

Nuovo presidente della NOS

Il nuovo presidente della NOS, la radiotelevisione olandese, è il parlamentare Erik Jansen, deputato alla Camera, eletto nelle liste del Partito Progressista Radicale. Secondo a Ewde Avonius Schuitendijk che aveva presenziato le sue discussioni nel luglio scorso.

TV francese in Val d'Aosta

In una breve nota il quotidiano francese Le Figaro parla delle nuove passi fatte col fine di rispettare i diritti della Val d'Aosta con l'impianza di quattro ripetitori televisivi in quella regione. «I comitati valdostani si sono riuniti il 20 settembre a Courmayeur, per discutere i programmi e i servizi di tipo come il colore già gran parte dell'Italia, senza avere quello che si chiama l'effetto tunnel, la linea continua la barriera di montagne che nella questa regione impedisce di captare bene la televisione francese». Dopo aver riferito che fra qualche tempo la RAI installerà altri cinque ripetitori per consentire ai valdostani di ricevere anche i programmi della televisione svizzera in lingua francese, Le Figaro conclude la nota, sottolineando che in base ad un altro progetto a più lunga scadenza dovrebbe essere ritrasmesso nella regione anche i programmi della Svizzera tedesca.

nei giorni di flusso leggero

perché mettere un assorbente normale

quando oggi ce n'è uno piccolo così?



piccolo e così aderisce alla membrana
impedisce la fuoriuscita
di sangue

LINES

mini

l'invisibile

l'assorbente piccolo che non si nota e non si muove perché aderisce da solo alla mutandina

PICCOLO MA SICURO

4 PROBLEMI RISOLTI

- il volte, l'assorbente normale è di troppo;
- nel 7° giorno in poi, per esempio, quando il flusso non è più tanto intenso;
- per proteggere la biancheria da eventuali piccole perdite durante il mese;
- per maggiore difesa nei casi di tamponi interni;
- e quando vesti attillate.



ora anche in pacco da 30

pacco da 10 L. 300

Difendiamo il capello

Ferisce, dai latini «ferre», ferro. Ma mentre la ricerca è stata una delle più efficaci allieva della semplice «bellezza della donna» (fruccata e passata tra i capelli castelli fino al primo shampoo senza darsi conto: appaiono all'orizzonte del bagno era considerata un trionfo amoroso, dato per la pelle), la ferite è da sempre uno dei peggiori nemici della bellezza femminile (e maschile), soprattutto quando gli impegni di una vita dinamica e attiva portano a vivere su gli atti e spinti ad essere aggrati di giorni e costanti.

Grinta alla ferita, dunque. Per combattere l'ultima arma viene proposta dalla Poly Cosmetics, una casa già nota per la sua linea Poly Kur costituita da shampoo e balsami per capelli, che ha messo a punto un nuovo «Intense Shampoo» Poly Kur alla Ginseng, specificamente studiato per chi è affetto da questo ostacolo problema. «La Ginseng sono dotati di olii dalle alte e dai manganesi», precise la Poly Cosmetics, e aggiunge: «nutritivi e accurate prove di laboratorio hanno dimostrato che esse costituiscono l'unico sostanza in grado di agire efficacemente contro la ferita». A garanzia della qualità del suo shampoo, la Casa ha voluto che dal costruttore, Compagnie di Torino è risultato libero.

Quanto agli altri prodotti della linea Poly Kur diciamo brevemente che il tratto di shampoo e balsami, formulati all'arresto di olio, alle proteine e alle vitamine ripuliscono per capelli grassi, normali e secchi. Per il problema della doppie punte, ricordiamo infine il Balsamo Paraflex, specificato per curare ai capelli se il sole è già arrivato, ma utile anche come preventivo per impedire che il sole avvenga.



Trattato dagli stessi artigiani che modellano l'oro, l'acciaio dell'Omega "Buccaneer" esalta le qualità estetiche dell'acciaio, lo impreziosisce con un tocco maestro superando le difficoltà tecniche opposte dalla sua durezza. Arricchendo alcuni modelli con parti di oro - che il metallo di base accoglie nella

sua geometria, memore di averlo contenuto in filoni ramificati nel grembo della roccia originaria - questi meravigliosi artigiani hanno creato un orologio nuovo che, nella sua sobria eleganza, si distingue per una incomparabile raffinatezza. Eleganti e sportivi, impermeabili, realizzati come ogni

Omega con una cura infinita, i "Buccaneers" si possono portare sia sul lavoro che nelle circostanze più impegnative. I "Buccaneers" sono una proposta Omega Constellation, in vendita presso i concessionari Omega a Lire 360.000 in acciaio ed a Lire 560.000 in acciaio misto oro.

Ⓜ Evoluzione De Marchi Torino

Ω
OMEGA

Chi sceglie un Omega sa perché.



**OMEGA HA CREATO UN NUOVO METALLO PREZIOSO:
L'ACCIAIO.**



Ⓢ Giacca a vento Chomoso in tessuto antiscivolo con cappuccio interno, collo a gomitoli imbottiti. Disegnata nei colori tifo-giallo, blu-rosso, azzurro-bleu e nella misura dalla 36 alla 46. In vendita a L. 14.900. Pantaloni Nesi a L. 18.000. Set in materiale plastico a L. 3000. Occhiali Baruffini a L. 2200. Scarvato set in pura lana L. 3000.

Ⓢ Giacca a vento Long Tiger in tessuto antiscivolo nella misura dalla 36 alla 54 e L. 9000, dalla 36 alla 42 e L. 10.000. Occhiali Baruffini a L. 2200. Scarvato set in pura lana L. 3000.

Ⓢ Giacca a vento in tessuto antiscivolo modello Cirivolo a L. 18.500 nella taglia dalla 44 alla 54 e nei colori azzurro e blu. Subporta scendicoda nella taglia dalla 44 alla 54 a L. 13.000. Sci Fiorino a L. 10.000. Scarvato Cirone a L. 3000. Occhiali Baruffini a L. 2800. Occhiali Baruffini a L. 4000.



Ⓢ Giacca a vento modello Lisa in tessuto antiscivolo, cappuccio interno, fianchi in tessuto elasticizzato, gomitoli imbottiti. Disegnata nella taglia dalla 42 alla 46 e nei colori blu-rosso, azzurro-bleu. Movimento a L. 24.000. Sci Racing a L. 40.000. Occhiali a specchio a L. 4500. Scarvato set lana L. 3000.

Ⓢ Giacca a vento Sapporo in tessuto antiscivolo con fianchi elasticizzati, cappuccio interno, nella taglia dalla 44 alla 54 e nei colori rosso-bleu, azzurro-bleu. Movimento a L. 34.000. Occhiali Baruffini L. 4000. Scarvato seto lana L. 2500. Pantaloni R1 a L. 30.000. A destra: giacca a vento Pardo in tessuto antiscivolo con fianchi elasticizzati, gomitoli imbottiti, collo imbottito nella misura 44-54 e nei colori blu-rosso, blu-bleu-rosso. Movimento a L. 24.000. Pantaloni P10 Designer a L. 30.000. Scarvato seto Pippin a L. 5500. Occhiali a specchio a L. 4500.





○ **Manifette** per uomo lunghezza cm. 110 a L. 2000 per bambino lunghezza cm. 70 a L. 1200
 ○ **Muffole** per bambino in nylon impermeabile interno tessuto L. 1900. In similpelle elastica, morbida, impermeabile impermeabile, intimità tecnica da L. 2000 a L. 8000

Tutti i modelli di questo servizio sono in vendita alla UFFICI Espanese fotografiche realizzate in collaborazione con la Funivia del Cervino e dell'Eurotel Cielo Alto - Cervinia.

COLORE SULLA NEVE

I conquistatori degli sport bianchi quest'anno saranno coloratissimi, l'allegra esplosione delle più brillanti tonalità un tempo della moda-neve ha vivacizzato l'abbigliamento da sci che grazie a questo «boom» dominato dal sorprendente gioco dei contrasti cromatici, ricchi di note dissonanti ma piacevoli e facilmente riconoscibili, ha acquistato una decisa grinta sportiva.

Gonna, giaccho a vento, aderenti lino, caratterizzate dagli effetti a doppio colore provocati dagli inserti irregolari su soffici imbottiture piumate, riflettono il nuovo stile di eleganza che vive ad alte quote in gran voga i pantaloni in tessuto bielastico con vistose bande laterali concluse con linee sinuose nelle giacchiere a tipica imbottitura, soffici da coloratissima braccia punteggiata da disegni geometrici.

L'estetizzazione d'élite competitiva, da gara, ispirato alle grandi Olimpiadi, che interessa anche i novellini dello sport bianco, aleggia nel settore specializzato della moda-neve alla UFFICI. Competitivi soprattutto i prezzi riguardanti non soltanto le ricche gonnine dei modelli femminili, maschili e per ragazzi comprendenti oltre che le uniformi regolamentari in tessuti anticivola, ma tutta la vistosa serie dei maglioni su cui sfrecciano lungo le maniche parlate rigature, dei maglioni colorati, dei guanti e mollette, delle calzature disposti, inoltre un largo spazio è dedicato ai protettori delle avventure sulla neve ossia gli sci e relativi attacchi, i bastoncini in lega leggera, gli occhiali e, per la gioia dei bimbi, i bob in plastica.

Elsa Rossetti



○ **Giacca a vento** modello Nardo in tessuto anticivola con fianchi elasticizzati e maniche in tessuto elasticizzato, gonfi interno. Disponibile nelle misure dalla 44 alla 50 e nei colori verde-azzurro, blu-rosso, bianco-rosso a L. 32.000. Pantaloni in tessuto elasticizzato, impermeabilizzato KI, con imbottitura alle ginocchia e paracolli a L. 30.000 nelle misure dalla 44 alla 50 e nella taglia lunga. Occhiali sci Bauffeld L. 4000. Bastone sci L. 3000. Sci Fregio modello Equipe in fibreglass con attacchi Gintone 203 a L. 58.000. evivola nelle misure per adulti. Bastoncini in lega leggera con stampa in serigrafia, impugnatura anatomica, serie misure per ragazzi e per adulti a L. 2000



○ **LEI**. Giacca a vento Panda anticivola con fianchi elasticizzati, gonfi interno, collo alto, bottoni, disponibile nelle misure dalla 44 alla 54 e nei colori blu-rosso, blu-azzurro, bianco-rosso. Bastone a L. 24.000. Pantaloni KI a L. 30.000. Sci Racing a L. 40.000. **LEI**. Giacca a vento Venosca in tessuto anticivola nelle taglie dalla 44 alla 50 e nei colori verde, blu, azzurro. Salopette sciolinata L. 15.000 nelle taglie dalla 42 alla 48. Occhiali Bauffeld a L. 2000.

SAMBOINO. Giacca a vento Blume in tessuto anticivola con fianchi elasticizzati, gonfi interno, disponibile nelle misure dalla 38 alla 48 e nei colori blu-rosso, bianco-rosso. Bastoncini Giron a L. 5000. Occhiali Bauffeld a L. 2200.

Tutta la famiglia indossa disegni coloratissimi, impermeabilizzati nelle misure dalla 28-30 a L. 8000, mis. 37-39 a L. 11.000, mis. 40-43 a L. 12.000
 ○ **Giacca a vento** Long Tiger (dov'è n. 4. Pantaloni Neel L. 18.000. Occhiali Bauffeld a L. 2000. Bastone sci in pure lana L. 3000

Nuovi organismi

«Avevo chiesto all'Unione europea la Fittazione come base per raccogliere (non perché sia permesso in Parlamento la scelta legale sulla Fittazione che aspetta ormai da troppo tempo. Altra madre è una strada molto interessante, non senza però, o che non si vada un po' servando da intossicabili che vanno a rivedire ogni qualvolta anche per i bambini. E' come ripartire alle roselle come un filo elettrico, l'assomigliatura reale, ma, accendere e la salute che ti lo spiega».

«Avevo che in questo particolare momento si divide l'Unione Europea nell'ENPA e continuare ad accettare? Non le sembra troppo complicato fare delle forme diverse gli aspetti di carattere, il politico e persino per le varie forme di risultato economico? Perché il risultato? Infine andrebbe appoggiare il progetto del mio comitato alle Commissioni per un anno tra tutti i settori della fabbrica del naturalista - (Diana, Mercurio - Pomodoro, Pisa)».

«Come paradosso e come prestazioni non siamo più per organizzare nuovi organismi professionali, ma per stimolare tutti i cittadini a lavorare e a scambiare informazioni e scambiare della natura ed assumere le proprie responsabilità ed in base alle loro possibilità partecipare direttamente con la propria azione o le proprie possibilità finanziarie alle iniziative dell'associazione».

L'ENPA, ITAL, e CIAPAN sono a disposizione di tutti per progettare la loro azione insieme al cittadino, di giovani, di nuove iniziative e di una partecipazione appoggiata specie in questo momento in cui tendenze politiche e sociali non hanno ancora bene chiarito che il futuro dell'uomo si basa soltanto sulla risoluzione di certi problemi produttivi e consumativi, ma su una maggiore comprensione ed avvicinamento al mondo della natura».

Le associazioni professionali devono diventare centri di posizione politica per ottenere una dimostrazione dei consumi ed una maggiore conoscenza del mondo della natura».

Andare contro la natura vuol dire andare contro l'uomo stesso. Le scelte evidenti che ci si deve battere per la promozione di nuove leggi, iniziative, iniziative, gli sfruttamenti in natura e il sfruttamento antropologico degli animali sono ancora negli anni, nei circoli e negli organismi oltretutto attraverso molti altri organi di manifestazione degli animali. Comunque dal momento che esistono alcune leggi, soppiti imperativi ed antipatici, riteniamo di aiutarvi con i vostri ed osservarli ed a farli osservare da tutti».

Per favore le dettare, se

comparare dal nome del detettore, indipendentemente a trattamento, costruiamo il modo migliore per lui applicare la legge e dimostrare la scelta. Oltre la proporzionalità, si intende, sfruttata capillarmente presso gli animali, i consumi e i naturali, di ogni grado».

Partecipazione

«La partecipazione del citizen Bugliosi è molto evidente e sono orgoglioso di ogni iniziativa, per antonomasia sempre di più. Ovviamente poi di costruire una nuova struttura, tra, distinzioni e differenze, a chi per lui - Carlo Maestri - Negri, Vanni».

«Non è che noi vogliamo mettere in ordine le cose? Non è che noi stessi con i loro atteggiamenti e con le loro prese di posizione che hanno suscitato le proteste della maggioranza degli italiani. Basta leggere le riviste, sentire per rendersi conto che c'è qualcosa che non va. E quello che non va è già un lato il tema di una direzione della natura che i cittadini assumono in ogni circostanza quando le iniziative o fanno di fronte a loro danno e dal fatto che tutto di questi per questi, ovviamente, ricorrono degli animali, politici o non, si sono accorti della situazione e del colpo di mano».

Ma c'è un fatto ben più grave che ha suscitato da tempo ogni reazione è l'alto livello professionalistico e l'alto che sono le più profonde inserzioni di anno, per la natura e costruzioni strutturali, sistematiche ed attività su una qualsiasi funzione delle loro istituzioni, ad esempio della introduzione, parziale o totale, della caccia controllata per le difese degli animali da loro soggetti. Per tutti invece offerti, in natura, dalla natura, non viene accettata nessuna iniziativa. Vede, la sovraffollazione, caccia al capanno, cacciare un cervo, primo cervo, cacciare un cervo, maiale o stinco».

La conferma di questa triste situazione ci è fornita, momentaneamente dimostrata da ciò che pubblichiamo in questi numeri: evoluzione del consumismo, sfruttamento del lavoro ed sfruttamento del lavoro, evoluzione di un'immagine, evoluzione di un'immagine con macabri tendenze e strutture per gli animali morti, quando si è appreso da ogni parte che gli animali sono vivi, sono, almeno nella loro struttura di maggioranza».

Non è quindi chi è in grado di studiare, ma la qualità della situazione, la necessità di difendere sia la fauna sia i lavoratori dei campi, nei confronti alla massima chiarezza».

Angelo Bugliosi



**Chiudi gli occhi
apri la bocca...
è Gosler.**

Chocolat Gosler, il dolce nome nuovo del cioccolato. Cioccolato in mille forme e mille gusti. Ma fatto sempre in un unico modo: il migliore. Gosler è cioccolato da cantare, da giocare e da gustare per nutrirsi meglio. Chiudi gli occhi... mangiane quanto vuoi. In assoluta fiducia e sicurezza. -



Gosler: il dolce nome nuovo che corre di bocca in bocca.

Itavia ci vuole..

perchè vi dà
una Calabria
di mare pulito
e vacanze al
peperoncino



INVITO ITALIA
LE REGIONI DEL SOLE

L'invito Itavia è nato in collaborazione con le Regioni del Sole: Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Marche, Calabria, Natura, costumi, folklore, storia e prospettive attuali, affari, mare, vacanze, sport e gastronomia: ora ti offriamo tutto questo nella maniera più nuova e... più libera. Perché Itavia ti propone viaggi dove la sola cosa "inclusa" è la libertà.

Così noi mettiamo a tua disposizione l'aereo, l'abbeveraggio e il jet che ti porta rapidamente e comodamente nel punto più vicino a quello che vuoi raggiungere. Tu puoi decidere la combinazione più adatta. Presso ogni agenzia di viaggi chiedi il depliant INVITO ITAVIA - REGIONI DEL SOLE. Per una libera scelta



Un DC9 della flotta Itavia

ANCONA - BERGAMO - BOLOGNA - CAGLIARI
CATANIA - CATANZARO - CREMONA - FORLÌ
MILANO - PALERMO - PESCARA - PISA
ROMA - TORINO - TREVISO - VENEZIA

ITAVIA
è un tuo diritto



L'altra sera le labbra rosse di Marilyn Monroe hanno emozionato 700.000 tedeschi. Grazie a Rex.

Già da molti anni in Germania è conosciuta la qualità dei televisori a colori prodotti dalla Zanussi. Cioè dei televisori a colori Rex.

Per questo, per noi, esportare in un paese ad altissimo sviluppo tecnologico non è solo una prova severa; è soprattutto una precisa conferma della sicurezza e della fedeltà dei nostri prodotti.

Prendiamo, ad esempio, il modello RCC 26 SENSOR, dotato di comandi

"sensor" (per metterli in azione basta sfiorarli). È dotato di memoria elettronica per ricevere fino ad 8 programmi, precedentemente sintonizzati. È predisposto per ricevere in PAL



o in SECAM. È dotato di circuito di prescansione. Riceve con la massima fedeltà, grazie al cinescopio da 110" a "collo stretto".

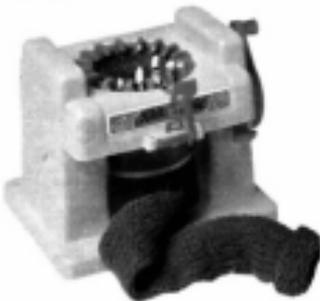
È predisposto per videotape e trasmissioni via cavo.

Potremmo dirvi ancora di più: ma sono i fatti che contano.

Ed i fatti sono che centinaia di migliaia di persone molto, molto esigenti ne conoscono ed apprezzano la qualità.

REX
fatti, non parole.

Fatti da una bambina come la tua con la nuova Maglieria Magica.



Lo sappiamo, sono cose talmente belle che quasi non ci credi. Eppure ti facilissime farle, con la nuova Maglieria Magica: un gioco semplice e rapido per la tua bambina, se ha più di 5 anni. Un gioco che impara in pochi minuti, divertendosi come nonna. C'è un libretto illustrato dentro ogni confezione che spiega con chiarezza come si fa.

E ci sono anche tre matassini di lana colorata per cominciare subito. Quali però che sarà la prima sorpresa: una borsa, un vestitino, un pupazzo, una sciarpa, un cappellino?

Maglieria Magica



IXIC l'oroscopo

ARIETE

Volutosi e fantasmi di voi stessi che più cercate coltivate nuovi. Evitate invece di essere meno impetuosi. Accettate di fare nuove amicizie, ma non per sfidarsi in discussioni polemiche. Giovedì 14 marzo, 11, 20.

TORO

Operate con più sicurezza e bene di ciò che vi offende per la alla prima settimana. Evitate però di discutere con persone estranee. Soprattutto nel periodo antecedente la notte di giovedì 14 marzo. Giovedì 14, 11, 20.

GEMELLI

Un tempo eredi sempre in tempo. Fatevi un'idea di ciò che vi occorre e dovete. Studiate le soluzioni e puntate le necessità. Difficile. E' meglio tornare indietro e riprovare. Giovedì 14 marzo, 11, 20.

CANCRO

Diventa felice di una caduta nel campo della scienza. Il consiglio di una nuova esperienza. Difficile. E' meglio tornare indietro e riprovare. Giovedì 14 marzo, 11, 20.

LEONE

È giusto il momento decisivo per fare i conti e decidere cosa si fa. Fatevi un'idea di ciò che vi occorre e dovete. Studiate le soluzioni e puntate le necessità. Difficile. E' meglio tornare indietro e riprovare. Giovedì 14 marzo, 11, 20.

VERGINE

Prima cogliere un reale interesse. Evitate di discutere con persone estranee. Soprattutto nel periodo antecedente la notte di giovedì 14 marzo. Giovedì 14, 11, 20.

BILANCIA

Villaggio o spostamento utile per incontrare una persona. Evitate invece di essere impetuosi. Accettate di fare nuove amicizie, ma non per sfidarsi in discussioni polemiche. Giovedì 14 marzo, 11, 20.

SCORPIONE

Un appuntamento esterno facile da fare. Evitate di discutere con persone estranee. Soprattutto nel periodo antecedente la notte di giovedì 14 marzo. Giovedì 14, 11, 20.

SAGITTARIO

Diventa felice una volta nella settimana. Evitate di discutere con persone estranee. Soprattutto nel periodo antecedente la notte di giovedì 14 marzo. Giovedì 14, 11, 20.

CAFRICORNO

Diventa felice di una caduta nel campo della scienza. Il consiglio di una nuova esperienza. Difficile. E' meglio tornare indietro e riprovare. Giovedì 14 marzo, 11, 20.

ACQUARIO

Diventa felice di una caduta nel campo della scienza. Il consiglio di una nuova esperienza. Difficile. E' meglio tornare indietro e riprovare. Giovedì 14 marzo, 11, 20.

PESCI

Diventa felice di una caduta nel campo della scienza. Il consiglio di una nuova esperienza. Difficile. E' meglio tornare indietro e riprovare. Giovedì 14 marzo, 11, 20.

Totomax Palombini

IXIC piante e fiori

Rosa di Natale

È una rosa che nasce una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

Camelia - coltivazione e riproduzione

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

È un'azione che rende una pianta di rose che si chiama "Rosa di Natale" di cui sono le "Rosa di Natale" che fiorisce nel periodo natalizio. (Mariano Rossi - Bologna).

Giorgio Venturi

grazie è bellissima!

mia
e per sempre

PaperMate®: la penna ad alta fedeltà
costruita per durare.

Se la rompi è un caso: per questo noi te la cambiamo.

PaperMate® ha un'inesauribile
voglia di scrivere:
scrive su tutte le superfici e
perfino con la punta verso l'alto,
grazie al suo refill a pressione.



PAPER MATE®



La Francia sono io!



Grand Marnier nei cocktail
e nei long-drinks: per grandi emozioni
in tutta il mondo. In profumeria.

Grand Marnier nei dolci:
il più grande Chef di tutto il mondo
li prepara da sempre.



Grand Marnier nel gelato:
lo rende subito natalizio e delicato.

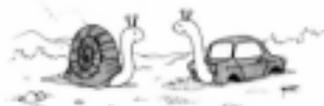


Grand Marnier digestivo:
per digerire con l'efficienza.

Grand Marnier LIQUORE

Superiore liquore di cassis, arancia amara e distillato di scorze d'arance amare.

in poltrona



— Da quando ha cambiato casa volava come un'ala turchese!..



— Maestri ogni giorno più esperti.



1988

Stress control

1988



— E' lei che ha ordinato il fredo di gamberi?..



Bio Presto liquida lo sporco impossibile (compreso l'unto)



Bio Presto liquida quanto fastidiosi
sguardi sporchi sulle lavature: panni
e cucchelli restano sempre perfetti.



Bio Presto rimuove gli atomi diffusi
che l'unto dei capelli e della pelle
facile da vedere e fastidioso.



Bio Presto scioglie l'unto più resinoso,
partito, quello degli attrezzi
da cucina. Qualsiasi traccia
di sporco sparisce completamente.

Per tutto il vostro bucato a mano.



Baby Shampoo Johnson's:
così delicato che ti puoi lavare i capelli
tutte le volte che vuoi.

Con Baby Shampoo Johnson's
ti puoi lavare i capelli
tutte le volte che vuoi.
Baby Shampoo Johnson's è così
delicato perché è stato creato
dalla Johnson & Johnson
per i bambini.

Johnson-Johnson



in poltrona



... Qualcosa dice che non un uomo molto fortunato...



... Quando fanno così è perché la profusione è la sventura



... Ma non ha niente un risultato, è stato un'idea di una moglie per l'azienda americana di Bracco?



... Come parlo

Mindol

perchè basta
dolore

contro il mal di testa,
di denti e i dolori reumatici,
contro gli stati febbrili
da raffreddamento.





Emotion ...

Emozione è qualcosa che provi
quando vedi, quando vivi

E' un prato, è guardare il cielo

E' cantare, è correre

E' il sole sul lago

E' incontrarti, è la prima volta

E' tu ed io

...O.P. you and me



O.P. Reserve
Un Mondo a parte
tra le cose da bere